QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
5 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 5
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le furberie di Togliatti

Roma, 4 gennaio.

La crisi del partito comunista italiano si chiama Togliatti. Essa è prodotto delle sue furberie e dei suoi errori, delle sue incomprensioni e del particolare tipo di accorgimenti che egli ha creduto di adottare per fare fronte alla grandezza delle difficoltà che il comunismo internazionale ha incontrato sulla sua strada nel corso di quest'anno. L'insieme delle soluzioni sbagliate da lui scelte indica oggi la misura della crisi e in pari tempo segna i limiti delle sue capacità di uomo politico.

Dopo il XX Congresso di Mosca egli aveva cercato di adeguare il partito comunista italiano alla variata situazione. Ne aveva rinnovato tutti i quadri, praticamente eliminando gli uomini della vecchia guardia (gli Scoccimarro, i Secchia, i D'Onofrio) per affidare a giovani (i Pajetta, gli Amendola, gli Alicata e gli Ingrao) la massima parte delle responsabilità centrali. Analoga e non meno profonda rivoluzione era seguita in provincia, con sacrificio dei cosiddetti sergenti maggiori, uomini di nome non nazionale (come i Vaja e i Vergani) che tuttavia rappresentavano nell'ambito delle singole federazioni i pilastri più solidi del potere costituito della vecchia guardia.

Ciò avendo fatto con un lavoro che è durato dalla primavera all'inverno di quest'anno, Togliatti forse riteneva di esser riuscito a portare al Congresso nazionale dello scorso dicembre un partito rinnovato nei quadri e nelle strutture, capace di assolvere con novità di concezioni e di sistemi ai diversi compiti proposti dall'ora attuale, e comunque legato ad una continuità di tradizione rappresentata dalla permanenza di lui stesso — Togliatti — alla sommità del potere.

Il calcolo non era del tutto sbagliato, se visto in funzione del XX Congresso, del rapporto Kruscev, della intrapresa destalinizzazione. Una semplice operazione di cambio della guardia, entro quei limiti, poteva essere anzi più consigliabile di un più profondo sovvertimento che avrebbe esposto il partito a pericoli e rischi non facilmente valutabili: ma per disgrazia di Togliatti ed a condanna dei suoi calcoli di burocrate esatto, la crisi comunista del '56 toccò punte più alte che il rapporto Kruscev; passò per Poznan, Varsavia, Budapest, si colorò del sangue di operai ed intellettuali polacchi ed ungheresi. Non sono state insomma le parole, ma i carri armati a definirla.

L'insufficienza della soluzione Togliatti si è rivelata appunto su questo terreno. Abile al gioco dei discorsi che avrebbero anche potuto soddisfare le aspirazioni di rinnovamento della più fresca generazione comunista, con il suo gesto di resa incondizionata ed immediata di fronte alla logica bruta dei cannoni sovietici, egli si è denunciato per quel che in fondo sempre è rimasto, a dispetto di tutte le sottili attitudini del suo temperamento politico: vale a dire un fedele impiegato di concetto del Comintern, condizionato dalla deformazione professionale dei funzionari della rivoluzione.

L'istinto delle masse comuniste italiane oggi non si riconosce più negli schemi che continuano a venire imposti da Mosca in nome di una politica di potenza che da un punto di vista rivoluzionario è molto meno suggestiva ed eccitante degli esempi forniti dall'attualità polacca ed ungherese. Al distacco ideale delle masse corrisponde la ribellione dei più coscienti, più giovani, più responsabili dirigenti, e il problema si complica in Italia proprio in virtù dell'operazione di parziale rinnovamento che Togliatti ha tentato.

Egli ha fatto salire sul proprio carro uomini giovani che avrebbero dovuto dare garanzie di novità dopo il XX Congresso. Ma appena sono stati a bordo, gli Amendola e Pajetta, gli Alicata e gli Ingrao si sono visti trasportare velocemente in una direzione che sarebbe piuttosto convenuta agli antichi gerarchi della vecchia guardia, a un Secchia per esempio. Inutilmente sacrificato, il grande «duro» deve avere in questi mesi considerato con sarcasmo la paradossale esperienza dei suoi avversari diretti che lo defenestrarono per poi gettarsi a sostenere subito una politica ben più oltranzista in senso filosovietico di quanto egli stesso con tutto il suo bolscevismo avesse mai avuto l'occasione di propugnare.

Così la crisi del partito comunista italiano appare oggi aggravata proprio dalle furberie che Togliatti ha messo in opera per poterla evitare. Egli ha difatti «bruciato» un buon numero di quegli uomini giovani che avrebbero dovuto contribuire al necessario rinnovamento del partito. In altri termini, egli ha spezzato il possibile fronte del rinnovamento nel quale i comunisti della più recente generazione andavano ordinandosi. Ne ha compromessi alcuni, forse i migliori, costringendoli a fare il gioco della vecchia guardia; e ciò potrebbe essere magari considerato un calcolo diabolicamente machiavellico.

Si tratterebbe comunque, dato che è fatto da un comunista, di un machiavellismo deteriore. Sempre può essere opportuno dividere gli avversari, corrompere gli aspiranti alla successione, ed attizzare gli uni contro gli altri gli invidiosi, i gelosi, gli anelanti al potere. In questo modo infatti si sopravvive, generalmente: ma il prezzo che si paga è la rovina dello strumento che si ha in mano, che così si riduce alla funzione di semplice difesa di una fortuna personale.

Vittorio Gorresio

Per garantire i Paesi del Medio Oriente dalla minaccia russa

In un'atmosfera di accese polemiche Eisenhower presenta oggi il suo piano

A mezzogiorno il Presidente leggerà il messaggio alle Camere riunite in seduta speciale - Si prevede una lunga discussione - I parlamentari democratici esigono garanzie prima di concedere pieni poteri alla Casa Bianca - Egitto e Siria dichiarano di voler rifiutare sia la garanzia americana che gli aiuti economici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 gennaio.

Domani a mezzogiorno Eisenhower presenterà al Congresso il suo programma per la difesa della pace nel Medio Oriente e per la protezione di quell'area così importante nella politica mondiale dalla minaccia sovietica. I due rami del Parlamento, riuniti in seduta speciale nell'aula della Camera dei rappresentanti, ascolteranno il messaggio, che, con procedura inconsueta, il Presidente leggerà in persona. Basta questo fatto per dimostrare l'importanza che la Casa Bianca annette al nuovo «piano» e giustificare l'enorme attesa.

Il messaggio presidenziale è stato preparato non solo con intense consultazioni fra Eisenhower, il Consiglio nazionale di Sicurezza, il Dipartimento di Stato e il Ministero della Difesa, ma in stretta collaborazione tra il governo ed i leaders parlamentari. Questa collaborazione dovrebbe facilitare l'approvazione del «piano» da parte del Congresso; ed infatti anche i democratici prevedono che le richieste del Presidente verranno accettate da una larga maggioranza. E' molto probabile, tuttavia, una discussione assai più aspra di quanto non si ritenesse quarantotto ore fa.

L'incertezza sulle esatte intenzioni di Eisenhower (di sicuro, si sa appena che egli intende offrire una garanzia territoriale ai Paesi del Medio Oriente e riaffermare il diretto interesse americano alla tranquillità ed al progresso di quella zona), la riluttanza di molti parlamentari a concedere alla Presidenza una «cambiale in bianco», le riserve di molti giornalisti e commentatori politici, la linea seguita dal Dipartimento di Stato in questi ultimi giorni: ecco altrettanti elementi che spiegano le critiche, le esitazioni, i dubbi della vigilia.

Stasera molti commentatori sostengono che la Casa Bianca pagherà a caro prezzo il fatto di non essersi voluta consultare in anticipo nè con gli alleati, nè con gli Stati arabi direttamente interessati, nè con le due Camere, prima di rivelare ad un piccolo gruppo di corrispondenti gli elementi essenziali della «dottrina Eisenhower». Questa affermazione viene documentata con il fatto che le Commissioni degli Esteri del Congresso intendono spingere a fondo, a cominciare forse da lunedì, la discussione sulle richieste del Presidente.

C'è chi afferma addirittura che solo un dilettante in affari diplomatici avrebbe potuto eguagliare gli inutili errori commessi da Dulles nell'ultima settimana. Un principio, essenzialmente valido e necessario come quello che sta alla base del «piano Eisenhower», sarebbe stato forse irrimediabilmente compromesso perchè il Segretario di Stato non tenne conto di questo fatto: il prestigio guadagnato nel Levante dagli S.U., a spese dell'Inghilterra e della Francia, era basato sull'assunto, incoraggiato dalla stessa politica ufficiale americana, che Washington non desiderasse essere coinvolta nei conflitti del Medio Oriente.

Era un assunto errato; occorreva quindi, d'urgenza, far comprendere agli Stati arabi che, senza volersi sostituire alla politica anglo-francese, gli S.U. non potevano, nell'interesse generale, dissociarsi sino a questo punto dagli sviluppi inevitabili della politica di infiltrazione sovietica. Sarebbe stato quindi necessario servirsi proprio del prestigio goduto sino a pochi giorni fa al Cairo e a Damasco per sondare il terreno e spiegare, razionalmente e obbiettivamente, perchè l'America era arrivata alla decisione di proclamare una unilaterale garanzia territoriale a vantaggio degli Stati orientali. Ora, autorevoli testimonianze diplomatiche egiziane e siriane confermano che questa azione diplomatica non solo non venne mai intrapresa, ma venne anzi deliberatamente scartata.

Così, fin da oggi, i due maggiori Stati arabi sembrano decisi a respingere l'offerta americana sia di protezione contro il potenziale attacco sovietico, sia di aiuti economici.

La diplomazia americana stenta a credere che siriani ed egiziani si ostinino a considerare la Russia come un utile contrappeso nel loro gioco di equilibrio fra i due blocchi, e sospettino ora gli S. U. di nutrire mire ambiziosamente colonialistiche. I portavoce americani si affannano a spiegare che, al contrario, gli Stati Uniti sono pronti ad assumersi grandi spese e rischi enormi pur di permettere che gli Stati arabi si consolidino tranquillamente al riparo dello scudo protettivo americano; ma i diplomatici arabo-asiatici, che si succedono in atteggiamento bellicoso al Dipartimento di Stato per «chiedere chiarimenti», sembrano insensibili a queste spiegazioni.

Questa situazione, aggravatasi molto oggi rispetto alle prime reazioni dei giorni scorsi, incoraggia i critici parlamentari ad assumere un atteggiamento ostile alla proposta della Casa Bianca. Sembra che Eisenhower abbia assai annacquato in questi ultimi giorni il suo primitivo progetto, ma dovrà tuttavia attendere parecchi giorni prima di sapere se ed in quale forma il Congresso lo approverà. Molti prevedono che la «dottrina Eisenhower» dovrà essere interamente riscritta e che, per il momento, il governo verrà invitato solo a discutere alcuni tra gli elementi meno controversi con tutti i Paesi interessati.

E' difficile vedere in che modo, dati questi sviluppi, l'iniziativa di Eisenhower possa dare sicurezza al Medio Oriente, ricostruire il prestigio occidentale nella regione e condurre all'accordo fra i vari Stati arabi. I dissensi fra i Paesi del Patto di Bagdad e quelli ostili (Egitto e Siria) sono già assai accentuati e ciò porta a danneggiare anche il Piano di assistenza economica, perché gli S. U. intendevano svilupparlo attraverso progetti interessanti tutti i Paesi, non già come premio a singoli Stati per la loro adesione alla politica occidentale.

Probabilmente per superare questa difficoltà, la Casa Bianca ha lasciato trapelare la notizia che domani il Presidente forse offrirà a tutti gli Stati arabo-africani il suo appoggio per realizzare amplissimi progetti: imbrigliare il Nilo, dal lago Vittoria alla foce, attraverso l'accordo fra Uganda, Sudan ed Egitto.

Eguali progetti a lunga scadenza, e senza la minima condizione politica, verrebbero offerti anche ai Paesi del Medio Oriente con la proposta di finanziare la graduale utilizzazione delle acque del Tigri e dell'Eufrate.

Gino Tomajuoli

Il re dell'Arabia Saudita visiterebbe gli Stati Uniti

New York, 4 gennaio.

Il *New York Times* pubblica stamane che è probabile una visita del re dell'Arabia Saudita negli Stati Uniti durante l'inverno. «Sarebbero stati effettuati in sede non ufficiale presso re Saud — precisa il giornale — passi intesi ad accertare se egli vorrebbe recarsi negli Stati Uniti per conferire con il Presidente Eisenhower».

L'incontro di Grotewohl con Bulganin



Bulganin e Grotewohl (a sinistra) si incontrano al Cremlino. Il primo ministro di Berlino Est discute con i capi sovietici i problemi politici ed economici tedeschi (Telefoto)

PRESA DI POSIZIONE DEL MONDO COMUNISTA

Mosca accusa Washington di volere la guerra nel Levante

"La dottrina di Eisenhower, scrivono «Le Isvestia», aggraverà la situazione internazionale" - Prossima riunione del Soviet Supremo: discuterà i nuovi orientamenti economici adottati dal Comitato Centrale

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 4 gennaio.

L'organo governativo *Isvestia* si occupa stamane per la prima volta della «dottrina Eisenhower», definendola «un tentativo dei circoli dirigenti degli Stati Uniti per scatenare un conflitto nel Medio Oriente».

Il giornale attacca violentemente il piano del Presidente americano ed accusa gli Stati Uniti di perseguire gli stessi scopi che Gran Bretagna, Francia e Israele si erano prefissi con la loro aggressione all'Egitto. «Questi scopi — afferma il giornale moscovita — comprendono la liquidazione dell'indipendenza e sovranità nazionali dei paesi del Medio Oriente e la restaurazione delle posizioni, degli interessi e dei privilegi persi dagli imperialisti in quell'area».

«La dottrina Eisenhower — conclude l'organo governativo sovietico — aggraverà la situazione internazionale, compromettendo il buon esito degli sforzi delle Nazioni Unite intesi a ripristinare la pace e la sicurezza nel Medio Oriente».

Stamane sono cominciate al Cremlino le conversazioni russo-tedesche. L'incontro è stato preceduto da un ricevimento offerto in onore degli ospiti della Germania Est, dal presidente del «presidium» del Soviet Supremo, maresciallo Voroscilov. Al banchetto sono intervenuti, fra gli altri, il ministro degli Esteri Scepilov e il suo sostituto Valerian Zorin. Più tardi Scepilov s'è recato ad una festa dell'ambasciata birmana ed ha annunciato agli ambasciatori occidentali presenti che il Soviet Supremo dell'URSS si riunirà alla fine di gennaio o ai primi di febbraio per discutere il bilancio del 1957 e il piano quinquennale, la cui modifica è stata decisa nell'ultima riunione del Comitato centrale del PCUS ed è attualmente elaborata dalla commissione di pianificazione diretta da Pervukin. Il Soviet Supremo, cioè il parlamento russo, è composto di 1331 membri.

Il Soviet Supremo, che finora si è sempre pronunciato unanimemente a favore delle decisioni adottate dal Comitato del Partito, si è riunito l'ultima volta nello scorso mese di luglio. Seguendo il «programma di destalinizzazione», lanciato al XX Congresso del P. C., i «leaders» russi hanno ora deciso di conferire al Parlamento poteri maggiori e di convocarlo almeno due volte l'anno. L'organo supremo dell'Unione Sovietica per la prima volta ha approvato l'anno scorso il bilancio nazionale; sotto il regime staliniano, invece, il bilancio veniva solo «annunciato» agli inizi dell'esercizio.

Si è saputo infine che Kruscev, dato ieri per malato, gode invece ottima salute. Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha reso infatti noto stamane che il segretario del partito comunista è in eccellenti condizioni fisiche. L'assenza di Kruscev in occasione dell'arrivo a Mosca della delegazione tedesca dell'Est aveva fatto supporre che egli fosse malato o che qualcosa di politicamente grave stesse per maturare dietro le mura del Cremlino. Si ignorano comunque i motivi che hanno indotto il segretario del partito comunista sovietico a non essere presente all'arrivo di Grotewohl e di Ulbricht. In analoghe precedenti occasioni Kruscev si era sempre trovato al fianco del primo ministro Bulganin, e degli altri *leaders* sovietici.

u. p.

La politica americana disapprovata da Belgrado

Belgrado, 4 gennaio.

La Jugoslavia disapprova decisamente l'atteggiamento assunto da Eisenhower nei confronti del Medio Oriente. «Il governo di Belgrado — ha detto il portavoce del segretario agli Esteri ministro Draskovic, nella conferenza stampa odierna — ritiene che, se gli Stati Uniti attuassero la politica progettata dal loro Presidente, complicherebbero la già delicata situazione in tale settore».

Dopo aver respinto il concetto, prevalente nelle sfere americane, che nel Medio Oriente si sia prodotto un «vuoto» in seguito al fallimento della politica anglo-francese, il portavoce jugoslavo ha aggiunto: «Tale definizione verrebbe implicitamente a negare la capacità e il diritto dei popoli arabi di disporre di se stessi, il che porterebbe ad un acuirsi delle contraddizioni e aprirebbe la strada a conflitti fra le grandi potenze».

Alla domanda se la recente critica mossa dalla rivista sovietica «*Tempi Nuovi*», non solo alla linea dottrinaria, ma anche alla politica concreta della Jugoslavia, non porti altri elementi nella polemica fra Mosca e Belgrado, Draskovic ha risposto: «Ultimamente, in diverse occasioni e da più parti, si è parlato sui punti di vista jugoslavi, sui rapporti dei Paesi socialisti, nonché su alcuni problemi della politica internazionale. In proposito, posso dichiarare quanto segue: la nostra opinione sui rapporti fra i Paesi socialisti resta ancorata ai documenti firmati a Belgrado e a Mosca fra Jugoslavia e l'URSS. L'esistenza di divergenze di pareri, noi la consideriamo una cosa normale. Riteniamo utili le discussioni costruttive, come d'altra parte giudichiamo dannosi gli apprezzamenti politico-morali, quando non se ne offra un'adeguata spiegazione.

«Il fatto che ora, da Oriente come da Occidente, si muovano obiezioni alla nostra politica — ha continuato il portavoce — e ai nostri atteggiamenti erroneamente interpretati, è da attribuirsi alla polemica che si sta riaccendendo fra i due blocchi. Per noi — ha concluso Draskovic — questa è una ragione di più per continuare la politica della coesistenza pacifica e attiva, l'unica che possa assicurare la pace».

Le critiche di Pechino

Pechino, 4 gennaio.

L'organo del partito comunista cinese, il «Quotidiano del popolo» nel suo numero odierno scrive che la nuova «dottrina di Eisenhower» significa che gli Stati Uniti intendono «opprimere i Paesi del Medio Oriente con l'intimidazione e la corruzione».

Obbiettivo di tale politica — prosegue il giornale di Pechino — è quello di porre tutti i Paesi del Medio Oriente, dallo stretto di Gibilterra fino al mar Arabico, sotto il controllo americano.

Nuova ammissione polacca di disordini antisovietici

Varsavia, 4 gennaio.

L'organo del partito comunista polacco «*Trybuna Ludu*» ha fatto stamane importanti ammissioni in merito a disordini antisovietici avvenuti recentemente in Polonia. Il giornale accusa «elementi ostili e dediti al vandalismo» di aver tenuto un atteggiamento «ingiurioso e spesso brutale» nei confronti di componenti le famiglie di militari russi dislocati in Polonia. «*Tribuna Ludu*» afferma che i responsabili di atti perseguibili legalmente «saranno processati ed esemplarmente puniti».

Una significativa ripresa di contatti fra le autorità polacche e quelle della zona occidentale di Berlino è avvenuta oggi; il ministro polacco Urbaniak, capo di una missione militare, si è recato a far visita al borgomastro Otto Suhr. E' la prima volta da quando l'ex capitale germanica fu smembrata in diverse zone politiche.

Rivelazioni di una rivista degli S.U.

Stassen consiglia il ritiro delle truppe dalla Germania

**La tesi del ministro americano per il disarmo - Adenauer allarmato
Lungo dibattito segreto a Washington - Il cauto parere del Presidente**

New York, 4 gennaio.

La rivista americana «*The reporter*» afferma nel suo numero odierno che il Segretario di Stato Foster Dulles e il consulente del presidente Eisenhower per il disarmo Harold Stassen sono sempre più in disaccordo sul problema se lasciare o no truppe americane in Germania. In un articolo firmato dal redattore William Harlan Hale, è detto che gli Stati Uniti stanno seriamente esaminando la possibilità di ritirare le loro forze militari dalla Germania, qualora fosse possibile giungere ad un accordo con la Russia in merito ad una sistemazione generale dei problemi europei.

Il giornalista afferma che la proposta formulata da Stassen per il contemporaneo ritiro dalla Europa Centrale delle truppe sovietiche e delle truppe delle potenze Occidentali ha costituito l'oggetto di un intenso dibattito nel Consiglio Nazionale di Sicurezza. William Harlan Hale aggiunge che, mentre Dulles stava prendendo parte il mese scorso a Parigi alla conferenza della NATO (Alleanza Atlantica), Stassen decise di fare dei sondaggi circa le vere intenzioni russe mediante articoli di giornali. Dulles sarebbe rimasto molto seccato e avrebbe provveduto ad inviare una vera e propria sconfessione dell'iniziativa di Stassen.

Per quanto riguarda le reazioni tedesche, un funzionario del Dipartimento di Stato avrebbe ammesso, in forma privata, che Adenauer era «livido» in seguito alle preoccupazioni per un eventuale ritiro delle truppe americane.

Secondo l'articolo, Stassen ritiene che le rivolte nei paesi dell'Europa orientale hanno determinato a Mosca un desiderio di «battere in ritirata» per rendere possibile una sistemazione generale dei problemi della sicurezza.

Il presidente Eisenhower sarebbe attualmente contrario all'idea di Stassen, a causa dei «terribili effetti che l'idea di un ritiro americano» potrebbe avere sul Cancelliere tedesco Adenauer. La più grossa questione a Washington in questo problema sarebbe la scelta del momento opportuno. Un funzionario governativo avrebbe detto: «Non possiamo far molto per una modifica dello status della Germania finché avremo Adenauer; gli ordini sono di cercare di aiutarlo a fronteggiare le prossime elezioni».

Dopo un dibattito durato una settimana prevarrebbe ora questa tesi: «Non andiamo troppo in fretta e ricordiamoci della nostra vecchia politica. Non facciamo nulla per aiutare i sovietici ad uscire dal loro dilemma e, soprattutto, ricordiamoci di Adenauer e di Bonn».

Polemiche sulle armi nucleari dei Marines nel Mediterraneo

Washington, 4 gennaio.

La rivelazione che i Marines imbarcati sulla 6ª flotta americana nel Mediterraneo disporrebbero di batterie da sbarco con spolette atomiche ha suscitato polemiche e preoccupazioni in America. Il governo non ha smentito né confermato la intervista concessa dal comandante dei Marines ad un giornalista.

Gli osservatori diplomatici sono dell'opinione che, qualora la notizia risultasse vera, gli Stati arabi si opporrebbero all'eventuale impiego delle artiglierie dei Marines nel loro territorio. Il Congresso si mostrerebbe — da parte sua — riluttante a concedere ad Eisenhower i pieni poteri nel Medio Oriente, se un intervento americano nel Levante dovesse prevedere lo sbarco di batterie atomiche.

Un proclama da sottoporre alla firma dei docili

Il PCI incarica Concetto Marchesi di arginare la fuga degli intellettuali

Reale sempre in accesa polemica ha dichiarato ai giornali: "L'attività di Togliatti è un esempio di malcostume politico" - Liberali, democristiani e socialisti prendono posizione in favore del "ribelle"

Roma, 4 gennaio.

Reale si è lamentato che alcuni giornalisti abbiano falsato il suo pensiero, così attribuendogli la profezia che il partito comunista dovrebbe perdere la metà dei voti, e abbiano pubblicato notizie senza fondamento come quella del suo incontro a Napoli con Bordiga, con il quale egli non ha nemmeno parlato, o come quella d'una sua colazione a Napoli con l'on. Maglietta che invece si trovava a Roma.

Togliatti continua a mantenere un atteggiamento di distaccata ironia e pretende di considerare il «caso» Reale come un fenomeno creato dalla curiosità dei giornalisti. Oggi egli ha detto di non avere particolari dichiarazioni da fare alla stampa; e ha ostentato una certa meraviglia per la frequenza con cui il suo nome ricorre nelle colonne della stampa borghese. «Questo fatto mi ringiovanisce. Mi sembra di rivivere i giorni del famoso memoriale Salvalezza, da cui sembrano derivare le dichiarazioni odierne di questo o di quel transfuga».

Alle parole di Togliatti il senatore Reale ha replicato osservando: «La discussione a cui ho cercato con tutti i modi di indurre i dirigenti del P.C.I. ha lo scopo di giungere a un chiarimento di idee che, nel solo interesse della classe lavoratrice italiana, possa far trovare a ciascuno la sua strada. Le ultime dichiarazioni dell'on. Togliatti mal si addicono al grave momento politico che attraversiamo. Non è con lo scherno e la derisione che si possono eludere i problemi aperti oggi innanzi alla coscienza di ogni militante comunista. Ancora una volta, mal celando l'imbarazzo di chi è privo di argomenti davanti alla schiacciante forza della verità, l'on. Togliatti dà prova di uno scarso rispetto della classe lavoratrice che si traduce in malcostume politico. Con lo stesso sistema l'on. Pajetta inizia la preventiva campagna diffamatoria con insinuazioni non ben precisate le quali discendono addirittura al rango di certa stampa scandalistica che ieri mi attribuiva dichiarazioni che non ho in programma di fare e oggi mi attribuisce contatti con persone da molti anni fuori della vita politica che io non conosco nemmeno. Invece di tergiversare sarebbe opportuno che i dirigenti del partito comunista italiano si decidessero finalmente ad aprire quel dibattito da me proposto riconducendo la polemica sul terreno politico e attendessero con serenità il giudizio che i compagni non mancheranno di esprimere».

Intanto, per cercare di annullare l'impressione destata dalle dimissioni dal partito di molti intellettuali, Togliatti ha incaricato il pittore Guttuso, il critico d'arte fiorentino Bianchi Bandinelli e il prof. Concetto Marchesi di preparare un «contro-manifesto» per riaffermare la solidarietà della «intellighenzia» comunista con i dirigenti del partito. Il proclama dovrebbe raccogliere le firme di tutti i docili *fellow travellers*, di tutti i rassegnati compagni di strada del partito.

Anche liberali, democristiani e socialisti hanno preso oggi posizione sulla espulsione di Reale e sulle dichiarazioni che egli ha fatto ieri a Napoli al nostro giornale. Le prese di posizione, da quella di Malagodi a quelle di Pastore, di Treves, di Tanassi, sono tutte favorevoli a Reale. Unica eccezione: Sandro Pertini (il quale, dimenticando forse che fu proprio Eugenio Reale ad organizzare, su richiesta di Benedetto Croce, la sua difesa al Tribunale Speciale da parte dell'avvocato napoletano Altavilla il quale riuscì a farlo assolvere) ha attaccato il suo vecchio amico dicendo: «Non approvo la sua decisione di mettersi fuori del partito e soprattutto di servirsi della stampa ostile al movimento operaio per esporre le sue critiche. Quando si ama il partito, si resta nelle sue file anche in posizione di critica verso il gruppo dirigente».

e. a.

Vedere in quinta pagina altri servizi sulla crisi del comunismo italiano

Reale potrà ricorrere alla Commissione di controllo

Roma, 4 gennaio.

Il sen. Eugenio Reale ha oggi ricevuto comunicazione ufficiale della deliberazione di espulsione adottata nei suoi confronti dalla commissione federale di controllo della federazione provinciale del P.C.I. di Napoli.

Nella comunicazione si specifica che contro la decisione adottata è ammesso ricorso alla commissione centrale di controllo.

Anche l'Italia partecipa alle spese per il Canale

Un prestito all'ONU di 500 mila dollari - Un ministro siriano conferma l'unione con l'Egitto - Quattro militari delle N.U. feriti da una mina



Marinai italiani dello «Squalo» sulla fiancata di una nave affondata nel Canale (Telef.)

Il Cairo, 4 gennaio.

Un comunicato dell'ONU ha annunciato oggi che uno dei maggiori relitti nel Canale di Suez, i rottami della campata orientale del ponte di El Ferdan, è stato rimosso dalle unità tedesche impegnate nei lavori di sgombero. Su un'altra delle ostruzioni più grosse, il battello da sbarco *Akka* affondato dagli egiziani con un carico di cemento a 12 Km. a sud di Ismailia, è all'opera da ieri la nave recupero italiana *Squalo*. Secondo gli esperti delle Nazioni Unite, sarà tuttavia necessario far esplodere il relitto con la dinamite e rimuoverne poi i frammenti.

Entro domani si spera di poter sollevare dal letto del Canale, a nord di Ismailia, una nave che ha finora ostacolato il movimento di tredici mercantili. Tra pochi giorni le tre ultime navi bloccate — tra cui tre italiane: l'*Emma*, l'*Americano* e l'*Amalfi* potranno essere rimorchiate fino a Porto Said.

Lo sgombero totale della via d'acqua costerà, com'è noto, 40 milioni di dollari. Gli Stati Uniti hanno anticipato all'ONU 5 milioni di dollari. Tutte le nazioni utenti del Canale sono state invitate a imprestare somme all'organizzazione internazionale per modo da far fronte alle spese più urgenti. L'Italia avrebbe già dato la sua adesione. Il contributo italiano non è stato ancora concordato: si ritiene sarà di mezzo milione di dollari.

Il ministro siriano Salah Akil ha confermato oggi alla radio egiziana che «la Siria ha iniziato trattative per l'unione con l'Egitto» e continuerà ad adoperarsi perché «l'unità araba sia realizzata completamente» nello spirito della Costituzione del Paese. I giornali del Cairo dedicano larghi commenti alle dichiarazioni rese da Sabri Assali in Parlamento a Damasco. «Esse rappresentano un nuovo contributo della Siria agli sforzi intesi a serrare le file di fronte al comune nemico — scrive l'ufficioso *Al Goumhourja*. — L'unità dei Paesi arabi porterà, nel rapporto delle forze militari, un mutamento sfavorevole all'imperialismo».

Quattro militari svedesi dell'ONU sono rimasti feriti oggi mentre stendevano una linea telefonica nelle vicinanze di El Ballah. Il loro autocarro è passato su una mina che è saltata in aria: due dei quattro uomini sono rimasti feriti lievemente, gli altri sono stati ricoverati in ospedale in condizioni gravissime. Si tratta di un sergente, di un caporale e di due soldati.

CRONACA CITTADINA

L'alto prezzo della frutta a Torino

Arance e mandarini più cari che a Berna

Chiediamo ai grossisti di spiegare il perché - Si tratta della stessa merce siciliana - Unica differenza: quella inviata in Svizzera è di qualità migliore e fa un viaggio più lungo

Un esperto dei Mercati generali ci diceva ieri: «*Se in questo momento mi chiedessero perché frutta e verdura hanno prezzi all'ingrosso più che doppi dello scorso anno non saprei cosa rispondere*». Poiché anche i tecnici ammettono in modo così esplicito che non esistono motivi concreti (oltre alle nevicate e il freddo di tutti gli inverni), l'opinione pubblica ed i consumatori hanno tutto il diritto di pensare a manovre speculative. In questo caso tocca alle autorità comunali e centrali intervenire. Se gli strumenti legali da usare sono — come si afferma — inadeguati, se ne preparino dei nuovi e più efficienti per la tutela dei consumatori e della stessa economia nazionale che non trae certo benefici dal continuo aumento del costo della vita.

Intanto un provvedimento che si potrebbe prendere subito (e che forse avrebbe positive ripercussioni di carattere psicologico) sarebbe lo studio e la pubblicazione degli aumenti di prezzo che i principali tipi di frutta e di verdura subiscono nei diversi passaggi dalla produzione al consumo. Si comincerebbero così a conoscere i «passaggi» più costosi e magari i nomi delle persone che determinano tali aumenti. Tra l'altro non è nemmeno da escludere che questa trafila — anche con la sola applicazione delle leggi in vigore — finisse per concludersi con la revoca di alcune licenze da grossista o delle autorizzazioni a operare nei mercati.

Non si chiede la statalizzazione dei mercati, ma il controllo di un settore esposto a tutti gli arbitrii di poche centinaia di persone per le quali (come nei giorni scorsi) la neve caduta a Torino fa aumentare il prezzo dei finocchi, che si coltivano nell'Italia Meridionale.

Ai grossisti italiani (ed anche ai negozianti) chiediamo, ad esempio, di spiegare perché arance e mandarini costino, al dettaglio, più cari a Torino che a Berna. La merce che raggiunge la Svizzera pur avendo viaggiato di più ed essendo di qualità scelta viene offerta alle massaie elvetiche a prezzi più bassi. Nei magazzini alimentari di Berna ieri si potevano comprare arance «bionde» a 180 lire (italiane) al chilo, arance «tarocchi» a 200-210 ed i migliori mandarini a 180 lire al chilo.

A Torino le arance di buona qualità costano, al dettaglio, da 220 a 250 lire al chilo ed i mandarini si pagano da 200 a 280 se di prima scelta. Eppure i grossisti svizzeri comprano la loro merce in Sicilia come quelli italiani.

Da Catania ieri — su nostra richiesta — ci hanno segnalato alcuni prezzi all'ingrosso. Le quotazioni per merce «franco vagone partenza» erano: arance bionde di Francavilla in gabbioni 62-63 lire al chilo; arance «tarocchi» in gabbioni per l'Italia 110-112 lire al chilo; mandarini in «accatastabili» 70-80 lire al chilo. Un particolare che conferma tutte le precedenti affermazioni è che arance e mandarini per l'invio all'estero, essendo delle qualità più pregiate, costavano più cari che quelli destinati al mercato interno.

Altri numerosi punti interrogativi riguardano la verdura. Nel tentativo di cercare una risposta il direttore dei Mercati generali dott. Riconda ha deciso di far svolgere una indagine sui mercati di produzione e fra gli operatori torinesi. L'assessore all'annona avv. Putaturo infine ha annunciato che il 15 gennaio si riuniranno a Torino gli assessori di Milano, Genova, Bologna, Venezia, Firenze, Roma ecc. per concretare uno schema di regolamento municipale, uniforme per tutte le città, che disciplini il problema delle «tare» e per discutere le altre questioni tecniche riguardanti la disciplina dei mercati all'ingrosso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,6
MINIMA — 6,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 0,6; umidità 73 %; pressione 742,5. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

Istituito un corpo di vigili interpreti

La Giunta comunale ha deliberato ieri sera la costituzione di un «corpo» di vigili interpreti. Saranno circa una ventina scelti tra i segnalatori ed entreranno in servizio a primavera nei pressi delle stazioni e allo sbocco in città delle grandi vie di comunicazione. Avranno un bracciale con la scritta «interprete» e porteranno i colori della nazione di cui parlano la lingua. Tutti i segnalatori in grado di parlare correntemente lingue straniere potranno fare domanda per entrare nel gruppo, e saranno soggetti — secondo quanto ha proposto ieri l'assessore Bruno — ad un piccolo esame. Simili corpi di vigili esistono in Italia soltanto a Roma e a Genova. All'estero, a Parigi, Londra e Bona.

Altra novità per i vigili è l'ingresso in servizio, che avverrà nel corso della prima decade di gennaio, di 70 nuovi agenti. Verso la fine di aprile a questo primo scaglione se ne aggiungerà un altro, pure di 70 unità. L'organico dei vigili urbani salirà così da 600 a 740 agenti. Si spera che entro l'anno un nuovo concorso, questa volta soltanto per [illegible], permetta di completare i quadri e di raggiungere la cifra, ritenuta sufficiente alle attuali necessità di Torino, di 850 vigili.

Tutte le nuove reclute saranno immesse entro maggio nel servizio dei segnalatori, che conta attualmente 80 persone su 186 vigili addetti alla disciplina della circolazione. Sono pochi, di fronte all'aumentato traffico della città e rispetto alla popolazione di Torino che cresce di continuo a ritmo sempre più intenso.

I 140 nuovi vigili sono tutti giovani: hanno da 21 a 27 anni e sono stati prescelti attraverso il concorso di due anni fa. Hanno seguito allo stadio comunale, in una apposita aula, un corso di perfezionamento che li impegna per otto ore al giorno, [illegible] di lezioni di diritto, di procedura penale, di regolamento urbano e di regolamento stradale, impartite da funzionari del Comune e da esperti del traffico.

Il titolo di studio richiesto per i futuri tutori del traffico è la licenza media. Molti però, circa una cinquantina, hanno la licenza della scuola media superiore e alcuni sono studenti universitari. La maggioranza conosce bene una lingua straniera, per lo più il francese; alcuni sono padroni addirittura di tre lingue: l'inglese, il francese, il tedesco.

«Le esigenze di Torino — ha dichiarato il comandante dei vigili dott. Gaspardo-Moro — richiederebbero che ogni anno l'organico dei vigili aumentasse almeno di 50 unità. L'imminenza del nuovo concorso ci fa sperare che, raddoppiando il numero degli agenti ad un livello normale, si possa poi pensare all'avvenire con una certa tranquillità».

Il Sindaco Peyron ricevuto dal Pontefice



Il Pontefice ha ricevuto l'omaggio del sindaco Peyron che era accompagnato dalla signora

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino Peyron è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata dal Pontefice che lo ha intrattenuto per circa mezz'ora. Nel corso del colloquio il Papa si è interessato dei problemi della nostra città ed ha incaricato il Sindaco di recare a tutti i torinesi il suo saluto e la sua benedizione. L'avv. Peyron ha donato al Pontefice la prima copia di una edizione fuori commercio intitolata «Torino». E' una pregevole pubblicazione edita appena alcuni giorni or sono a cui hanno collaborato molti tra i più noti artisti moderni.

Fallito assalto a una privativa di corso Unione Sovietica

Un rapinatore s'avventa su un tabaccaio e fugge lasciandolo a terra tramortito

La vittima era riuscita a sventare il colpo e a raggiungere in bicicletta il malvivente - Scomparso nella trincea ferroviaria - Un'altra aggressione in corso P. Oddone



I proprietari della tabaccheria rievocano l'aggressione

Al n. 40 di corso Unione Sovietica vi è una rivendita di tabacchi, gestita da due coniugi; il sig. Pietro Tambani, di 56 anni, e sua moglie Candia Ferraria, sessantenne. Ieri, alle 14,15, al banco era la moglie. Il marito era nel retro e si stava preparando per andar fuori in bicicletta a compiere un giro di commissioni; tra l'altro doveva effettuare alcuni pagamenti e i soldi erano già preparati sul banco: 120 biglietti da mille avvolti in un giornale.

Alle 14,15 dalla privativa usciva un cliente che aveva acquistato un paio di marche da bollo: la signora Tambani stava per mettere via il foglio delle marche allorché entrava un giovanotto che sembrava avere molta premura; era vestito con un pastrano marrone, senza sciarpa e senza cappello; era biondo, ben rasato, di media statura, robusto, e poteva avere dai 22 ai 25 anni. In dialetto piemontese esclamava:

— Mi dia dieci pacchetti di Nazionali esportazione.

La signora si voltava e cominciava a prenderli, ed uno ad uno, dallo scaffale. Si girava per deporli sul banco e scorgeva il giovanotto che aveva allungato fulmineamente le mani sul pacco dei soldi.

— Ma scusi, cosa fa?

— Ah, niente — rispondeva impacciato il giovane; — volevo... volevo cinque marche da bollo da 150 lire.

— Va bene — diceva la tabaccaia, insospettita; — mi paghi intanto le sigarette.

Lo sconosciuto era impallidito e aveva le mani che gli tremavano. Ritirava i pacchetti e se li ficcava nelle tasche del pastrano, ma non accennava a tirar fuori i quattrini. La donna, sempre più preoccupata e spaventata, indietreggiava verso la porta del retro e faceva per chiamare il marito. In quello, un piccolo banale incidente: cinque o sei ragazzi giocavano in strada, davanti al negozio, e una palla di neve veniva a sbriciolarsi contro la vetrina. La Tambani aveva un sussulto, non si rendeva subito conto di quel che era successo: bastava quell'attimo al giovanotto per darsi a fuga precipitosa. Si lanciava a precipizio in istrada e svoltava in via Vespucci. Appoggiata al muro aveva lasciato una bicicletta. L'inforcava e cominciava a pedalare come un forsennato verso corso Umberto e poi verso corso Rosselli.

Ma all'inseguimento si era scaraventato d'impeto l'anziano tabaccaio. Appena lo sconosciuto era uscito, la signora Tambani aveva dato l'allarme con acute grida. Il marito era accorso ed era balzato fuori in tempo per vedere il malvivente allontanarsi di carriera. A sua volta aveva inforcato la propria bicicletta e si era gettato sulla scia del fuggitivo. In corso Umberto angolo corso Rosselli un autobus, che doveva arrestarsi bruscamente per lasciar passare un carro a cavalli, sbarrava la strada al giovanotto. Il forzato «stop» lo innervosiva talmente che nel riprendere la marcia scivolava con la mano dal manubrio e per poco non ruzzolava al suolo. Del che approfittava il signor Tambani per raggiungerlo e agguantarlo energicamente.

— Senta — gli gridava il tabaccaio — anzitutto mi restituisca le sigarette e mi dia le duemila lire!... E poi non neghi: lei ha cercato di rubarmi il pacco dei soldi!...

L'altro non rispondeva e reagiva con un violento spintone, liberandosi dalla stretta. Buttata a terra la bicicletta, fuggiva a piedi per corso Rosselli lungo il recinto dell'ospedale Mauriziano. Ma prima di arrivare in corso Unione Sovietica, il Tambani lo raggiungeva una seconda volta. Fra i due s'ingaggiava un breve, accanito pugilato. Il giovane, naturalmente, aveva la meglio e con una scarica di pugni al viso buttava l'animoso tabaccaio contro il muro dell'ospedale e se la dava a gambe. Velocissimo si dirigeva verso il trincerone della ferrovia, discendeva la ripida scarpata e si dileguava durante il transito di un convoglio. I passanti, che in un primo momento avevano creduto ad uno dei soliti alterchi per interesse e motivi [illegible], soccorrevano il Tambani stordito e dolorante. Questi, dopo aver recuperato la bicicletta del giovanotto, si recava al Commissariato di P. S. San Secondo e sporgeva denuncia. Indi tornava in negozio a rassicurare e calmare la moglie, fortemente scossa dall'episodio.

— L'altra mattina, nell'osteria Contessotto in corso Principe Oddone 34, un giovane ha tentato di impadronirsi del denaro, che si trovava nel cassetto del bancone.

La cameriera Rosetta Del Tita di 16 anni, dal retrobottega notava il gesto e accorreva, tentando di immobilizzare il ladro, mentre invocava aiuto. Intanto la madre della proprietaria, Sandra Contessotto, di 57 anni, telefonava alla «Celere». Ma il malvivente riusciva a svincolarsi e a fuggire, prima dell'arrivo degli agenti.

Discusso dai segretari UIL il problema della contingenza

I segretari nazionali delle Federazioni dei metalmeccanici, tessili, grafici, chimici e minatori aderenti alla U.I.L. si sono riuniti ieri a Torino con i rappresentanti delle Camere sindacali di Torino, Milano e Genova per discutere i problemi riguardanti la «scala mobile» che serve a determinare l'indennità di contingenza. In particolare si è sottolineato l'importanza di procedere ad accurati controlli dei prezzi nelle 16 città che determinano le variazioni di scala mobile. Ribadita la essenziale funzione della «contingenza» per conservare il potere di acquisto dei lavoratori, i segretari federali della U.I.L. hanno richiesto la sollecita conclusione delle trattative in corso in sede nazionale.

Drammatico salvataggio sopra Courmayeur

Uno sciatore moribondo fra la neve in un vallone

E' un ingegnere della Cogne - Cade e si ferisce al capo - Il corpo avvistato da una cabina della funivia - Difficile intervento in ospedale

Un giovane ingegnere torinese — Marco Ferrero di 32 anni, abitante a Torino in corso Peschiera 158, dipendente della Cogne di Aosta — è in condizioni disperate al Maria Vittoria, in seguito ad una caduta sulla neve di Courmayeur, mentre stava sciando l'ultimo giorno dell'anno.

L'incidente ebbe uno svolgimento drammatico, ma tuttavia non sembrava in un primo momento che le sue condizioni fossero così gravi. All'improvviso mercoledì scorso il giovane peggiorò e dopo molti consulti i medici convennero che si rendeva necessario sottoporlo ad un intervento chirurgico al cervello.

Domenica scorsa la sorella dell'ing. Marco Ferrero, Angela di 29 anni, che è professoressa al Sommeiller, partiva da Torino per recarsi a Courmayeur per trascorrere gli ultimi due giorni dell'anno in compagnia del fratello che da Aosta, dove ora abita per ragioni del suo lavoro, aveva raggiunto quella località.

L'incidente si è verificato l'indomani poco dopo le 13. L'ingegnere e la sorella insieme ad altri amici erano saliti sui campi posti circa a metà strada fra Courmayeur e lo Checrouit. Giunti in un punto adatto per la discesa, ad uno ad uno, in mezzo ad altri sciatori, prendevano l'avvio verso la valle. A un certo punto l'ingegner Ferrero, dopo avere deviato leggermente dalla pista battuta, balzava su di una collinetta oltre la quale si apriva un improvviso avvallamento che scende quasi a strapiombo per una decina di metri. Per giunta, sull'orlo di questo precipizio, egli urtava con gli sci alcuni arbusti scoperti per cui perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto con gli sci verticali.

La pista frattanto era percorsa a intermittenza da altri sciatori in discesa, ma la loro velocità e l'attenzione che essi dovevano porre al percorso non permetteva loro di scorgere il volo del giovane. La sorella dell'ingegnere che scendeva qualche minuto dopo di lui passava proprio a lato dell'avvallamento senza accorgersi di nulla.

Marco Ferrero, precipitato violentemente sulla neve, vi era rimasto privo di sensi. Soltanto mezz'ora dopo riacquistava conoscenza, ma quando provava ad alzarsi non vi riusciva: un acuto dolore alle gambe e al fianco sinistro lo teneva immobilizzato. Cento metri di lato, più in alto, vedeva sfrecciare giovani e ragazze che scendevano per la pista: egli cercava di urlare per farsi sentire, ma la sua voce gli era mozzata dal dolore e d'altra parte gli sciatori passavano troppo veloci per poter udire i suoi lamenti e i suoi richiami. La sorella, giunta alla base, attendeva a lungo il fratello, poi, pensando che egli avesse interrotto la discesa a metà strada per riprenderla dall'inizio, si avviava con gli sci nuovamente verso l'alto. Le sue ricerche erano vane.

Un'ora e mezzo dopo l'incidente l'ing. Ferrero riusciva a segnalare la propria presenza in quel punto. Sopra di sé aveva visto passare un vagoncino della funivia che sale allo Chécrouit: agitando le braccia poteva far intendere che egli era incapace di muoversi. Dopo una decina di minuti erano al suo fianco alcuni sciatori che, dopo averlo steso e legato su una improvvisata slitta di sci, lo calavano verso Courmayeur dove giungevano dopo una faticosa marcia.

Qui lo raggiungevano poco dopo anche la sorella e gli amici che erano già vivamente allarmati per la sua scomparsa. Dopo una prima visita medica la quale accertava che egli aveva riportato la frattura del femore sinistro, il giovane veniva fatto proseguire per Torino dove veniva ricoverato al Maria Vittoria. Accorrevano al suo capezzale la sorella e gli altri familiari tra cui il fratello Franco che è pure ingegnere e lavora all'ufficio progetti della Fiat Mirafiori.

Il giovane appariva stordito e impressionato per l'incidente. Improvvisamente il giorno 2 gennaio le sue condizioni peggioravano: egli perdeva ripetutamente la conoscenza e quando rinveniva si agitava convulsamente. Anche gli esami radiografici cui veniva sottoposto non permettevano di chiarire la causa di quel peggioramento. I medici, tuttavia, dai sintomi del male giudicavano che egli avesse un edema cerebrale. Ieri i professori Re ed Operti, lo sottoponevano ad un difficile intervento chirurgico con trapanazione del cranio che confermava la diagnosi. Ieri sera le condizioni dell'infermo erano ancora molto gravi.

La raccolta delle offerte pel soccorso invernale

La prefettura con l'appoggio di enti e associazioni continua la raccolta dei fondi per il soccorso invernale ai disoccupati e ai meno abbienti della nostra provincia. Ecco l'elenco delle somme versate dai dipendenti del Ministero dell'Interno:

Corpo Guardie di P. S. Torino L. 1.131.665; Prefettura di Torino 92.138; Questura di Torino 41.562; Corpo dei Vigili del Fuoco 133.500. Totale L. 1.398.865.

Altre offerte sono giunte e affluiscono alla Prefettura da tutte le categorie produttive, industriali e commerciali. Come ogni anno i fondi raccolti verranno distribuiti alle migliaia di famiglie bisognose per le quali la miseria si fa più sentita con i rigori della cattiva stagione.

Si nomina il segretario generale del Comune

Avrà luogo oggi a Roma presso il Ministero dell'Interno la prima riunione della commissione giudicatrice nel concorso per titoli a segretario generale del comune di Torino. Si tratta della più alta carica amministrativa, rimasta vacante dopo che il conte avv. Vittorio Piccioni, che l'ha tenuta attivamente per dieci anni, è stato collocato in pensione per limiti di età. Al concorso partecipano i segretari generali delle città d'Italia di grado immediatamente inferiore a Torino, come Firenze, Trieste, Padova, Brescia ecc. La commissione è presieduta dall'ex-prefetto di Torino, Gargiulo e ne fanno parte i sindaci delle città dei comuni interessati, tra cui il sindaco di Torino avv. Peyron.

Prima della seduta al Viminale, il sindaco avrà il colloquio, già preannunciato ieri, con il ministro del tesoro Medici, a proposito della Comunità europea di credito Comunale. Il colloquio che doveva aver luogo ieri è stato rinviato a causa della seduta del Consiglio dei Ministri.

Specchio dei tempi

Talvolta anche i ladri hanno un cuore - Una macchia che si può cancellare - Quelli che vanno a scuola dopo un giorno di lavoro - "Sono un calabrese di 19 anni e faccio il barbiere a Torino,, - Il lamento delle mogli dei giovani medici - Chi difende le donne a poste?

Un impiegato della Riv, Antonio Bonino, indirizzava ieri mattina attraverso lo «Specchio dei tempi», un appello a un ladro perché gli restituisse quaranta mila lire. Gli erano sparite di tasca il giorno prima su un tram della linea 12. Dovevano servire per l'affitto e per la rata del riscaldamento. Il lettore scriveva: «Mi rivolgo a chi ha trovato il denaro affinché rendendosi conto di che cosa rappresenti una somma simile per il bilancio familiare di un impiegato con moglie e tre figlie, abbia la bontà di restituirla». Il signor Bonino si affidava al senso di solidarietà e forse anche al rimorso dell'ignoto che aveva approfittato della sua distrazione e della sua cattiva sorte.

Nel pomeriggio, una busta bianca è stata recapitata al giornale: dentro, c'erano quattro banconote da diecimila lire e un biglietto scritto a macchina: «Prego restituire le quarantamila lire all'impiegato dello "Specchio dei tempi"». Lieti di portare una buona notizia, abbiamo consegnato ieri sera la somma al signor Bonino. Egli ci ha detto: «Rivolgendomi allo "Specchio dei tempi", che tutti i torinesi leggono giornalmente, avevo soltanto una speranza. Che "quella" persona leggesse il mio appello. Ho ottenuto molto di più. Sono felice anche per le mie bambine».

Il Segretario del Consiglio di Patronato ci scrive:

«Nello "Specchio dei tempi" un uomo ha lamentato di portare ancora le conseguenze per una condanna subita da militare nel 1928, poiché tale condanna risulta sempre nel suo certificato penale. Occorre tener presente che esiste la "riabilitazione giudiziale" e se a ciò l'interessato non ha ancora provvisto, potrà avere aiuto dal Consiglio di Patronato presso il Tribunale di Torino in modo da ottenere questo beneficio di legge».

A. Monaco.

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Abbiamo seguito con vivo interesse gli articoli comparsi su *La Stampa* sul problema degli universitari-lavoratori a firma di Diego De Castro. Senza dubbio è questo un settore importantissimo della vita di una città come Torino. Peccato che il professore De Castro si sia limitato agli studenti universitari ed abbia dimenticato il più grande settore degli studenti medi non universitari, che comprende i giovani che devono terminare la scuola elementare, o l'avviamento e, non ultimi, quelli che vogliono completare la loro preparazione culturale e professionale e che frequentano le scuole superiori.

«Tante cose si potrebbero dire a questo proposito: dall'incuria in cui sono lasciati questi corsi dal Ministero della Pubblica Istruzione che li ignora totalmente, alle scuole private parificate nelle quali si pagano tasse iperboliche, alla miseria scuole comunali serali. Perché un quotidiano come *La Stampa* (la cronaca ad esempio) non potrebbe interessarsi di questo problema così vivo ed attuale al quale sono legati decine di migliaia di giovani e non giovani?».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive:

«Sono un ammiratore de *La Stampa* che leggo volentieri. Sono un calabrese, faccio il barbiere in Torino e sento sempre parlare male dei calabresi. I torinesi dovrebbero provare ad allontanarsi dalla famiglia, come facciamo noi, per guadagnare una pagnotta e non dovrebbero maltrattarci così e pronunziare delle frasi sgradevoli sul nostro conto, come questa: "Sono tutti dei disgraziati".

«Io ho solo diciannove anni e dalla mia bocca non è mai uscita una parola simile. Eppure sono un calabrese. Siamo tutti uguali — dicono i torinesi —. Ebbene, se ci credono, cerchino almeno di frenare il loro linguaggio».

Michelangelo Vumbaca.

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo mogli di medici. Vogliamo ringraziare il prof. Ravera per le dichiarazioni rilasciate a *La Stampa* e riprodotte in un articolo in cui si parlava della difficile carriera dei giovani medici. Questo articolo ci ha dato la speranza che anche l'Ordine dei Medici, finalmente, sia propenso alla "libera scelta" nelle Mutue. Per noi sarebbe la soluzione di tanti problemi. Siamo noi, mogli, che dobbiamo lavorare per poter quadrare il bilancio a fine mese.

«Nella società dove siamo impiegate ve ne sono molte altre nella nostra condizione: i mariti, che non hanno mutue, che non hanno clientela privata stanno a casa a rodersi il fegato. Ma è giusto tutto ciò? Perché soltanto Torino, in tutta Italia, vuole negare il lavoro a tanti degni professionisti? Perché tanti medici sono costretti a tener chiusi i loro studi, quando potrebbero accogliervi i mutuati e liberarli dalla fatica e dall'umiliazione delle code negli ambulatori? Speriamo che le promesse possano essere mantenute. A questo mondo tutti hanno diritto di mangiare e non è giusto che molti medici convenzionati guadagnino centinaia di migliaia di lire al mese, mentre i loro colleghi fanno della fame».

Seguono le firme.

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Per aiutare le nostre famiglie, lavoriamo come donne "a poste". Abbiamo tutte compiuto i 40 anni, nelle fabbriche non ci prendono più, ma mangiare bisogna. Il nostro lavoro in casa d'altri non è facile, non è leggero e poi ci tocca sopportare anche delle ingiustizie.

«Per Natale o Capodanno tutti hanno avuto la tredicesima, o almeno un riconoscimento economico del loro lavoro. Noi invece, che svolgiamo le più pesanti faccende, abbiamo ricevuto la nostra paga oraria e basta. Dicono che c'è un provvedimento di legge a nostro favore, ma le "signore" lo ignorano. Non ci sembra giusto essere trattate così. Molte di noi sono a servizio da anni nella stessa casa».

Seguono le firme.

Aiuti alle vittime ungheresi

La sottoscrizione aperta dai lettori de «La Stampa» per gli aiuti ai profughi ungheresi ha raggiunto questa somma: 4 milioni 147 mila 932 lire. Abbiamo versato di volta in volta i denari alla Croce Rossa che li ha utilizzati per inviare viveri, medicinali, letti e indumenti ai campi profughi. Pubblichiamo le ultime offerte ricevute:

M. A., lire 10.000; Oria Maria 10.000; Il G. dell'Istituto Sommeiller 3255; S. G. Pinerolo 5000; Stefano Luigi 5000; L. F. 500; Trivero Michele 1000; Il B rag.ri Istituto Sommeiller 2500; T. B. 1000; E. V. ricordando i suoi morti 1000; Riccardo 3000; Soc. Editrice di L. Moschetti & C. Torino (Marco Polo 41) 3000; P. P. P. 3000; N. N. 3000; C. G. 1000; N. N. 1500; Lia Grigliotne 3000; Le alunne della classe III G dell'Istituto Sommeiller 4500; Alcuni studenti dell'Istituto I. Mannetti di Aosta 6000.

Somma raccolta da Silvia P. e amici, L. 22.400; Civera 1500; Raiteri in onore del figlio Jose 1000; Maggiorotto Edoardo 500; T. C. 2000; Naldo e Giorgio Falco 5000; A. V. 1000; Maria Pavesi Elena Salvatore 1000; Un pensionato 1000; In memoria del compianto prof. dott. Giovanni Massa, ing. P. M. 10.000; N. N. 500; Colmanet 10.000; Sandro e Fedora 10.000; Giuditta F. 35.000; N. N. 1500; Lascale Natale 1000; N. N. Serini 15 (lire 2400).

Totale L. 142.655. - Totale prec. L. 4.005.277. - Totale gen. 4.147.932.

Dieci candeline e un brindisi per festeggiare i cento anni

Gli auguri del cardinale alla nonna di Borgo San Paolo - La commovente cerimonia accanto alla figlia di 75 anni - La Befana dei nostri lettori: portiamole 100 mila lire

La sveglia ha suonato alle 6, ieri mattina, nella linda cameretta di via Francesco Azzi 9 dove abita — con la figlia settantacinquenne — Felicita Ferraris vedova Baretta, meglio conosciuta come «la nonna di borgo San Paolo». Proprio ieri la signora Felicita compiva cento anni, ed ha voluto prepararsi per tempo ai festeggiamenti che familiari, coinquilini e conoscenti avevano predisposto.

Le visite sono cominciate presto. Alle 8, il tavolo e le sedie erano già ingombri di pacchettini e scatolette: biscotti, cioccolatini, torte che ogni visitatore portava in dono alla vegliarda. Sul canterano — accanto ai soprammobili di porcellana che eran di moda mezzo secolo fa — si allineavano mazzi di rose. La centenaria, appoggiata ai guanciali, avvolta in una civettuola «liseuse» e i candidi capelli raccolti in una cuffia adorna di trine, non poteva seguire con lo sguardo l'accumularsi dei piccoli regali, il moltiplicarsi delle rose, il sorriso dei visitatori. La cataratta ha spento da parecchi anni le sue pupille, lasciandole tuttavia negli occhi un lucore dolce: come quello dei neonati.

Alle 9,30, un padre Camillino è salito nella sua stanza per celebrare la Messa ed amministrare la Comunione alla centenaria. Un rito commovente e suggestivo: vi hanno assistito, accalcandosi sul pianerottolo e lungo le scale, tutti gli abitanti della casa e numerose persone giunte da altre zone del borgo San Paolo. Durante il rito, nonna Felicita stringeva sul cuore il ritratto che il Cardinale Fossati le ha inviato con questa dedica autografa: «*Alla signora Felicita Ferraris ved. Baretta, che oggi compie felicemente cento anni di età, e alla sua buona figliuola che l'assiste con tanto affetto, la mia augurale benedizione*».

A mezzogiorno, la vecchietta non ha potuto far baldoria come si era ripromessa. L'altra sera — confida, con un sorriso furbesco — aveva surrettiziamente troppe caramelle, una mezza indigestione. Perciò niente agnolotti, come il giorno di Natale. Ha dovuto contentarsi di un piatto di minestrina e pane e formaggio (la sua passione). In compenso ha brindato con due bicchieri di vino, al posto del solito mezzo bicchiere.

La sua gioia più profonda è stata di apprendere — dai dirigenti dell'Unione ciechi, alla quale è iscritta da quando nei suoi occhi è scesa inesorabile la notte — che le hanno finalmente concesso la pensione. La figlia e la nipote avevano inoltrato da molto tempo la domanda, ma si sa che la burocrazia non ha fretta. «Meglio tardi che mai — ha detto Felicita Ferraris —. Sono contenta, perché quelle poche migliaia di lire mi consentiranno di pesare meno su mia figlia». Ieri sera, prima di addormentarsi, la centenaria ha voluto soffiare sulle 10 candeline (una ogni decennio!) infisse nella torta. E' riuscita a spegnerle quasi tutte al primo soffio.

Un lettore che ha voluto conservare l'anonimo, ci ha inviato 20 mila lire — attraverso lo «Specchio dei tempi» — per la centenaria Felicita Ferraris. Un gesto che non voleva essere di carità (del resto non richiesta) ma di augurio. Abbiamo consegnato ieri la somma alla vegliarda, che è rimasta commossa dell'inatteso regalo. L'unico suo rammarico è di non conoscere il nome del benefattore: vorrebbe invitarlo a casa sua, per ringraziarlo a voce ed augurargli di raggiungere anche lui il secolo, in buona salute.

Ventimila lire sono già qualcosa, per chi è abituato alla decorosa povertà come la famiglia Ferraris. Ma noi vorremmo allietare con un dono più efficace il sereno tramonto della «nonnina di borgo San Paolo».

La Befana torna questa notte per portare i regali. Sarebbe bello che si ricordasse anche della vecchietta che vive laggiù, nella sua stanza al quarto piano di via Azzi 9, facendo in modo che il cuore dei nostri lettori trasformasse quelle ventimila lire in centomila. Vorremmo consegnargliele domani stesso, nella ricorrenza dell'Epifania e mentre ancora la sua casa è nell'atmosfera festosa dei cent'anni. Sarebbe una testimonianza di simpatia a una famiglia di brava gente e un modo gentile per rendere omaggio a chi, avendo vissuto più degli altri più degli altri ha anche sofferto.

Vendicò il suo onore di moglie a forbiciate sul viso della rivale

Le lettere anonime l'avevano sconvolta - Una sera udì giungere la voce di suo marito dalla stanza dove abitava la pericolosa vicina - L'aggressione e il processo

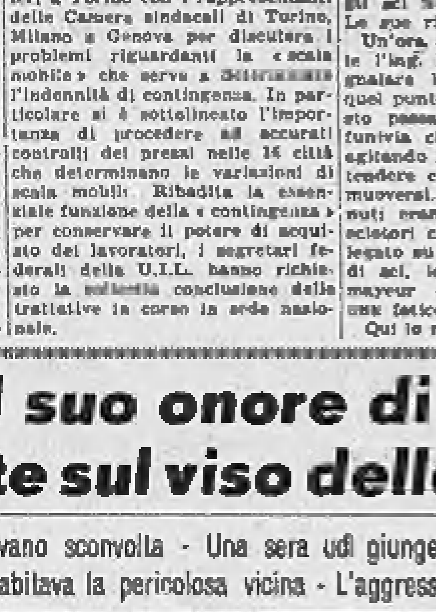
In corso Novara 14, al secondo piano, nell'alloggio accanto a quello della famiglia Di Deddo, quattro mesi fa circa andò ad abitare la famiglia Canassa. La prima era composta dal marito Giuseppe di 30 anni, dalla moglie Rita Taratata di 29 anni e da tre bimbi di otto, di sei e, l'ultimo, di un anno. Il Canassa marito aveva 29 anni, la moglie Federica ne aveva ventitré. Fecero subito amicizia. Anzi non passarono due settimane che Rita Di Deddo Taratata ebbe l'impressione che il proprio marito guardasse con insistenza la nuova vicina. Con cento pretesti era sempre a casa sua e, neanche a farlo apposta, se uno passava per le scale c'era anche l'altra.

La Di Deddo Taratata — nativa di Foggia — è donna piacente, bruna e molto energica. Lasciò trascorrere ancora un po' di tempo e, quando si convinse che la situazione non accennava a cambiare, parlò chiaro. Disse alla Canassa: «Deh bellina, qui nessuno è cieco. Non mettere più piede in casa mia e statevene buona. Avete capito?». Disse al marito: «Se non la smetti con quella, ti denuncio alla polizia e poi ti metto fuori di casa. Inteso?». La Canassa ed il Di Deddo compresero.

Ma dopo un mese Rita Di Deddo Taratata ricevette una lettera anonima. C'era scritto: «Tuo marito se la intende con la segretaria del suo datore di lavoro. Come moglie hai il dovere di vigilare». Seguì una seconda lettera, altre ne arrivarono. La Di Deddo si mise in testa che la mittente fosse la Canassa: eguale convinzione ebbe il marito.

La sera del 15 novembre scorso Rita Di Deddo Taratata verso le 22 aveva rigovernato la cucina e messo a letto i bimbi. Il più piccolo non voleva addormentarsi e lei cominciò a cullarlo cantandole la ninna nanna. Ma la ninna nanna rimase a mezzo perché le parve di udire la voce del marito provenire dalla stanza accanto. La stanza accanto era dell'alloggio della rivale. Lasciò che il bimbo strillasse. Uscì sul ballatoio, rimase un momento in ascolto dinanzi all'uscio della Canassa, riudì la voce del marito. Bussò. Dall'interno nessuno rispose e tacquero le voci. Con un pugno ruppe il vetro della porta finestra, allungò la mano ed aperse il chiavistello, entrò nella stanza, stette a guardare. Poi si tolse dagli occhi i capelli che nell'ira si erano arruffati, in tasca si trovò un paio di forbici, le prese e s'avventò sulla rivale colpendola al volto alle braccia alle mani, dovunque potesse raggiungerla.

La Canassa fu portata all'istituto Maria Adelaide, la Di Deddo Taratata in Questura. Il marito si difese dicendo: «Ero andato a dire alla mia vicina di casa che smettesse di scrivere le lettere e mi fermai da lei più del previsto». L'istruttoria si è conclusa ieri e la feritrice è stata rinviata a giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni e di violazione di domicilio. La donna ha commentato: «Molto bene. Mi sono preso le beffe e per di più mi tocca andare sotto processo». La difende l'avv. Tortonese.



La giovane sposa feritrice

Le iniziative benefiche per la giornata della Befana

Secondo una consuetudine instaurata ormai da molti anni, si svolge domani la «Befana del vigile», cordiale omaggio degli automobilisti ai tutori dell'ordine, vigili urbani e agenti della polizia stradale, per l'opera che essi svolgono per la disciplina e la sicurezza della circolazione.

In molti enti e aziende ha luogo, nella ricorrenza dell'Epifania, la distribuzione di doni ai figli dei dipendenti: la «Befana» per i bambini dei vigili del fuoco si svolgerà alle 10,30 presso la caserma centrale di corso Regina e quella per il personale della Società Italiana Gas alle ore 10 al cinema Nazionale.

Domani il Corpo dei Vigili urbani offrirà, nei locali del ristorante Dogana Vecchia, un pranzo a sessanta bambini poveri. Seicento pacchi saranno distribuiti a vecchi e bambini bisognosi a cura della «Nuova Crociata», che ha realizzato altre iniziative di assistenza nel campo delle colonie estive e delle refezioni scolastiche, a beneficio di circa 4000 scolari in 279 istituti della provincia.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, in San Tommaso, durante la funzione, eseguirà musiche sacre A. M. Sisto De Cupis col M° Surbone.

Caccia al tesoro. — E' stata rinviata a domenica 13 gennaio la «Caccia al tesoro» a favore della Lega per la protezione del cane. Continuano le iscrizioni.

STATO CIVILE

Pierini Cesira v. Pandolfi, anni 78, c. Vercelli 233; Regis Caterina v. Perucca, a. 74, c. Racconigi 45; Bianchi Alcide a. 60, c. Marco Polo 7; Garzena Maria a. 72, v. Saluzzo 23; Moscalvo Agostina m. Merlino, a. 79, via Kossuth 71; Rossino Maria m. Gonella, a. 75, v. Magenta 35 bis; Molino Pasqualina v. Garigilo, a. 82, v. Salerno 39; Quarenta Teresa v. Coffi, a. 74, v. Garibaldi 10; Ferrero Vincenzo, a. 64, v. Goito 11; Di Stefano Michele, a. 56, v. Giordano Dina 52; Gallo Maria v. Trinchero, a. 83, c. Moncalieri 281; Boschetti Angela v. Bianco, a. 84, v. Monfalcone 56.

Deceduti in ospedale: Quaglia Bartolomeo, a. 45; Marsella Benvenuto, a. 53; Ghiglione Antonio, a. 74; Cappone Giacinta v. Stella, a. 82; Hombert Emanuele, giorni 2; Balma Carlo, a. 78; Amateis Margherita v. Cerutti, a. 87; Re Emilia v. Goria, a. 82; Grassi Margherita, a. 77; Assandro Maria, giorni 3; Milano Maria v. Trivero, a. 56; Ghiberto Anna v. Toa, a. 80; Appiano Natale, a. 51; Maggio Paolo, a. 57; Molano Maria, a. 63; Perini Egidio, a. 73; Marelli Vittoria, a. 80; Regaldo Angelo, a. 80; Carta Ennio, a. 57; Perucca Lidia m. Giorcelli, a. 46; Salamano Armando, a. 73; Cerrano Giuseppe, a. 63.

Morti 24. - Nati 37 - Matrimoni 15

Chi era il più colpevole?

Sere fa in una casa di amici fu proposta una di quelle inchieste psicologiche — un *test*, come si usa dire oggi — che stanno fra il divertimento da salotto e la curiosità pseudoscientifica, ma che sono nel tempo stesso qualcosa di meno e di più, perché alla fine deludono e tuttavia mentre si svolgono offrono il destro a un'acre confessione, a una patita schermaglia. Questo *test* morale della «scuola americana del comportamento» era di un'asciuttezza schematica, ma la giovane signora che lo proponeva ne era così infervorata che a un certo punto il suo parve il racconto di un'avventura tra piccante e drammatica veramente occorsa a qualcuno di sua conoscenza. State a sentire.

Un tale andava ogni sera a trovare la sua amante che abitava in una villetta al di là di un fiume. Ma ecco una volta, al momento di tornare alla propria casa, si accorge che sul ponte lo attende un assassino. Torna indietro e decide di farsi accompagnare. Prega perciò un barcaiolo di traghettarlo a una riva sicura, ma il barcaiolo vuol profittare dell'occasione e chiede un grosso premio, da sborsare subito, un milione. Il signor Tale non ha il milione in tasca. Torna dall'amante, ma questa non può riceverlo più, perché è arrivato suo marito. Allora si rivolge a un'altra amica, un'amica platonica questa volta, innamorata di lui un tempo, e da lui respinta, ma quest'altra si rifiuta, cogliendo così l'offerta del caso di potersi vendicare. Come salvarsi? Il signor Tale decide di farsi coraggio e di telefonare alla moglie, confessando tutto, chiedendo perdono, pietà e aiuto. La moglie gli risponde: caro, non lo farò. Tutto qui.

Appena la signora ebbe finito di raccontare, sembrò che avesse disposto le sue pedine in un gioco di scacchi. D'improvviso, come irrigiditi da un incantesimo, di fronte a ciascuno si pararono quei sei personaggi da balletto, da favola, assurdi, giganteschi, solitari, che si guardavano in cagnesco, coi loro titoli in lettera maiuscola: il Marito, l'Amante, l'Assassino, il Barcaiolo, l'Amica del cuore, la Moglie.

Affascinati, tutti si rivolsero alla signora col viso interrogativo. La signora del *test* calò con un sorriso di malizia la sua domanda: «Chi era il più colpevole?».

Ciascuno dei presenti doveva scrivere per conto suo su un bigliettino la risposta, graduando la colpa nella scala dei sei. «E' interessante, vedrete — aggiunse la signora invitandoli a entusiasmarsi. — Al lavoro». Ed ecco, come un piccolo colpo di vento cominciò ad animare le sei statue. Da simboli astratti bisognava renderle persone concrete, umane.

Ci furono le solite domande inutili, di quelli che fanno i sofistici, che non vogliono arrendersi subito alla lucida geometria del gioco, poi bisbigli di consultazione, un lungo silenzio. Infine, come a scuola, cominciarono a uno a uno a consegnare i loro compiti. «Vediamo un po', vediamo un po'» diceva la signora scherzevolmente, sicura che si sarebbe divertita un mondo, che tutti si sarebbero divertiti, perché era una prova d'ingegno e soprattutto un esame di sensibilità; e sbirciava i foglietti spiegazzati, facendo cenni di sorpresa o di consenso, o di condanna, o di delusione.

Il gioco infatti cominciò a diventare attraente. C'era chi aveva scritto la sua risposta un po' a caso, avendo perso di mente l'esatto rimbalzo di quelle richieste e di quei rifiuti; e chiese un po' tardivamente di correggersi. Ma la signora glielo negò; anche l'aver capito poco, anche l'aver confuso era pur segno di qualcosa, di una disattenzione, o indolenza dello spirito di fronte a casi così impegnativi, era, mettiamo, una subcosciente rinuncia a vedere le cose, ad affrontarle, a giudicare. Il signore si strinse confuso nelle spalle.

Non seguirò tutte le risposte. Ma il primo biglietto, ricordo benissimo, cominciava così: numero 1, l'assassino. — Eh sì — disse il suo autore accalorandosi subito, vedendo che tutti erano rimasti come interdetti e la signora anzi lo fissava drittamente negli occhi — eh sì, se non era per l'assassino, tutto andava liscio. Colpevole numero uno, l'assassino. — Due signori annuirono di rimbalzo. La giudichessa (così era stata subito chiamata) sentenziò: — Lei esprime proprio il parere del maschio. Il parere pronto dell'egoista. Tanto è vero che la sua graduatoria è poi tutta segnata di punti interrogativi: gli altri colpevoli non la interessano. L'importante, anzi, l'unico è quel primo. Un bel tipo, lei!

Ci fu chi disse che il più colpevole era senz'altro il barcaiolo, perché — e illustrò la cosa con tecnicismo di avvocato qual egli era; peccato che non mi ricordi più la sua arringa — il barcaiolo non aveva sentimenti umani, era estraneo a quel mondo tutto di passioni, corrompeva e distruggeva tutto con la sua cieca avidità di guadagno.

— Appunto per questo — ribattè uno — per me è il meno colpevole. Egli non vede e non fa che i suoi affari; che c'entra lui in quei pasticci?

Le signore distribuirono equamente le colpe sui personaggi femminili del *test*. Quella che di solito spasimava per i film d'amore disse che la più colpevole era senz'altro l'amica del cuore: lei, lei (indicava se stessa) avrebbe perdonato, chissà, forse avrebbe conquistato con quel gesto l'amore rimasto sempre così tristemente deserto. Storie! — le rinfacciarono — hai fatto benissimo. La colpevole è la moglie (tesi *x*) che non ha sentito in quel momento così risolutivo la santità del suo vincolo, fino al sacrificio; la colpevole (tesi *y*) è l'amante: caspita! una bella egoista, e quell'altro là, poveretto, al freddo, con l'assassino che l'aspetta. Così ognuno di quegli amici reagiva in maniera totalmente diversa, creando in tutta fretta una rete di ipotesi di colpevolezza, dalla quale qualcuno doveva uscire a pagare per tutti, e scegliendo istintivamente colui che doveva essere a ogni costo salvato.

Sembrava che sottoponesse il caso a una analisi disinteressata, eppure c'era qualche pedagogo nella sua coscienza, o angelo buono, o consigliere cattivo, il quale, nel caleidoscopio delle combinazioni faceva emergere sempre un elemento, che rappresentava, più che lo scrupolo, la salvezza, la giustificazione.

Un solo signore aveva scritto (poiché, mi ero dimenticato di dirlo, al posto del marito o della moglie, bisognava scrivere «io»; forse era un modo di rendere più personale quella fredda, astratta ipotesi dell'adulterio; forse era una galanteria, non potendosi assolutamente pretendere che si chiamasse «io» il barcaiolo, l'assassino, l'amante dei sensi e neppure l'amante dell'anima), dunque uno solo aveva scritto «io», numero 1 dei colpevoli. La giudichessa lo complimentò entusiasta, e si rivolse tentennando il capo in segno di amabile rimprovero a quello che aveva scritto «l'assassino». — Due poli opposti. L'antitesi. Vedete come non ce n'è due d'accordo? Freud ne avrebbe da dire!

Era stato come rituffare nella gagliarda corrente della moralità quel groviglio oscuro, e un po' sordido, di colpe e discolpe, nettandolo ben bene e riducendolo a qualcosa di semplice e di riconoscibile. In realtà chi aveva risposto «io», non solo si assumeva la prima, la piena e assoluta responsabilità, non solo non ne vedeva altre, riconducendo tutto quell'intrico di peccati a uno solo, e a un solo colpevole, movente intimo ed estrinseco di tutto quell'incalzare di passioni, ma denunciava anche il fatto reale che l'unica colpa davvero consumata era intanto la sua.

L'assassino non aveva fatto il suo colpo, era rimasto là nell'ombra; il barcaiolo poteva andarsene a letto col rimpianto di un affare perduto, l'amante abbracciare il marito ignaro di tutto, l'amica singhiozzare pentita del suo crudele diniego, la moglie stringere al petto i figli (forse c'erano dei figli) chiusa e altera nel suo orgoglio ferito; ma lui, «io», il marito era l'unico allo scoperto. Davanti a un giudice (vero, non la giudichessa) la sua colpa rispondeva a un certo testo inventariato nel codice. Davanti a un giudice...

Già, e chi si era risposto fino allora? Come riscossi da un sonno agitatissimo, gli amici di quella sera cominciarono ad accorgersi che qualcosa mancava.

Mancava un vero tribunale, un autentico giudice. Senza di esso, le colpe ridiventavano inesistenti, un gioco un po' conturbante che si poteva spezzare con un riso; tanto, il giudice, qualcuno che stava diventando il Giudice, nerissimo, gravissimo, non era stato fatto personaggio della scacchiera. Senza il giudice, esistono i colpevoli?

Il solo fatto che nulla si sapeva avvenuto perché nessuno aveva annunciato l'arrivo della Corte (adesso non tiratemi fuori Kafka!) quel solo fatto bastò quella sera per far ripiombare ogni cosa nel buio, sì, brulicante, ma soffocato delle coscienze.

Franco Antonicelli

LE AVVENTURE ALPINISTICHE E IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITA'

Non è lecito con temerarie imprese mettere in giuoco la vita degli altri

Anche le virtù si corrompono; l'amore della montagna, il disinteresse nella conquista delle vette sono divenuti ricerca morbosa di rischi sempre maggiori, spesso pretesto di esibizionismi - Ma un'ascensione volta in tragedia getta allo sbaraglio i soccorritori, gente coraggiosa che per rispondere a un impulso generoso o ad un dovere sfiora la morte - È necessaria una propaganda tra gli scalatori che li induca a un minimo di prudenza per sé e per il prossimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

Ci hanno guastato anche l'alpinismo. Era, di tutte le attività sportive, la più pura, la più disinteressata. Anzi qualcuno non voleva nemmeno elencare l'alpinismo fra gli sport, considerandolo qualcosa di più alto e diverso, quasi una categoria morale; e l'andare in montagna un rito di umiltà e di sacrificio, una sublimazione dell'individuo, che nella solitudine della altezza, a contatto con l'ossatura della terra, la roccia, la sassaia, la neve, il ghiaccio, si purifica, ritrova il cammino del cielo. L'ascensione si compiva lontano dalla folla, era impresa e non spettacolo, presupponeva virtù fisiche e morali preparate da lungo tempo, escludendo la temerarietà e l'improvvisazione. Le difficoltà non erano evitate, erano anzi cercate, ma per una sfida alla saggezza sedentaria, per il piacere di premiare muscoli ubbidienti ed elastici, per la gioia di superarle con accorgimenti che non erano estemporanei, ma frutto di un addestramento severo.

Ma la perfezione non è delle cose umane, anche le virtù si corrompono. La conquista di vette vergini e apertura di vie nuove divenne quasi unicamente ricerca morbosa di sempre maggiori rischi; un arido esercizio di scalate classificate per gradi secondo l'ordine delle difficoltà. Non si rispettarono più i limiti imposti dalla natura, dove era impossibile andar su con le mani e coi piedi si aggredì la parete con chiodi, con tacche artificiali, con giochi da funambolo; certe ascensioni furono come l'arrampicarsi sulla facciata di un grattacielo, certe vette furono domate prendendole al laccio da uno spuntone vicino. Non contenti di affrontare le difficoltà naturali, scalatori si misero in gara col tempo, per compiere in un numero di ore e di minuti minore una salita o una traversata. Si cominciò a far collezione di cime nuove, di vie nuove, di varianti, non importa su che vette, non importa a che altezza; il monte non era più ara ma palestra, non era più materia amata e sofferta, ma strumento di rinomanza, pretesto di esibizionismi.

S'era cominciato, una o due generazioni fa, ad andare in montagna d'inverno, per scoprire un mondo siderale, ultraterreno, paradisi di gelo che come i diamanti non hanno altro colore che quello che si riverbera dalle lontananze, dei quali la vita è bandita e il gelo uccide ogni germe. Ma poi si trovò nel rigore della stagione, nella minaccia del 30 sotto zero, nella furia della bufera, pretesto per gare e vanterie. Chi non era arrivato in tempo a cimentarsi per primo per una via nuova, o si era visto togliere da un concorrente la gloria di una prima ascensione assoluta, ottenne dall'ente che cataloga le imprese alpinistiche che rifacendo quell'ascensione nel cuore dell'inverno questa fosse considerata dello stesso valore, gli apportasse l'uguale lode fatta a chi l'aveva compiuta per primo nel tempo estivo. I vecchi alpinisti, i romantici della montagna, prototipo di questi Guido Rey, crollavano il capo. Scontenti, quasi offesi davanti a quello che definirono agonismo e degenerazione dell'arte.

Tuttavia fino ad una decina di anni fa, fino all'ultima guerra, queste imprese funambole, note soltanto nel cerchio ristretto degli abitanti dei paesi alpini e fra i soci delle società alpinistiche, non giungevano alla conoscenza del pubblico; l'agonismo era nato, la degenerazione era in corso, ma l'alpinismo restava quello che era prima, silenzioso, modesto e disinteressato. (Naturalmente non parlo qui di quegli alpinisti, e sono legione, che vanno ancora in montagna per passione romantica, per amore della natura, per il gusto dello sforzo fisico; o per sentirsi, come ha scritto taluno di quei vecchi, in comunione con lo spirito dell'universo; o anche soltanto per gridare, come quell'abate valdostano giunto sulla cima del Bianco, «Mon Dieu, que le monde est grand, que le monde est grand!»).

Ma le cose si sono guastate sul serio dopo la guerra, con l'esaltazione da tutte le parti di ogni impresa fuor del comune, con l'enorme pubblicità che cominciò a dare alle più acrobatiche ascensioni una stampa periodica che vuol sbalordire il lettore ad ogni costo, che ha bisogno ogni settimana di imporre un nuovo eroe al suo pubblico. I racconti di quelle scalate si sono fatti, per bravura di cronisti e vanità degli stessi protagonisti, reboanti e drammatici. Scalatori, vincitori di pareti, di nuove traversate hanno cominciato a darsi premura di testimoniare con fotografie, con riprese cinematografiche, la loro tecnica di arrampicata, i passaggi di sesto grado, gli strapiombi superati, i lastroni traversati con prodigi di aderenza. Si son fatte scalate per conquistare un titolo di sei colonne sui giornali, per vendere a caro prezzo quelle fotografie, per cedere ad un'agenzia un colorito rapporto, spesso retribuito con una somma che noialtri poveri professionisti della cronaca non ci siamo mai sognata. La purissima arte è diventata un affare.

La malattia si è estesa anche ai meno preparati, che senza questi cattivi esempi sott'occhio non cercherebbero avventure inutilmente rischiose. I due giovani francesi abbandonati per morti dentro la gelida bara della cabina dell'elicottero rovesciato sulla neve dei 4000 metri, non si sarebbero arrischiati così in alto in questi giorni equinoziali, avrebbero cercato altrettanta gioia d'altezza e di solitudine su vette più vicine e più modeste. Ma per gli inutili tentativi di trarli in salvo per giorni e giorni sono stati in imminente rischio di vita aviatori, guide, soldati; otto di essi sono all'ospedale per congelazioni, per collasso, per congestione; e potevano essere molti di più. Le cose sono andate meglio da noi, sul nostro versante; ma anche il salvataggio di Bonatti e Gheser ha mobilitato per alcuni giorni guide, militari, scalatori; che per un senso di dovere e di solidarietà hanno affrontato lo stesso pericolo mortale con il quale hanno giocato leggermente i due per il piacere di annotare nel loro libretto di vittorie la prima scalata invernale del Monte Bianco per la «via della Pera». Ed è stato solo un fortunato caso che tutti i salvatori siano rientrati sani.

Ora si pone il problema della responsabilità. Un alpinista, per spirito di agonismo, per iscrivere il suo nome fra i più celebrati, per vedersi narrata l'impresa con trionfali aggettivi sotto un titolone di giornale, o anche soltanto perché un po' pazzo, perché il rischio di morte lo attrae, sceglie per scalare un'altissima montagna dalla parte più difficile i giorni più corti e più gelidi dell'anno (e non importa se quando si è messo per via il tempo era bello. Sapeva pure che il suo programma richiedeva più giorni di traversata, per cui un cambiamento era più che probabile, e sa che in altissima montagna il tempo passa dal bello al brutto con rapidità improvvisa; quando poi è il brutto non c'è più verso che voglia cambiare e persevera in vento e bufera per giornate e giornate). Ma questo signore non mette a repentaglio soltanto la sua vita e quella del compagno. Sa bene, partendo, che se il loro ritorno ritardi solo di qualche ora si mettono in sospetto alpigiani e guide della regione e si preparano le squadre di soccorso; questa è la legge della montagna oltre che dovere di fratellanza. Ma se i soccorritori debbono muoversi, vanno per il monte e nella bufera in condizioni altrettanto rischiose, o forse più, dovendo indugiare nelle ricerche, sforzare al massimo la macchina del corpo. Ora, come hanno scritto i giornali francesi, se è lecito giocare con la propria vita, non è lecito giocare con quella degli altri e speculare sul coraggio degli altri. Se si concede al temerario il diritto di affrontare la morte per un gesto che gli dia rinomanza o magari quattrini, non può essergli riconosciuto l'arbitrio di imporre uguale rischio mortale a chi, anche se porta la pelle a casa, non avrà per la sua opera nè rinomanza nè onori: è soldato, è guida, ubbidisce oltre che ad una legge di solidarietà umana anche ad ordini per l'esecuzione dei quali non è previsto nè un guadagno nè un encomio solenne.

Un giornale francese ha ventilato l'idea di proibire per legge imprese alpinistiche particolarmente rischiose, specialmente nella stagione più aspra dell'anno. Riteniamo difficile dare esecuzione pratica ad un tale divieto; vi sono ascensioni di quinto e sesto grado che non sono eccessivamente ardue per un alpinista pratico e allenato; mentre giovani inesperti possono trovare la morte su una facile cima e essere vittime d'una bufera entro la quale un vecchio montanaro non si sgomenta e non perde la via. L'altro argomento, quello che in nessun caso un individuo non può spingere la sua temerarietà a conseguenze che portino ad esporre la vita degli altri, si può ancor meno sanzionare in leggi e divieti. Un consiglio sensato è contenuto nell'interrogazione dell'on. Berlinguer, di invitare organizzazioni alpinistiche e comandi militari a fare una comprensiva propaganda fra gli scalatori per indurli a desistere da imprese temerarie, specialmente nella peggiore stagione dell'anno.

Sarebbe forse opportuno disporre che l'alpinista sia tenuto a dar notizia del suo progetto al sodalizio da cui dipende, e questo abbia l'autorità di autorizzare o vietare l'impresa, con sanzioni morali, ammonimento, espulsione, in caso di disubbidienza. Per i militari le cose dovrebbero già stare così; nel caso del tenente degli alpini Gheser è lecito chiedersi se i suoi superiori sapevano delle sue intenzioni, o se fosse suo dovere informarli; e in questo caso, se non sarebbe stato loro dovere ordinare al tenente di tenersi per il momento il suo ambizioso progetto in corpo. Forse una efficace remora alle imprese temerarie si potrebbe trovare nel silenzio della stampa su queste e sui loro autori; punire le pazze avventure ignorandole; riconoscere a chi vuole il diritto di rompersi il collo, ma non esaltare come eroica impresa questo o quel metodo escogitato a questo scopo.

Paolo Monelli

ATLETI UNGHERESI IN AMERICA



Tre appartenenti alla squadra ungherese che partecipò alle Olimpiadi, giunti a San Francisco per Natale, hanno chiesto rifugio politico all'America. Sul volto di Martha Nagy, di Lydia Dezselki e del loro compagno è un'espressione di timidezza e di gentile fiducia

UNO SPETTACOLO DEL '700 A MILANO

"Cecchina, la buona figliola,, di Piccinni, alla Piccola Scala

Scene, costumi, mimica conformi al gusto e al tempo in cui l'opera nacque - Eccellente esecuzione musicale, cordiale e caloroso successo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 gennaio.

E' una leggenda: missionari italiani in Cina, alla fine del Settecento, avrebbero còlto nella musicalità popolare motivi e spunti della *Cecchina, o la buona figliola*, di Piccinni. Come dire, che, arrivando oggi o domani nella luna, sentissimo canterellare *'O sole mio*. Leggenda certa, se mai, pel successo di quell'opera comica, che, rappresentata a Roma nel 1760, si divulgò in Francia, in Germania, in Austria, venne ripetuta nove anni in Inghilterra, e il suo titolo, dovunque alla moda, fu assunto da alberghi, trattorie, cantine, ville e giardini.

Quale ne era lo speciale fascino, quale il singolare valore? Non stramba, nè buffonesca, rispondeva con discrezione e sollecitudine al rinnovato modo di sentire la vita e l'arte, il modo preromantico, che una più intima psicologia rivelava gli umani sentimenti, e più esplicitamente li traslava in lirici canti. E si insiste nello scrivere «più», perché l'essenza sentimentale, che è basilare, perenne condizione dell'arte, aveva già promosso nello stesso campo della commedia musicale espressioni e voci appassionate, d'altro gusto, si intende. Basti ricordare Pergolesi. Nell'incipiente e incerto clima preromantico italiano e nei limiti retoricamente prescritti all'edonistica comicità, Piccinni diè vita a un femminile personaggio, Cecchina cui ingenuità e tenerezza in malinconia e l'affanno, risuonarono e commossero insolitamente, e le altre personcine che con lei contrastano. Molto gli giovò il libretto di Goldoni, mediocre versificatore e nella linguistica italiana quasi goffo, ma sottile nel patetico e nello scherzoso.

Ignara della nascita e parentela, Cecchina, ancora fanciulla, era stata accolta in un'aristocratica famiglia. Giovinetta serve da giardiniera. Innamoratosi di lei, il Marchese vorrebbe sposarla; segretamente incline, ella ne respinge con umiltà e pudore la cortesia, e neppur gradisce quella del contadino Mingotto. Invidiose della benevolenza del padrone, le cameriere Sandrina e Paoluccia avvertono dei proponimenti nuziali la sorella di lui e il fidanzato, il cavaliere Artemidoro, il quale, scandolezzato, disdegna al basso parentela. Trambusto, minacce, rappresaglie. Scacciata, Cecchina sta per andar raminga, allorché un corazziere tedesco, Tagliaferro, sopraggiunge; ricerca la figliuola del suo nobile colonnello, sperduta in Italia durante la guerra. Si scopre che Cecchina è la baronessina Mariandel, e perciò il Marchese può sposarla.

In questo, come in altri casi, con tutte le vicende affettuose che il librettista propose furono cantate dal musicista. E perciò bisogna distinguere, con la sommarietà qui necessaria, la parte creativa da quella seguace degli usi. Piccinni infatti schivò di intervenire efficacemente quante volte lasciò alle parole, al recitativo secco, il compito di descrivere gli stati d'animo, e quante si limitò a tratteggiare con arie belcantistiche, come nell'opera «seria», la «nobiltà» dei personaggi. Ne risulta che l'innamoramento della Marchesa e del Cavaliere e anche, in parte, il vagheggiamento del Marchese, restano presunti. Gli affetti dei personaggi «plebei» sono invece espressi con stupenda sensibilità e coerenza.

Dalla prima all'ultima aria, malgrado la distanza, l'entità psicologica di Cecchina s'evolve. La candida ammirazione della natura fiorita, la rassegnazione allo stato servile, la amarezza delle calunnie, le invocazioni del conforto, la ripulsa del facile piacere, la sconsolata solitudine, infine la gioiosa serenità, sono intensi attimi dell'anima. Le arie che esprimono la pena sono incantevoli, e soprattutto commoventi. Più risaltano nell'attrito con gli accenti di Sandrina e di Paoluccia, caratteri mirabilmente disegnati. E l'una e l'altra, bugiardelle, malignette, sfogano nelle ariette e nei duetti, l'astio, la perfidia. E' una lepidezza squisita, risultante nella melodica duttilità e nella volubilità ritmica. La «verità», che tutta l'Europa ammirò nel capolavoro dell'opera comica italiana, ha qui i saggi più frizzanti, più fini, più elevati.

Tale il fascino, tale il valore, tali anche le deficienze, duecento anni or sono, e oggi. I buoni missionari udirono in Cina «motivi» della *Cecchina*? Ma non si tratta soltanto di motivi facili a ricordare, bensì di personaggi viventi, di drammi conseguenti, di perfette proporzioni, e di grazia e di signorilità in ogni gesto. E questi non discontinui requisiti brillarono, senza manchevolezze e senza esagerazioni, nella rappresentazione inaugurante stasera la Piccola Scala.

Bisogna dire innanzi tutto che l'inscenatura, disposta da Franco Zeffirelli, consolava coloro che sostengono la necessità di riprodurre, quanto è possibile, la forma nativa. Finalmente, una regia, che si rifà alla data dell'opera, e così adegua gli altri fattori melodrammatici. Come s'è detto altre volte, si reclama non lo stupido ritorno alla primordialità del meccanismi, ma il riguardo al gusto proprio d'un'opera d'arte. Era un diletto, e per gli ignari una sorpresa, vedere scene e costumi e mimica conformi al soggetto e all'espressione artistica. Sopra un rosso tavolato declinante verso la ribalta i fondali e le quinte presentavano, dipinti, come usava, prospettive di parchi, di giardini, di boschetti, e salotti, biblioteche, rustici contadineschi, e dipinti anche gli alberi, i fiori, i mobili, le scansie, gli attrezzi, i zampilli delle fontane; pitturati alla lesta, (il teatro comico non era fastoso), senza caricatura, e curiosi. Tacendo per brevità d'altri particolari, e di qualche aggiunta o variante non sostanziale, il gusto antico diffondeva interesse e attraeva.

Al piacere visivo si congiungeva quello dell'esecuzione sonora. Una soprano, Maria Luisa Giorgetti, impersonava il Cavaliere. E gorgheggiava come un «moderno» tenore non avrebbe potuto. L'ottima Graziella Sciutti interpretò, delicata, commossa, la «buona figliola» col pieno intendimento della virtù e dell'angustia. Briose e pettegole, argute, mordaci, divertentissime, la servetta Eugenia Ratti e Mariella Adani, tessevano le loro insidie. Antonietta Pastori, l'Alva, il Panerai ed il Badioli completavano con vezzi e sospiri, o colorita grossolanità, l'eletto complesso, che il maestro Nino Sanzogno aveva concertato con sagace, precisa, elegante penetrazione. Musica, sonorità, spettacolo, meritavano gli applausi scroscianti che nel corso e alla fine dei tre atti cordialmente compensarono l'intelligente, affettuoso impegno.

A. Della Corte

Interrogazioni al Parlamento sulle tragedie del Monte Bianco

Roma, 4 gennaio.

Le due recenti tragedie del Monte Bianco avranno la loro eco in Parlamento. Si registrano infatti due interrogazioni, presentate una al Senato, l'altra alla Camera.

Quella del Senato è del sen. Giorgio Marzola (PSI), il quale ha chiesto al Ministro della Difesa di «sapere se non ritenga di dover disporre d'urgenza una rigorosa inchiesta diretta a stabilire se il Comando dal quale al momento del fatto dipendeva il ten. Gheser fosse a notizia dell'impresa alpinistica che lo stesso si apprestava ad intraprendere nel dicembre scorso sul Monte Bianco in unione all'alpinista Bonatti; per conoscere in tal caso quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei responsabili e quali altri al fine di evitare che fatti del genere possano ripetersi, dovendosi impedire nel modo più assoluto che appartenenti alle Forze Armate abbiano ad arrischiare la vita ed a compromettere l'integrità fisica propria ed altrui in imprese e per scopi estranei a doveri ed ai compiti di istituto».

L'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Berlinguer al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Difesa «per conoscere se dinanzi agli ultimi episodi di sciagure alpine si propongano di intervenire presso le organizzazioni sportive ed i comandi militari di frontiera affinché svolgano una serena e comprensiva propaganda fra gli intrepidi scalatori per indurli a desistere, specialmente durante le più pericolose intemperie, da imprese temerarie le quali, oltre ad esporre al rischio di morte la loro generosa esistenza, possono determinare il sacrificio dei soccorritori e tengono sempre tutto il Paese in uno stato di profonda angoscia».

Di diversa opinione sembra essere l'on. Saragat, il quale, trattenendosi amichevolmente con i giornalisti stamane al Viminale ha avuto parole di approvazione per le imprese alpinistiche. Dopo aver espresso profondo cordoglio e viva ammirazione per i due alpinisti francesi caduti sul Monte Bianco, egli, che è un appassionato della montagna, ha esaltato questo gesto di coraggio, che «è un aspetto di quell'eroismo civile che nulla ha da invidiare a qualsiasi altro tipo di eroismo». L'on. Saragat ha trovato del tutto naturale che i giovani tentino l'avventura per ottenere una conquista sublimemente poetica. «Perché — si è chiesto Saragat — si dipinge un quadro, si scrive una poesia, si rischia la propria vita in imprese avventurose e prive di qualsiasi senso edonistico? Se si trova la spiegazione a ciò si spiega anche perché si tenti di scalare il Monte Bianco nel gelo e nella neve».

Polemiche in Francia sui soccorsi alle vittime

Parigi, 4 gennaio.

Era proprio impossibile salvare Vincendon e Henry, i due giovani alpinisti periti sul Monte Bianco? Intorno a questo interrogativo continua a svilupparsi una polemica che appassiona il pubblico francese.

Le prime fotografie apparse oggi sui giornali del pomeriggio e nelle quali si vedono i due sventurati in ginocchio accanto agli uomini dell'elicottero *Sikorsky* precipitato poco lontano hanno fatto nascere nell'animo dei lettori l'ombra di un dubbio. Perché Vincendon ed Henry sono stati abbandonati? Perché i quattro uomini dell'elicottero si sono limitati a collocare i due feriti nella carlinga promettendo loro per l'indomani l'arrivo di un altro elicottero? Era proprio impossibile trascinare i corpi dei due giovani, caricarli sulle spalle, improvvisare due lettighe con delle corde, con dei capi di vestiario?

«Abbiamo abbandonato due uomini viventi sul *Plateau*. Non potrò mai dimenticarlo»: queste parole pronunciate tra le lacrime dalla guida Germain al suo arrivo al rifugio Vallot esprimono l'angoscia che oggi serra i cuori di tutti i francesi. Sarà estremamente difficile dare un giudizio sul modo in cui sono state condotte le operazioni di salvataggio, e poter sapere con certezza se tutto il possibile è stato tentato, o se non si siano stati da parte delle guide alpine errori di valutazione o di calcolo.

E' nota a questo proposito l'opinione espressa da Lionel Terray, la celebre guida che, giunta troppo tardi a Chamonix, partì immediatamente verso il *Gran Plateau* con due compagni nella speranza di trarre in salvo Vincendon ed Henry, e dovette desistere a causa delle difficoltà atmosferiche sopraggiunte. Le critiche da lui mosse agli organizzatori delle operazioni gli hanno attirato l'ostilità delle guide di Chamonix che lo accusano di incoscienza. Si tratta comunque di divergenze di punti di vista, che probabilmente rimarranno inconciliabili e che lasceranno il problema al punto in cui si trova.

Quel che forse può gettare maggior luce su questo tragico episodio è un'intervista concessa ad un giornale del pomeriggio dal colonnello Le Gall, che ha diretto le operazioni, e da Marcel Bozon, presidente delle guide di Francia. Da questa intervista si possono ricavare i seguenti elementi: Vincendon ed Henry sarebbero stati intrasportabili sin da venerdì 28 dicembre. Essi già allora non avrebbero avuto più la forza di raccogliere i viveri lanciati da un elicottero a pochi metri dal punto in cui si trovavano. Il soccorso in montagna manca di una efficiente organizzazione in inverno perché quasi tutte le guide si dedicano ad altre occupazioni. In genere non è previsto l'uso degli elicotteri o di altri tipi di aerei. Molti rifugi come quelli del Vallot e dei Grands Mulets sono in cattive condizioni e da tempo avrebbero dovuto essere rimodernati. Il tragitto dal Vallot al punto in cui si trovavano i due alpinisti in difficoltà era particolarmente insidioso: a giudizio delle guide più esperte bastavano circa 20 minuti per compierlo in discesa, ma per risalire al Vallot occorrevano almeno tre ore. Questa sarebbe stata una delle ragioni che avrebbe indotto gli uomini dello *Sikorsky* a rinunciare provvisoriamente al trasporto di Vincendon ed Henry.

NOTIZIE E POSTILLE

Una conferenza stampa di Gina Lollobrigida

I tempi camminano tanto veloci che anche l'attesa d'un figlio è adesso comunicata con una conferenza stampa. Così ha fatto ieri mattina la signora Gina Lollobrigida per dire che nel prossimo mese di luglio sarà madre. Noi le rivolgiamo subito molti auguri, con lo stesso calore e sincerità con cui li rivolgeremmo a qualsiasi altra donna nelle sue condizioni.

Detto questo, quasi senza volerlo, ci sentiamo però presi da un'ombra di fastidio. Ecco il perché: i genitori della «stella» ieri mattina non sapevano ancora nulla e «soltanto in serata (come pubblica un giornale) hanno appreso la notizia». Evidentemente, nella confusione per organizzare la insolita conferenza stampa, qualcuno ha dimenticato di avvertire i futuri nonni e questo particolare ci rende diffidenti. In altre parole, è uno di quei particolari che fanno capire molte cose.

Tutti sanno che cosa sia una conferenza stampa. Si tratta di convocare i giornalisti per offrir loro contemporaneamente alcune notizie ed un rinfresco, sottoponendosi poi a rispondere a domande che spesso vogliono essere scabrose, maligne e che qualche volta sono intelligenti. Di solito si fanno per comunicare con la possibile carica persuasiva che proviene dalla viva voce dell'interessato notizie di carattere generale o personale, ma sempre soggette ad una critica. Rare sono quelle che si tengono per far sapere una cosa che non può essere posta in dubbio, un avvenimento sul quale nessuno ha da sollevare proteste o critiche. Invece, da ieri, si è inaugurato un nuovo sistema. Esso fa parte dell'inflazione che, con la moneta, coinvolge anche molte espressioni della vita cosiddetta moderna.

Un avvenimento tanto privato e, in tempi passati, intimo viene comunicato durante una riunione di giornalisti stranieri. Si dice, e qui si rivela l'ingenuità della scappatoia, che da più parti arrivavano alla villa sulla Via Appia Antica dove abita la stella del cinema, telefonate di cronisti alla ricerca di una conferma o di una smentita alle prime indiscrezioni. Si dice, e qui si rivela un'altra volta un inutile candore, che il marito della signora Lollobrigida fosse stanco di rispondere che non era vero niente. Ma se al telefono non ammetteva nulla perché organizzare subito dopo una conferenza stampa?

Siamo lontanissimi dal muovere appunti severi alla coppia fortunata in amore, in arte e nelle finanze domestiche. Diciamo soltanto che anche [illegible] soggiace al clima dei tempi, all'aria commercialistica che tramuta ogni fatto in pubblicità, ogni avvenimento in pretesto per scuotere l'attenzione del pubblico. Lui e lei, servi d'un ambiente che visto dal di fuori luccica in maniera favolosa e conosciuto dal di dentro è tenebroso per le angosce, le lotte e le invidie; lui e lei schiavi d'un particolare mondo che pretende d'avere sempre sottomano materia per una chiacchiera e per un pettegolezzo non possono forse rifiutare le regole di un giuoco tremendo. Nasce così l'infelice ed anche insolita conferenza stampa.

Ieri mattina si poteva leggere, in un settimanale romano, che la signora Lollobrigida era ben decisa a difendere la propria vita intima, ma tale proposito è durato pochissimo tempo. Ed è un peccato.

Come conclusione a questa nota metteremo un'altra notizia, che fa il paio con quella di cui abbiamo parlato sin qua. Appunto ieri a Marilyn Monroe ed a suo marito Arthur Miller i cronisti rivolgevano domande su un possibile «lieto evento». La risposta di Miller, che come scrittore di commedie satiriche ha la battuta pronta, fu: «Quando avrò deciso di parlare a me stesso di questo argomento ve lo farò sapere». Si capisce che qua c'è un'altra tecnica, non disgiunta da una ombra d'orgoglio e di sicurezza.

Enrico Emanuelli

La Mostra delle calzature aperta a Vigevano

I prezzi delle scarpe non hanno subito aumenti

La produzione è in progresso: grossi contingenti sono esportati
In Italia si consumano poche scarpe - I nuovi tipi alla moda

(Dal nostro inviato speciale) Vigevano, 4 gennaio.

Con l'inaugurazione del XX Salone Mercato Internazionale delle Calzature, Vigevano comincerà domattina a vivere le sue annuali dieci grandi giornate di «Capitale della scarpa», un titolo che ben si addice ad una città di quarantacinquemila abitanti, dove più di diecimila persone lavorano in questo settore industriale con una produzione pari a circa un terzo di quella complessiva italiana. Salone effettivamente internazionale non tanto per la presenza di diversi espositori stranieri (Francia, Germania, Olanda, Gran Bretagna, Svizzera, Cecoslovacchia) quanto per l'interesse col quale tutti i mercati mondiali guardano alla sempre crescente affermazione della nostra industria.

Il fatto nuovo e consolante di questo bilancio annuale del Salone, è infatti costituito dal favorevole andamento della esportazione di calzature italiane all'estero. Siamo a cifre record: da un valore di ottocento milioni di lire nel 1950 si è passati ai tre miliardi del 1955, già ampiamente superati nei soli primi dieci mesi di quest'anno. Il cartellino «scarpa italiana» appare sempre più frequente nelle vetrine di tutto il mondo: al Salone di Vigevano affluiscono sempre più numerosi i commercianti stranieri: l'anno scorso sono stati circa seimila, quest'anno ne sono attesi sette o ottomila.

Analogo, e anch'esso rilevante per quanto meno evidente per il grosso pubblico, è il fenomeno nel settore delle macchine per l'industria calzaturiera, alle quali il Salone dedica ampio spazio: da importatori di tutto il nostro fabbisogno stiamo diventando esportatori. E ciò sia per la genialità dei produttori sia per le capacità commerciali delle ditte che sanno unificare i loro sforzi di penetrazione all'estero.

Non può naturalmente la esportazione da sola risolvere tutti i problemi del settore: anche con le cifre record di quest'anno essa rimarrà probabilmente al di sotto del milione di paia di scarpe, mentre la sola Vigevano ha una capacità potenziale di sessantamila paia in cuoio e centoventimila in gomma al giorno. Di predominante interesse rimane quindi il mercato interno, e qui le note son meno rosee.

Qualche aumento c'è stato, specialmente nelle vendite nel Meridione, ma l'assorbimento rimane scarso. Secondo una nota statistica l'italiano consuma in media una scarpa e mezza all'anno: la metà del francese o del tedesco, un quarto dello svizzero, un settimo circa dell'americano. Il consumo di cinque paia di scarpe all'anno negli Stati Uniti costituisce una smentita all'opinione diffusa che la crescente motorizzazione generale costituisca la peggior nemica del calzolaio. Evidentemente, le scarse vendite in Italia son causate invece da una limitata capacità d'acquisto. E a proposito di prezzi, gli operatori di Vigevano vogliono sottolineare come non ci siano state né ci saranno variazioni, nonostante i recenti turbamenti dei mercati mondiali.

Venendo alla moda, ci limiteremo a notare nei nuovi modelli da donna ampie scollature (una creazione si intitola alla Loren) e tacchi sempre più alti e slanciati; tra i colori prevalenti, «paglia di Firenze» e «bianco travertino». Per gli uomini — nonostante una scarpa con tacco di legno clamorosa quanto il suo nome di «Rock and Roll» — è piacevole notare, per dirla col modellista Nembro, «una decisiva aspirazione alle linee classiche con qualche logica licenza alle ispirazioni della modellistica solo nei dettagli meno evidenti. Colori molto pacati».

La manifestazione verrà inaugurata domattina dal Sottosegretario all'Industria on. Micheli e da alte autorità, ricevute dal presidente della Pro Vigevano e del Salone, comm. Audisio, e dal segretario generale dott. Scotti. Molte e svariate le manifestazioni fino al 14 gennaio: dal II Convegno Nazionale dell'Esportazione con l'intervento del Ministro on. Mattarella e del Sottosegretario on. Treves, alla consegna della «Scarpina d'oro» a Sandra Mondaini e delle «Scarpe del campione» ad Edoardo Mangiarotti. Epicentro delle manifestazioni: il monumento in bronzo al calzolaio. Chi contesterà a Vigevano il suo appellativo di «capitale»?

g. gi.

Scarcerata la signora Feola coinvolta nel crack Nicolay

Genova, 4 gennaio.

Oggi, poco prima dell'una, è uscita dal carcere di Marassi la signora Laura Feola, la dama del crack borsistico Nicolay-Sfiar. Ella è stata posta in libertà provvisoria, dopo che la Sezione istruttoria della Corte d'Appello aveva accolto l'istanza presentata dal suo difensore.

Le traversie giudiziarie della signora Laura Feola sono ormai note. Essa è stata coinvolta nel clamoroso scandalo in quanto ritenuta responsabile di millantato credito. Venne arrestata il 12 settembre a Roma. Dai successivi accertamenti risultò che la Feola era in procinto di lasciare l'Italia.

La Feola è uscita dal carcere accompagnata dall'avv. Macchiavello; secondo quanto si è appreso, la donna ha intenzione di ritirarsi per qualche tempo nella sua abitazione di Diano Marina, per riordinare gli incartamenti in suo possesso e preparare la sua difesa per il giorno del processo.

Per lo scandalo Nicolay l'unica persona ancora detenuta sulle dodici tratte in arresto è il conte Canale, ritenuto responsabile di varie truffe. E' molto probabile però che anche a lui venga concessa la libertà provvisoria nei prossimi giorni. Intanto i due magistrati inquirenti stanno preparandosi per il secondo sopraluogo a Saluzzo. Nello stesso tempo continuano a circolare insistenti le voci di prossime nuove incriminazioni. Si aggiunge che le persone attualmente sotto accusa sarebbero cinque, e tra esse note personalità del mondo finanziario genovese.

Si spezza la superficie gelata e la slitta affonda nel lago

Trento, 4 gennaio.

Il contadino Mario Anselmi di 32 anni stava attraversando stamane a bordo di una slitta carica di legna il laghetto alpestre di Serrali trasformato per il freddo intenso dei giorni scorsi in una solida pista di ghiaccio.

Il veicolo giunto però al centro del lago precipitava improvvisamente nell'acqua in seguito al cedimento della crosta ghiacciata. Mentre l'Anselmi riusciva a risalire alla superficie e a guadagnare la riva, il veicolo sprofondava nelle acque del lago e l'asino attaccato al traino rimaneva strangolato dalle redini.

Si triplicano le tasse i consiglieri di Andezeno

Chieri, 4 gennaio.

Per rimpolpare le esauste finanze del loro bilancio preventivo, seriamente pregiudicate da alcune passività di carattere eccezionale, i quindici consiglieri comunali di Andezeno, durante la seduta straordinaria dell'altra sera, hanno deciso di triplicare le loro personali imposte di famiglia. Contemporaneamente essi hanno rivolto ai loro amministrati un appello invitandoli ad imitarli spontaneamente nel loro gesto accollandosi un pari aumento del 200 per cento, o almeno del 100 per cento.

E' la prima volta che qualcosa del genere avviene nel Chierese e trova riscontro in un solo altro fatto, avvenuto circa cinque anni fa, allorquando i consiglieri comunali di Riva, prima di iniziare la tassazione dell'imposta di famiglia ai loro amministrati, decisero tassarsi loro per primi

Forse escluso dal telequiz il giovane esperto di calcio

La nobildonna torinese ha ritirato i gettoni d'oro

Milano, 4 gennaio.

Poco prima di mezzogiorno, il giovane Romano Da Prato e la contessa Balbiano d'Aramengo si sono incontrati davanti alla sede della tv di corso Sempione: il primo si recava dagli esperti per sapere se poteva essere riammesso al gioco, la seconda si presentava per il ritiro dei gettoni d'oro vinti con la trasmissione di ieri sera.

La nobildonna torinese, che era in compagnia del marito e della figlia, è salita al quarto piano del palazzo della televisione, dove, in uno dei saloni, è avvenuta la consegna dei 125 gettoni d'oro. La signora è stata assediata da giornalisti e fotografi, verso i quali si è dimostrata, come al solito, gentilissima e sorridente.

La nobildonna ha dichiarato che parte della vincita verrà devoluta in opere di beneficenza.

Benché atteso fino all'ultimo momento, Mario Buronzi non si è fatto vedere. Poco prima delle 13 ha telefonato ai funzionari della tv per avvertirli che alcuni impegni lo trattenevano a Bologna, dov'era tornato subito dopo la trasmissione. Conta di essere a Milano per ritirare i suoi gettoni d'oro in un giorno della prossima settimana. Il «garibaldino» ha per l'occasione ribadito ancora una volta di essere sua ferma intenzione di non intascare la vincita, ma di assegnare i 5 milioni 120.000 lire per un Museo del Risorgimento.

Stasera i funzionari della RAI-tv non avevano ancora presa una decisione definitiva su Romano Da Prato, anche se pare ormai certo che il verdetto sarà negativo. Infatti nella scheda di ammissione al gioco firmata dal giovane esperto di calcio, risulta che potevano costituire argomento di quesito i marcatori delle reti in partite di campionato nazionale di serie A. Pertanto Romano Da Prato, per gli esperti, non ha saputo rispondere a una domanda pertinente.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Gianduia: *Ingresso centesimi dieci*, di I. Ferronetti

E' ormai diventato un luogo comune, assai comune, il fare facili ironie sul vecchio cinema muto. Eppure, ogni volta che ne appaia qualche frammento, si ridestano sorridenti blande nostalgie; e si rivedono alcune delle ombre di un tempo il sorriso cede talvolta il passo alla risata, per poi tornare a velarsi di una retrospettiva malinconia. Questo *Ingresso centesimi dieci* non ha pretese. Si sono ricuciti frammenti e trucioli di vecchi film, si è rinunciato a dare loro l'«accompagnamento» musicale d'allora (per lo più un pianoforte, tutt'al più una modesta orchestrina), e si è soprattutto rinunciato a lasciar respirare quei frammenti nel loro silenzio, facendoli invece di un commento, persino a due voci, che vuole essere sempre spiritoso e sbarazzino. Ciò vuol dire che vi riesce di rado; e dice fin troppo chiaramente l'intenzione di irridere a quei frammenti, di deliberatamente ridicolizzarli.

Ma tant'è. Risorgono da un passato che appare incredibilmente lontano volti e atteggiamenti che sembrano rievocare un'epoca, forse un costume. Anche se assai modesti, e saltuari, e qua e là fin troppo scuciti, basta un'apparizione fuggevole, e pesta, e trita, a suscitare il ricordo di altri frammenti, di altre maschere, di altri film; e specialmente per chi non è più giovane quei nomi e quei volti dicono parecchio, o molto addirittura. Se la quasi preistoria del cinema ritorna in una vecchia «comica» (1902) della Pathé, seguita da un'altra di Ridolini, l'ultimo scorcio della cosiddetta *belle époque* torna a rivivere attorno ai fantasmi di Za la Mort e di Kally Sambucini, di Rina De Liguoro e di Italia Almirante Manzini, di Fatty e di Fridolen, di Maria Jacobini e di Francesca Bertini. Le prime automobili e i primi lunghissimi bocchini delle «fatalissime», su una colonnina di legno il solito piccolo palmizio, i divani liberty e i divanucci degli irresistibili, certi solini alti un palmo, baffi e barbe che si sprecano, certe marsine striminzite, dalle code lunghe due palmi; e vestaglie e vestaglie, tra sguardi sbarrati e bistrati, insomma tutto il noto repertorio. Il cinema, allora, era bambino, ai suoi primi balbettii; certe piroette a due, che volevano esprimere gorghi di passione, sono oggi risibili burattinate; quelle nari che fremono in primissimo piano fanno più pensare all'asma o al raffreddore che, non ad altro; e così via. Però, un'elegante apparizione della Bertini subissa molte pseudo-dive odierne; le «comiche» hanno un ritmo e un estro francamente invidiabili; e alla fine qualche breve frammento di Chaplin ci ricorda ancora una volta dove fosse riuscita a giungere, in pochi anni, l'arte, come allora si diceva, «della pellicola».

m. g.

All'Ariston: *La più grande corrida*, di I. Rapper

The brave one è il titolo originale di questo cinemascope a colori che narra un altro commovente caso di amicizia fra un fanciullo e un animale. Leonardo, figlio d'un vaquero messicano, ha raccattato un vitellino orfano, se lo è allevato, se n'è fatto un amico inseparabile. Ma purtroppo nelle vene di «Gitano» corre il focoso sangue del toro di combattimento; e quantunque il generoso allevatore abbia donato l'animale al figlio del suo vaquero, viene il momento (una fiesta, durante la quale «Gitano» dà prova di essere un campione) in cui gli interessi della toreria impongono che il torello si separi dal suo piccolo amico. Ma questo non si rassegna; e si nasconde con «Gitano» nella foresta finché il padre ed altri vaqueri non li ritrovano. Venduto per una somma favolosa, il toro è portato a Città del Messico per combattere nella grande corrida domenicale. Il ragazzo gli tiene dietro, riesce a intrufolarsi nel palazzo presidenziale, commuove il Presidente e ne ottiene una lettera di raccomandazione, con la quale si precipita all'arena al fine d'impedire il sacrificio del nobile animale. Ma arriva troppo tardi: quando, cioè, il combattimento è già incominciato.

Qui il film, sinora un po' oleografico e convenzionale, ricco più di suggestioni fotografiche e paesistiche che non di vibrazioni narrative, si tende nella grandiosa e commossa sequenza della corrida, dove il pittoresco spettacolo dell'enorme catino si fonde col dramma del ragazzo che trepida per la sorte del suo protetto. Ma questo si porta tanto bene, che il pubblico in delirio chiede ch'esso sia risparmiato: onde il presidente della Plaza concede l'indulto (caso assai raro), e il ragazzo irrompe nell'arena a riprendersi il suo «Gitano», dal quale non si separerà più.

Il gracile raccontino, accompagnato dalle piacevoli musiche di Victor Young, è sovrastato dalla bellezza della cornice, in cui il paesaggio messicano offre nuova conferma della propria fotogenia. Il ragazzo è Michel Ray, un promettente piccolo attore, circondato da Rodolfo Hoyos, Elsa Cardenas, Carlos Navarro e altri attori messicani.

l. p.

Il concerto di Carlo Zecchi all'"Auditorium,, della RAI

Il concerto diretto, ieri sera all'Auditorium, da Carlo Zecchi si svolse nella prima parte sotto il segno di Beethoven: anzi, d'un Beethoven sfolgorante nella pienezza del genio musicale e della potenza titanica del suo spirito.

Nessuno certo disconosce la utilità — anzi la necessità — che dalle nostre orchestre stabili vengano eseguite musiche contemporanee o composizioni minori dei grandi autori: alle prime sono ovviamente connessi gli sviluppi dell'arte; le seconde contribuiscono notevolmente, oltre che ai fini puramente culturali, ad una più profonda conoscenza e comprensione dell'intimo mondo spirituale dell'artista, specialmente nei suoi processi evolutivi. Tutto ciò però non deve affatto escludere, col pretesto della vasta notorietà, l'accostamento alle grandi, vive ed eterne opere d'arte, da cui l'anima assetata di bellezza trae sempre tanta luce, tanta gioia, tanto conforto e tanta speranza, perché in esse intravvede il riflesso di un'essenza veramente divina.

Questa sensazione si ebbe, ieri sera, a contatto con la Leonora n. 3 che, come è noto, fu concepita come ouverture dell'opera *Fidelio*, in occasione della seconda edizione (1806); più tardi, nuovamente distaccata dall'opera, essa divenne una delle colonne fondamentali del repertorio sinfonico ottocentesco, spesso prediletta dai grandi direttori d'orchestra, quasi come pietra di paragone. Il suo tematismo si ricollega ad alcuni momenti del dramma lirico; ma, come tutte le autentiche opere d'arte, essa vive d'una vita autonoma, completa, indipendente, come un vero microcosmo, in cui vibra un palpito grandioso ed universale. In una costruzione classicamente equilibrata, organica e perfetta e sulla base del dualismo tematico fortemente contrastante (così tipico dello stile beethoveniano), un dramma si sviluppa con accenti così vivi ed espressivi, da suscitare una profonda ed invincibile emozione — emozione estetica, s'intende — nell'animo dell'ascoltatore, tanto alla prima quanto all'ennesima audizione.

Seguì poi la *Quarta Sinfonia*, che tra il gruppo delle nove sorelle beethoveniane (che non per nulla venne paragonato a quello delle nove Muse) fu, nel secolo scorso, considerata un po' la Cenerentola. Se ne ammirò talora il progresso formale e la bellezza di alcune parti — come l'introduzione ed il sublime «Adagio» — ma non si seppe gustare sufficientemente la serena e gioiosa franchezza, che altro non era che il riflesso d'uno stato d'animo eccezionale nella tormentata esistenza del grande musicista di Bonn, ma, come sempre, sincero; ora la *Quarta* ritorna nei concerti con non minor frequenza delle altre.

Di fronte alla pulsante e spiritualissima discorsività beethoveniana non potevano non impallidire alquanto la preziosità del *Due ritratti* (uno delicatamente «idealizzato», l'altro marcatamente «caricaturale») di un Bartok ancora sotto l'influenza di un'estetica sia impressionistica, sia della scuola viennese dell'epoca; e di una esuberanza un po' esteriore risultarono gli accenti romantici della ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* di Ciaikovski.

Di tutte queste musiche fu espositore corretto Carlo Zecchi, che anche nella attività direttoriale conferma — sebbene in misura non altrettanto completa — quelle doti di musicalità, che lo avevano reso uno dei nostri più apprezzati pianisti. A lui ed all'orchestra il pubblico tributò festose accoglienze.

Vice

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Macario-S. Mondaini nella Rivista: «E tu biondina...». Ult. 2 giorni. **Carignano**: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15 «Il Successo» di Alfredo Testoni. **Metropolitana**: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata». **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Rossini 8): Chiuso. Prossim. «Liolà». **Teatro Châtillon** (via Châtillon - Zona Milano): ore 21,15 inaugurazione con la Comp. del Piccolo Teatro in «Pamela nubile» di C. Goldoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Apollo Danze**: 21 Orch. Garzena. **Augustea**: ore 21 Orch. Lanfranco, Bruno, Valentino: 21-5 Veglionissimo. **Castellino**: 17-21 Orch. Rosaciot. Veglione Famija Turineisa. **Club Danzante Magenta 11**: ore 21 successo complesso Clair de Lune. **Conchiglia Danze** (Sacchi 65): Veglionissimo ore 21,30. Domenica 16 e 21 Orchestra Garigliani. **De Benedetti Danze**: 21 Befana. **Edra Danze**: 16,30-21 Orc. Labardi. **Escargot Club** (Volta 6): danze 21. **Fortino** (v. Cigna 45): danze 21-24. **Gandio Danze**: 16,30-21 M° Leone. **Gay Danze**: 17-21 Original Tumba. **Gran Mago Ristorante**: danze 21. **Hollywood Danze**: 21 Turi Golino. **La Perla**: 16,30 lo stud. con «Ora del dilettante»; ore 21 Tony Stella. **La Serenella**: Grandiosa serata della focaccia. Ingresso e consumazione compresa. Orch. Miguel. **Lutrario**: 21 Orch. M° Anselmo. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Borgione. **Parigi**: 21 grandiosa serata prolungata Epifania. Premi-Sorprese. **Principe**: 16,30-21 Mario Maschio, canta Gemmy Sandra, dir. Italia. **Rosso Danze** (Barca): 21 M. Boya. **Smeraldo**: 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero**: ore 17 e 21 Bonanzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-580): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** tel. 772-135. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling. **Torino Esposizioni**: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope techn. Orario: 14,30-17-19,30-22,10. **Ariston**: «La più grande corrida» CinemaScope techn., Michel Ray. **Astor**: «Guerra e pace». Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21. **Corso**: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. CinemaScope technicolor. **Doria**: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil. 1° pr. festival Venezia '56. **Lux**: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col. Ingresso L. 400. **Metro-Cristallo**: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Nuovo**: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel. tech. technirama. Ingresso L. 400. **Vittoria**: La ragazza di Las Vegas. VistaV. tech., R. Russell, Lamas.

Augustus: «Le meravigliose storie di Walt Disney» tech. Scope. **Maffei**: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi e Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15. **Nazionale**: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope technicolor. **Torino**: «I diabolici» S. Signoret. Orario 10,30-12,40-15-17,30-19,40-22.

Alessandra: «Bulli e Pupe» Marlon Brando, Sinatra, Simmons, Scope. **Arlecchino**: «Signora omicidi» con A. Guinness, C. Parker, technic. **Capitol**: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope. **Faro**: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope. **Fiamma** c. Trapani 56-57, ap. 19,30: «Non è peccato» technic., Piper Laurie. Ingr. feriali L. 300. **Gianduja**: «Ingresso centesimi dieci», Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Za La Mort. **Hollywood**: «Il cigno» Scope col. Grace Kelly, Alec Guinness. **Ideal**: «Agguato sul mare» techn. CineScope M. Frau, N. Gray. Gran Varietà con P. Prado 16,15-21,15. **Massimo**: «L'ultima carovana» in techn. CineScope, Widmark, Farr. **Principe**: «Il cigno» CineScope techn., Grace Kelly, A. Guinness. **Statuto**: «L'ultima carovana» tec. CineScope. R. Widmark, F. Farr.

Adriano: «I Veli di Bagdad» tech., Victor Mature, Mary Blanchard. **Alcione**: «L'intrusa» Los Padovani e Rivista Bataclan Ferrero-Nava-Perrelli ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «L'angelo delle Alpi» con A. Farnese, L. Boni, 1ª vis. Torino. **La Perla**: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaV., J. Stewart. **Regina**: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, Kerr, Martin.

Asti: Un napoletano nel Far West. Scope col. R. Taylor, Parker. 14,30. **Milano**: «Ore disperate» e «Canzone proibita». Apert. ore 10. **Olimpia**: «Marcellino pan y vino». Domani ore 10,15 film d'arte: «Il bandito della Casbah» J. Gabin. **Po**: «Valle dei re» col. R. Taylor. **P. Nuova**: «Missione suicidio». **Romano**: «Disperato addio» Giorotti. Grande Rivista 16,15 e 21,15. **S. Pellico**: «Sinfonia d'amore» col. Claude Laydu, Lucia Bosè. Ap. 16.

Cabota: «Le 7 città d'oro» techn. Scope, Anthony Quinn, R. Moreno. Segue Cartoni animati. **Esperia**: «Agguato delle cento frecce» col. L. Darnell, Robertson. **Giardino**: «Le piogge di Ranchipur» techn. Scope, L. Turner. **Italiana**: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope W. Holden. **Mirafiori**: «Artisti e modelle». **S. Rita**: «Una donna per Joe». **Vinzaglio**: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.

Araldo: «Secondo amore» technic. Jane Wyman, R. Hudson. Ap. 16. **Eliseo** Ap. 16: «Uomo che sapeva troppo» techn. VistaV. J. Stewart. **Frejus**: «Avventuriero di Burma» technic., B. Stanwyck, R. Ryan; e Nuova Rivista Vongi-Aliberti. **Nuovo**: «L'amore più grande del mondo» technic. A. Sheridan. **S. Paolo**: «La baia dell'inferno» techn. Scope. A. Ladd, Robinson.

Belgio: «Il re ed io» Scope col. **Corallo**: «Una tigre in cielo» techn. Alan Ladd, J. Allyson. **Eridano**: «Il conquistatore» tech. Scope, John Wayne, S. Hayward. **La Salle**: «Vendicatore nero» CineScope con Errol Flynn e J. Dru. **Orepa**: «Fidanzato di tutte» tech. **Radium**: «Il conquistatore» Scope technicolor con John Wayne. **Rossini**: «Disonorata» M. Vitale. **V. Veneto**: «Gli ussari del Bengala» a colori, R. Egan, D. Addams.

Astra: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, F. March. **Bernini**: «Il favoloso Andersen» technic., Danny Kaye. Ap. 19,30. **Cibrario**: «Il pirata e la principessa» Bob Hope, V. Mayo, techn. **Elios**: «Avventuriero Hong Kong» C. Gable, S. Hayward tech. Scope. **Excelsior**: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone. **Manzoni**: «Yankee Pascià» techn. **Nazareno**: La grande prateria. Sc. **Odeon**: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell. **Star**: «Strana guerra del sottufficiale Asch» E. O'Hasse. Ap. 18.

Adua: «Una voce una chitarra e un po' di luna» T. Rene. Varietà. **Aurora**: «Guerra privata maggiore Benson» C. Heston, J. Adams. **Berta**: «All'inferno e ritorno» in technic. Scope con Audie Murphy. **Brescia**: «L'arciere del re» Scope. Eri-Dan Napoletano Far West col. **Falchera**: «Carovana verso il sud». **Fortino**: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson. **Malor**: «Anche gli eroi piangono» William Holden e Deborah Kerr. **Nord**: «Pianura rossa» technicolor con Gregory Peck. **Palermo**: Serenata, col. M. Lanza. **R. Parco**: «Simba» technicolor. **S. Gaetano**: Il nipote picchiatello. **Sociale**: «I pilastri del cielo» in Scope. Jeff Chandler, D. Malone. **Zenit**: «Avventure David Crockett» CinemaScope technicolor Disney.

Baretti: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech., S. Winters, G. Roland. **Cabiria**: «Tutti in coperta» Scope. **Colosseo**: «Uomo che sapeva troppo» VistaVis. techn., J. Stewart. **Italia**: «Una voce una chitarra e un po' di luna», Rivista Marchetti-Cammarano 21,15. **Lingotto**: Passaggio a Nord-Ovest, techn., Spencer Tracy, R. Young. **Moderno**: 2 progr. «Colonn. Hollister» e «Non sparare baciami». **Nizza**: «Amedio delle 7 frecce» tech., William Holden, E. Parker. **Piemonte**: «Mio figlio Nerone» Scope col., A. Sordi e B. Bardot. **S. Carlo** Duello al Rio d'argento. **Spezia**: «Tre soldi nella fontana» Scope techn. C. Webb, Jourdan.

Alba: «Ribelle d'Irlanda» Scope, tech. Rock Hudson, Barbara Rush. **Apollo**: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler e D. Malone. **Diana**: «Artisti e modelle» techn. VistaV. Dean Martin, J. Lewis. **Dora**: «Wichita» CineScope colori con Joel Mc Crea, Vera Miles. **Edera**: Agguato 100 frecce, techn. **Lucento**: «La frustata» technic. Richard Widmark, Donna Reed. **Lutrario**: «Serenata» techn. Mario Lanza, Joan Fontaine, Price. **Massaia**: «Avventure Peter Pan» W. Disney e «Paese degli orsi». **Morialdo**: Favorito grande regina. **Roma**: «Picnic» CineScope tech. W. Holden, Kim Novak, Russell. **Splendor**: «Cacciatore di indiani» tech. Scope K. Douglas. Martinelli.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Orchestra Filippini - Mattinata sinfonica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Orch. Soffici - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fiorella Bini - 17: Sorella radio - Pagine scelte da «Romolo e Remo» di [illegible] Lovreglio - 18: Scuola e cultura - Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Complesso Ferrari - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Fantasia musicale - 22: Il convegno dei 5 - Orchestra Fragna - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orch. Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Disco magico - Flash - Giornale radio - Interv. stradali - Italia al microfono - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Un po' di allegria con Renato Carosone - 15: Giornale radio - Per la donna - 16: Varietà dai 5 continenti - La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert - 17: Arie, canzoni e ritmi - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Orchestra Savina - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - 20,30: Il pranzo è servito - 21,15: Serriel nell'Opera - 22: Le canzoni della fortuna (2ª serata delle finali); nell'intervallo: Ultime notizie - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La trasformazione delle FF. Armate - 19,15: Roger Vaslan - Thomas A. Edison - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica: Henri Thomas - 21,30: Concerto diretto da Herman Scherchen (nell'intervallo: Il fanciullo e la poesia; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non scherzate coi fiammiferi - 18,50: La tv degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: La Befana non è lontana - 22: Dal Teatro Petruzzelli di Bari: le canzoni della fortuna (nell'intervallo: replica telegiornale).

Le previsioni del tempo

Le regioni meridionali e la Sicilia saranno interessate ancora da annuvolamenti intensi accompagnati da piogge locali. Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna il cielo si manterrà in generale poco nuvoloso. Sulle Alpi centro-orientali si avrà residua nuvolosità con qualche nevicata, con tendenza però a miglioramento. Le nebbie si intensificheranno sulla Val Padana e al mattino anche sulle valli minori delle regioni centrali. Temperatura in lieve diminuzione, specialmente al sud. Mari a sud di Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati; gli altri mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—4,6	9	Pescara	6,2	12
Trento	—1,5	9,5	L'Aquila	—2,3	9
Trieste	6,6	9,4	Roma	6	19
Venezia	3	9,4	Bari	8,4	11,4
Milano	—3,5	7,3	Napoli	7,5	14,4
Torino	—6,2	9,6	Potenza	4	4,8
Genova	5,6	14,7	Reggio C.	7	14,9
Bologna	2,4	9,6	Messina	11,6	14,8
Firenze	2,5	11,2	Palermo	11,2	14,4
Pisa	2,2	14,5	Catania	4,2	18,2
Ancona	6	8	Alghero	7	14
Perugia	4,3	9,7	Cagliari	5	14,1

Entra nel centesimo anno

Cuneo, 4 gennaio.

La signora Maria Pellegrino ved. Re, domiciliata in via Felice Cavallotti 22, domenica 6 gennaio compie felicemente 99 anni ed inizia il suo secolo di vita. Intorno alla centenaria si stringono i famigliari e numerosi sono gli auguri pervenuti dai cuneesi.



Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari. Titoli industriali molto fermi ed attivi. Sempre brillanti gli Elettrici. Dopo ... il mercato nullo.

Centrale 8750; Sist 2275; FF. Merid. 1625; Sviluppo 1690; Finelettrica 1900; Invest 2715 N; Finmare 455 N; Finsider 636; Generali 21.500; Italcavi 9250; Tel A 2395 N; Tel B 2405; Cotoni 900; Viscosa 1385; Stet 7960; Amiata 3000; Montecatini 2908; Ilva 529; Terni 319; Metalli 5440 N; Fiat 1336; Valdarno 2865; Unes 727; Romana Elettr. 2805; Sip 1538; Merid. Elettr. 1528; Adriatica 1396; Edison 3060; Sarda 3490; Snia 2700; E. Marelli 605 N; Eridania 5460; Zuccheri 698; Anic 2560 N; Rumianca 1490 N; Larderello 525; Bonif. Ferr. 1900; Risanamento 5760; Immobiliari 505; Beni Stabili 5750; L'Edificio 2530 N; Marcia 1700; Italgas 1460; Liquigas 302; Pibigas 258 N; Pirelli 500; Dalmine 1685; Diritti Sip 35.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: doll. Usa 630,50; doll. canad. 655,50; st. sviz. 147,275; corona danese 91,530; corona norvegese 88,35; cor. svedese 116,75; fiorino olandese 163,625; franco belga 12,365; franco franc. 153,50; lira sterlina 1637; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 13,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 9; sterlina egiziana 1295; dinaro jugoslavo 0,59; dracma greca 14; lira turca 54,50; sterlina australiana 1276.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6800-6950; unitaria 1700-1725; egiziana 1250-1400; marengo 5050-5100; dollaro 630-633; franco francese 154,50-156; franco svizzero 148,75-149; oro 722-724; argento puro 20.500-21.000. Titoli trattati: di Stato 26.000.000; obbligazioni 15.930.000; azioni 108 mila 300.

MILANO — Chiusura di settimana attiva e vivace, con contrattazioni di una certa entità, tutte per contanti. In apertura si è tentato di imitare l'esempio di Firenze, dando luogo a scambi per fine mese, ma poi non se ne è fatto nulla. Comunque la prevalenza del denaro sull'offerta era evidentissima, tanto nei titoli azionari quanto in quelli obbligazionari, con miglioramenti di quota diffusi a parecchi settori. Mentre gli elettrici, tranne un paio d'eccezioni (Sarda e Subalpina) subivano una battuta d'arresto, l'interesse del denaro si spostava su Fiat, Catini, Generali, Gim, Montepon, Eridania, Rinascente, nonché sul comparto chimico. Fra i tessili, in progresso Cantoni, Cucirini Unione, Gavardo e Lanerossi. Rialzi di un certo peso nei valori statali, specie nei Buoni del Tesoro novennali. Diritti Sip 35. Titoli trattati n. 570.519 di cui: Nebiolo 50.000; Fiat 65.000; Rinascente 77.000; Finsider 42.000; Terni 39.300; Catini 34.500; Edison 20.150; Immobiliare Roma 15.500, Finelettrica 12.250; Bastogi 10.750; Liquigas 9500; Sade 9000; Ilva 9000; Pirelli 8650.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 3½% 64,70; R. 3,50% 58,50; Red. 3,50% 79,25; Red. 5% 90,50; Ric. 3,50% 70,15; Ric. 5% 86,50; Rif. fon. 5% 80; Trieste 5% 80,10; Buoni del Tesoro '59 5% 97; '60 5% 95,40; '61 5% 94,30; '62 5% 93,95; '63 5% 94,15; '64 5% 94,20; '65 5% 94,25.

Mediobanca 14.600; Gim 5870; La Centrale 8830; Invest 2790; Bastogi 1623; Sviluppo 1700; Finmare 460; Finsider 638; Finelettrica 1306; Ass. Gener. 21.480; Assicuratr. 4650; Ras 6815; Miltel 3745.

Cantoni 10.300; Olcese 455; Stampati 1230; Cucirini 6050; Linificio 490; Un. Manif. 33.500; Gavardo 3310; Lanerossi 3000; Cascami 5100; Châtillon 2080; Snia Viscosa 1400.

Ilva 528,50; Magona 695; Met. Brosc. 2110; Metalli 5440; Amiata 3970; Montecatini 2910; Montepon 3632; Dalmine 1688; Siele 7900; Bianchi 634; Fiat 1340; Nebiolo 19,05; F. Tosi 507.

Sade 1399; Cieli 3710; Dinamo 3145; Edison 3052; Bresciana 8900; Campania 1475; Caffaro 305; Valdarno 2900; Sarda 3480; Selt Valdarno 2945; Sme 2730; Pugliese 1410; Subalpina 3320; Sip 1536; Vizzola 3700; Meridelettr. 1528; Orobia 2495; Romana El. 2810; Terni 319; Unes 724; E. Marelli 609; Magneti 910; Tecnomasio 2860; Calabria 1400; Tel A 2400; Tel B 2416; Stet 7970.

Distillati 5500; Eridania 5400; Ex. Molini 1400; Motta 5090; Rom. Zucch. 701.

Anic 2560; Carlo Erba 3640; Saffa 2001; Italgas 1450; Liquigas 304; Pibigas 253; Solgas 107; Larderello 530; Osalgeni 1249; Rumianca 1493.

Ardea 2500; Bon. Ferrar. 1900; Edificio 2640; Gest 2300; Beni Stabili 5750; Gen. Imm. 581,50; Sylos 4110; Ris. Napoli 5800; Cart. Binda 19.300; Cart. Burgo 14.100; Ginori 1374; Ciga 3700; Eternit 5430; Italcementi 18.175; Smeriglio 315; Pirelli S.p.A. 8280; Pirelli & C. 2925; Rinascente 154; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5000-5100; oro 722-726; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Il mercato continua sostenuto e attivo per quasi tutti i valori anche se qualche realizzo ha influenzato qualche valore. Tra i locali in progresso Eridania, Mira, Agricola, Silos, Tram, Sernide e Gallera. Valori di Stato e comparto obbligazionario ancora richiesto e in progresso. Titoli trattati: di Stato 13.500.000; obbligazioni 5.600.000; azioni 51.300.

FIRENZE — La chiusura settimanale si è effettuata in ulteriore decisa fermezza con plusvalenze per qualche titolo interessanti e di rilievo. Gli affari non sono stati molti per effetto della mancanza di venditori, mentre il denaro è rimasto anche in circolazione e nel dopoborsa. Prezzi fatti per contanti: Centrale 8610; Bastogi 1625; Ilva 530; Fiat 1339; Magona 690. Prezzi fatti per fine mese: Catini 2925; Fiat 1342. Prezzi informativi: Bastogi 1626-30; Viscosa 1490-1495; Siele 7930-50; Amiata 3020-3050; Ilva 533-35; Sade 1402-6; Snia 1523-40; Valdarno 2890-900; Immobiliare 505-07. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni fine mese 8700; azioni contanti 24.300.

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
Rendita 3½ (1906)	59 70	58 70
» » cont.	58 60	58 60
Rendita 3½ (1902)	97 25	97 25
Rendita 5%	84 20	84 00
» » cont.	84 10	84 70
Redimibile 3½	78 85	78 85
» cont.	78 75	78 75
Ricostruz. 5%	92 90	92 90
» cont.	92 80	92 80
Ricostruzione 3½	70 95	70 50
» cont.	70 25	70 60
Ricostruzione 5%	85 10	85 90
» cont.	85 —	85 00
Riforma Fond. 5%	80 50	79 80
Pr. R. 5% Trieste	80 50	80 50
B.T.N. 5% 1959	96 80	96 80
» 5% 1960	95 50	95 65
» 5% 1961	94 40	94 30
» 5% 1962	93 80	94 50
» 5% 1963	94 —	94 05
» 5% 1964	93 925	94 30
» 5% 1965	93 85	93 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	90 75	90 75
I.R.I. ('54) 6%	93 —	93 50
I.R.I. [illegible] 6%	92 10	92 50
I.R.I.-Mare 4½	86 50	86 30
I.R.I.-Mare 5%	99 40	99 40
I.R.I.-Ferro 4½	250 —	250 —
» » opzioni	120 —	120 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	150 —	150 —
» » opzioni	106 —	106 —
I.R.I.-Mecc. 5½	90 —	90 —
I.R.I.-Elettr. 6%	111 —	112 50
I.R.I.-Sider 5½	87 50	88 —
Elet (III) 6%	86 30	86 30
Elet (IV) 5%	84 25	84 25
FF SS 5½	86 75	87 50
» » 5½ ('53)	86 75	87 50
» » 5½ ('55)	87 20	88 00
C.R.D.P. 6%	92 175	93 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —

	3	4
S. Paolo 5½	84 —	84 —
Mediocred. 5½	81 —	81 —
C.I.S. Sicil. 5½	99 —	99 —
Cr. F. Sicilia 5½	95 —	95 —
C.I.S. Napoli 5½ I	92 50	92 50
» Napoli 5½ II	92 50	92 50
» Napoli 5½ III	91 50	91 50
I.F.O. Edison 6%	96 50	96 50
Italgas 6... cont.	93 80	93 70
I.M.I. (XI) 5½	97 50	97 50
I.M.I. (XII) 6%	93 50	94 15
I.M.I. (XV 1°-2° s.)	94 15	94 60
I.M.I. (XVIII) 6%	92 50	92 90
I.M.I. (XIX) 6%	93 15	93 40
Terme ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	91 50	91 50
Fiat 6%	97 50	97 50
Fiat 6% 1956	97 20	97 50
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti ('48-49) 7%	101 —	102 —
» ('53) 7%	102 —	102 —
» ('55-'75) 7%	102 75	103 25
Magneti ('48) 7%	100 40	100 40
» ('49) 7%	100 50	100 50
» ('54) 7%	100 50	101 —
Ilssa 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 50	103 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
Cast-Gamma 7%	105 —	103 50
Westinghouse 7%	101 60	101 —
Sade 6%	95 —	95 —
Ferrara 7%	99 50	99 50
De Angeli-Frua 6%	86 —	86 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
Calme 6%	101 —	101 50
Marelli 6%	96 —	96 —
Viscosa 6%	93 25	93 25
Snia 6%	99 80	99 80
Finsid 6%	95 —	95 —
Falck 6%	93 —	93 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 5%	93 50	93 50
Sade 5% 6%	95 40	95 —
Sip 5%	97 70	98 70
Pibigas 4,50%	89 50	89 50
Invest 5½	90 —	90 —

Titoli di Stato e valori obbligazionari hanno esposto un ulteriore sviluppo della tendenza decisamente sostenuta. Sui titoli azionari, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine, le contrattazioni per contanti hanno mantenuto una relativa vivacità e l'indirizzo del rialzo ha avuto nuove notevoli manifestazioni. Al posto d'onore Fiat, Montecatini, Italgas, Anic ed ancora l'intero settore degli elettrici e dei relativi finanziari. Brillante il comportamento della Sip e dei diritti d'opzione. Sulle rimanenti voci trattate, affari modesti e generico equilibrio di corsi. Diritti Sip 35. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti: Lane Borgosesia 3800; Viscosa 1490; Monte Amiata 3040; Montepon 3640; Assicurazioni Generali 21.600; Stet 7900; Ferrovie Meridionali 1630; Finelettrica 1300; Ilva 530; Terni 319-320; Finsider 639-640; Nebiolo 19,30; Fiat 1338-1342; Fce 1300; Unes 725; Sip 1545; Meridelettrica 1540; Sade 1396; Incet 398; Italgas 1460-1465; Saffa 2000; Rumianca 1430; Anic 2560; Montecatini 2916; Liquigas 306; Pibigas 253; Risanamento 5800; Immobiliare Roma 556.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 628,25; dollaro canadese 670,75; franco svizzero 147; scellino austriaco 24; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; franco franc. 152,50; sterlina G.B. 1640; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo 4950-5150; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148,50-149,50; oro fino 715-735; argento 20,70-21; franco francese 153-156.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato calmo. Pochi realizzi hanno provocato l'indietreggiamento dei titoli francesi corrispondenti, mentre gli esteri si mantengono sulle rispettive posizioni. Scarsa richiesta di oro, con quotazioni praticamente immutate.

LONDRA — Qualche lieve aumento fra i titoli di Stato; mercato pigro e stabile fra i titoli industriali.

NEW YORK — Guidata dai petroliferi e da alcuni altri titoli, la Borsa Valori di New York ha chiuso questa sera al rialzo nonostante una corsa alle vendite in chiusura in cui sono stati particolarmente colpiti gli sociali. La seduta si era iniziata subito con un attivo movimento al rialzo e nel pomeriggio le migliorie si erano ancora più accentuate. Poi i prezzi sono scesi di colpo a seguito di una corsa alle vendite, ma di breve durata, e prima della chiusura la maggior parte dei titoli aveva recuperato. Sono state scambiate complessivamente 2.710.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso a 240 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con ribassi da 28 a 55 cents per balla: marzo 34,37; maggio 34,29; luglio 34,01; ottobre 33,33; dispon. 34,65.



Un'ora drammatica per la coscienza dei comunisti

Si prepara una nuova rivolta contro le direttive di Togliatti

Tra una settimana si riunirà il Comitato centrale del PCI - L'attacco al capo del partito forse guidato da Negarville e Gullo - Alcuni ribelli prevedono un nuovo partito di sinistra liberato dalla soggezione di Mosca - Molti dirigenti stanno a guardare, ma dovranno decidersi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

Anche se agli estranei è dato cogliere solo vaghi indizi, questa è l'ora della verità, un'ora alta e drammatica, nella coscienza dei comunisti; le comode finzioni, le tacite e consentite ipocrisie non servono più, ognuno è stato posto dagli avvenimenti di fronte ad una precisa scelta ed a responsabilità definitive. E' una situazione tuttora molto confusa, ma da alcune battute del dramma che arrivano fin nella platea, è possibile capire quali grandi esultanze e speranze agitano alcuni protagonisti della vicenda, quanta angoscia e patemi vi siano in altri, e sullo sfondo, laddove è schierato il coro, vedete il dubbio, l'incertezza e anche una profonda tristezza.

Ieri da Napoli arrivò a Roma il deputato comunista Clemente Maglietta, ed era ancora tutto vibrante della lotta di dieci ore sostenuta contro i funzionari del Partito per non fare espellere Eugenio Reale dal PCI. Recatosi a Montecitorio, correva incontro ai colleghi comunisti che hanno le sue stesse idee e li incitava a stare allegri. Diceva con la sua enfasi meridionale: «Siamo rinati. E' lo spirito delle "Quattro giornate" di Napoli che ritorna». E voleva intendere che come i quattro giorni di combattimenti contro i nazisti furono il primo segno dell'insurrezione nazionale e portarono i napoletani alla Liberazione, così ora la rivolta dei dirigenti comunisti napoletani alla dittatura di Togliatti e agli ordini perentori di Mosca ha anch'essa un significato nazionale, indica che davanti al popolo italiano per la seconda volta viene spalancata la porta della libertà.

Essi, i ribelli del PCI, la intendono proprio a questo modo; sono convinti che la loro sfida a Togliatti, e attraverso Togliatti alla stessa Unione Sovietica, non riguarda solo le cronache interne di un partito, bensì l'intero popolo italiano. Dicono che, se un giorno riusciranno a restituire la massa dei comunisti, o per lo meno una gran parte di essa, alla democrazia e all'Italia, nascerà un grande partito di sinistra, l'egemonia democristiana avrà i giorni contati, le classi popolari potranno finalmente essere immesse nella direzione politica del Paese.

Se domandate a questa gente eccitata e che ha la sensazione quasi fisica di poter infine respirare liberamente, quale sarà il destino del partito comunista in Italia, la risposta è pronta, ve la danno ancora prima che abbiate finito di porre la domanda. Eccola: «I casi sono due. Supponiamo che le nostre speranze si realizzino, e riusciamo a costituire un grande partito di sinistra con i comunisti democratici, cioè la parte più numerosa e cosciente del PCI, i socialisti di Nenni e quelli di Saragat. In quel caso, il partito comunista finirà col ridursi a un paio di milioni di elettori, per la maggior parte braccianti e manovali, disoccupati e analfabeti; i suoi esponenti saranno gli stessi di ora, i vari Togliatti, Secchia, Scoccimarro, Roasio, insomma la vecchia guardia staliniana e conservatrice, chiusa nei suoi vecchi schemi di conformismo e di furberia, incapace di capire l'anelito dei nuovi tempi; e accanto avranno giovani farisei, gli Alicata, i Pajetta, gli Amendola, quelli, insomma, che Gramsci avrebbe definito «i nipotini di padre Bresciani», e che noi finora sottovoce chiamavamo «i nipotini di Togliatti».

Ma se non avranno successo, se i ribelli non riusciranno a spalancare le dighe e far affluire nuova e fresca acqua nella palude del conformismo comunista, che avverrà allora? Le previsioni anche per questa eventualità sono chiare: il partito perderà molti iscritti e moltissimi voti. In una prossima consultazione elettorale, anche se potrà contare fra i quattro e i cinque milioni di voti, il PCI non sarà più un grosso partito. Sarà in tutto e per tutto diventato il fratello gemello di quello francese; il quale è sempre lo stesso numericamente, è sempre confinato in un certo settore, e appare un'isola nel Paese, costantemente estraniato dalla vita della Nazione. E', insomma, un peso morto, che non suscita più nel popolo francese né speranze e neppure timori.

E coloro che abbandoneranno il PCI dove andranno a finire? Molti andranno con Nenni, e alcuni anche con Saragat; tuttavia nelle regioni più povere e dove la coscienza politica nelle classi popolari è meno matura, lo svuotamento del PCI opererà un travaso di voti nei partiti di centro-destra e persino di estrema destra. Ma i ribelli sono fervidamente persuasi che ciò non avverrà: le masse comuniste che via via si libereranno dalla soggezione staliniana, dicono, confluiranno nel grande partito di sinistra di domani.

A questo punto della conversazione domando alle persone intervistate il permesso di nominarli uno per uno. Mi rispondono di no. Il più giovane di essi, un deputato con dozzine di anni di carcere politico alle spalle e alcuni altri di cella, mi spiega: «Non vogliamo dare a Togliatti un buon motivo per espellerci. Dal partito dovranno cacciarmi fuori con la "Celere", dovranno tirarmi fuori con i trattori. Io e i miei compagni siamo certi di poter fare un lavoro molto più utile restando nel partito fino all'ultimo momento, finché non ci avranno cacciati via con la forza».

Domando ancora quale azione si propongono di svolgere all'interno del partito. Hanno piani vicini e lontani. Tralasciamo questi ultimi perché troppo soggetti a eventi imprevedibili, e stiamo ai primi. Il primo grosso scontro avverrà fra una settimana, quando si riunirà il comitato centrale del P.C.I. Si sa che Togliatti è stato sempre un ammiratore devoto e un seguace zelante di Stalin; tuttavia, in seguito al XX congresso del partito bolscevico e al rapporto Krusciov, parlò anche lui di «vie nazionali» del comunismo e qualche settimana fa, a conclusione del congresso del P.C.I., formulò «la via italiana al socialismo» e la fece approvare dai congressisti.

Ora, quando si riunirà il comitato centrale, Togliatti che potrà fare? Continuerà a sostenere la sua via italiana al socialismo, dopo che lo stesso Krusciov si è dichiarato staliniano e ha condannate le varie vie nazionali? In altre parole, si dichiarerà anche lui dissidente da Mosca? Ebbene, in quel caso, per altro estremamente improbabile, avrà contro tutta la parte conservatrice del partito, quella stessa che proprio Togliatti ha reso più forte che mai nel rinnovare i quadri direttivi del P.C.I. Se, invece, farà ancora una capriola e dirà al comitato centrale che Krusciov ha ragione, che le vie nazionali rappresentano un tradimento della classe lavoratrice internazionale; ebbene, questo non altro vorrà dire se non che egli è deciso a non tenere alcun conto della volontà del congresso, di quel congresso che egli stesso aveva preparato e modellato a sua immagine. Anche in questo caso, lo scandalo porterà la crisi; e da una parte andranno gli onesti, i coscienti, i democratici, dall'altra i pavidi, i farisei, i carrieristi.

E' possibile che Togliatti riesca a sottrarsi al dilemma? Per qualche tempo, sì; ma infine dovrà affrontarlo. Per esempio, ora col pretesto di una indisposizione ha rinviato la riunione della direzione, e può darsi che al comitato centrale eviti di pronunciarsi dicendo che non ancora gli è pervenuto il testo ufficiale dell'intervista di Krusciov al Rude Pravo. Con questo e altri impedimenti potrà prendere tempo, ma alla resa dei conti un giorno dovrà pure presentarsi.

E' probabile che il prossimo scontro nel comitato centrale del PCI sia guidato da Celeste Negarville e da Fausto Gullo. Intanto, quasi dappertutto, in concorrenza con i funzionari del partito mandati da Togliatti a riscaldare i legami di fedeltà, stanno arrivando in questi giorni, di persona o tramite i loro amici, i rappresentanti della rivolta. E' un lavoro sotterraneo, ma che non resterà tale per molto tempo.

In questo dramma appena cominciato, molti sono i dirigenti comunisti che stanno a guardare; i più per prudenza, non sapendo ancora chi vincerà, e alcuni perché impietriti dal dolore. Tra questi ultimi è il vecchio Giuseppe Di Vittorio, che per il suo debole cuore evita per quanto gli è possibile le emozioni troppo forti. Ma pure qualche giorno fa Di Vittorio fu visto a Montecitorio portarsi tutt'e due le mani al capo, passarsi le dita nella folta capigliatura e dire a un suo compagno di partito, dissidente: «Che strazio tutto ciò. Che strazio. Tutta la vita ho lottato perché non si arrivasse a questo». Si sa quali sono le sue idee, estremamente critiche nei riguardi di Togliatti, ma forse nessuno saprà mai quali siano oggi le sue angosce di fronte al cupo tramonto di quel suo partito al quale egli aveva dedicato la sua esistenza con la speranza di farne uno strumento per l'elevazione della classe lavoratrice.

Nicola Adelfi



Un noto comunista «ribelle»: il pittore Domenico Purificato

Gravi accuse dell'ex-capo comunista Pierre Hervé

Beria fece assassinare a Tiflis il premio Stalin francese Farge

Il deputato progressista non morì in Russia per un casuale "incidente d'auto,, - Il drammatico racconto della sua fine in un nuovo libro del "leader,, scomunicato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 gennaio.

«Dieu et César sont-ils communistes?», il nuovo libro di *Pierre Hervé, che sarà messo in vendita la settimana prossima, farà probabilmente ancora più chiasso del precedente,* «La révolution et les fétiches», *che costò all'autore la espulsione dal partito comunista francese, di cui era stato uno degli esponenti più in vista dalla Liberazione in poi.*

Pierre Hervé, che ha fatto parte del comitato centrale del partito ed è stato redattore-capo dell'Humanité, ha fondato ora un nuovo partito comunista nazionale ed è candidato al Parlamento nel primo collegio di Parigi, vacante per la morte di Moro Giafferi. Le elezioni avverranno il 13 gennaio, cosicché qualcuno pensa che il nuovo libro possa essere stato scritto soprattutto a fini di propaganda elettorale, ciò che non si può affatto escludere se si tien conto che l'anno scorso, nello stesso collegio, i comunisti riuscirono in testa a tutte le liste con più di 150 mila voti.

I fatti narrati in «Dieu et César sont-ils communistes?» *sono, in ogni modo, di una estrema gravità e non potranno mancare di inasprire la polemica sullo stalinismo che agita il partito comunista francese. Nel libro si afferma, infatti, che Yves Farge, deputato progressista ed ex-ministro del governo De Gaulle, fu assassinato quattro anni fa nell'Unione Sovietica, dov'era stato invitato per ricevere i milioni del premio Stalin.*

Yves Farge morì a 54 anni, il 31 marzo 1953, in un ospedale di Tiflis. Radio Mosca, annunciandone la morte, affermò che tre giorni prima il parlamentare francese, percorrendo in automobile la strada fra Gori e Tbilisi, aveva investito un camion ed era rimasto gravemente ferito. Secondo l'emittente sovietica, le cure a cui era stato sottoposto non erano riuscite a salvarlo: Yves Farge era deceduto senza aver ripreso conoscenza. Grandiosi funerali gli furono fatti a Mosca ed a Parigi, dove era molto popolare, soprattutto per l'azione svolta durante la Resistenza.

«Conosco le circostanze in cui Yves Farge perse la vita — scrive ora Pierre Hervé nel suo nuovo libro. — Percorreva la Georgia in compagnia della moglie. Di ritorno da un soggiorno in Cina, era stato invitato nell'Unione Sovietica. Dopo un pranzo in suo onore, partì molto tardi nella notte. Prese posto accanto allo chauffeur ed, essendo molto stanco per gli innumerevoli ricevimenti a cui aveva partecipato, si addormentò quasi subito. Ad una svolta, la macchina andò a sbattere con violenza contro un camion che era fermo nella strada senza essere illuminato. La signora ebbe soltanto qualche contusione, lo chauffeur rimase illeso, Yves Farge entrò subito in coma».

Da queste premesse, attraverso una serie di deduzioni che, per la verità, si svolgono secondo un metodo più appropriato ad un romanzo giallo che ad una ricerca storica, l'autore conclude affermando che l'ex-ministro venne assassinato per ordine di Beria. Lo chauffeur sarebbe stato, infatti, un agente della Polizia Segreta, il camion fermato apposta in quel punto a fari spenti, e il delitto compiuto nel momento dell'urto, mentre Farge dormiva, probabilmente drogato durante il pranzo. Ma la moglie? Poteva essere stata drogata anche lei, ma l'insieme di tante circostanze romanzesche non può essere considerato senza una certa incredulità.

«Per aver giocato col fuoco, Farge venne assassinato. E' una delle innumerevoli vittime della N.K.V.D. di Beria. E' la mia convinzione», afferma in ogni modo Pierre Hervé. Le ragioni del delitto sarebbero nei legami che Yves Farge aveva con André Marty, Charles Tillon ed altri esponenti comunisti espulsi dal partito perché in disaccordo con Maurice Thorez. «Marty era in relazione con un personaggio sovietico, membro del governo di Mosca. Perché Farge, che non era iscritto al partito comunista, avrebbe dovuto rifiutare di consegnargli una lettera?».

Sempre più il romanzo si complica, fino ad arrivare ad un'accusa diretta contro Maurice Thorez, la moglie Jeannette Vermeersch e gli altri capi del comunismo francese. «Dieu et César sont-ils communistes?» *contiene, però, anche pagine meno fantastiche, in cui Pierre Hervé riprende una polemica che è ormai comune al comunismo di tutti i Paesi dell'Occidente. La sua conclusione è che «non soltanto le tendenze e frazioni devono essere autorizzate, ma anche l'elezione degli organismi dirigenti deve esser fatta democraticamente, con voto segreto».*

Sandro Volta

Molti comunisti ferraresi non hanno rinnovato la tessera

Ferrara, 4 gennaio.

Oltre undicimila comunisti ferraresi non hanno rinnovato quest'anno la tessera del partito. Lo afferma involontariamente l'organo del partito comunista ferrarese «La Nuova Scintilla» il quale ai primi dello scorso anno intitolava il pezzo sul tesseramento con la frase «54.055 comunisti ferraresi sono già ritesserati per il '56, e cioè il 93 per cento». Questa frase appariva a tre colonne all'inizio dell'anno scorso, mentre il numero dello stesso giornale uscito oggi reca con la stessa appariscenza tipografica la notizia «Oltre 43 mila comunisti ferraresi hanno rinnovato la tessera per il 1957». C'è quindi una differenza in meno di 11 mila unità da un anno all'altro.

Un esponente del p.c.i. si dimette a Vigevano

Vigevano, 4 gennaio.

Si è avuto oggi conferma che il noto professionista avv. Piero Vandone, uno dei massimi esponenti locali del P.C.I. e presidente della commissione Enti locali, ha rassegnato le dimissioni dal partito.

L'avv. Vandone ha respinto la tessera che con il nuovo anno gli era stata regolarmente rimessa da parte del P.C.I.

Timori per l'unificazione di enti d'assistenza malattia

Roma, 4 gennaio.

In seguito ad alcune manifeste apprensioni sorte tra gli interessati per la costituzione da parte del Ministero del Lavoro di un comitato di esperti con l'incarico di studiare le linee programmatiche per un riordinamento dell'assistenza di malattia, è stato precisato che tale allarme non appare giustificato perché nulla fa ritenere che il comitato di studio abbia istruzioni o intenzione di predisporre né l'unificazione né il raggruppamento degli enti che erogano l'assistenza d'infermità.

«Tale timore — rileva tra l'altro una nota ufficiosa — è conseguenza della errata interpretazione di un certo atteggiamento assunto da due degli esperti prescelti dal ministro on. Vigorelli e da alcune indiscrezioni inesattamente trapelate in determinati ambienti sindacali.

Non è azzardato prevedere che il comitato suggerirà di regolare in modo quanto più possibile uniforme l'erogazione delle prestazioni, salvaguardando naturalmente, il principio della solidarietà mutualistica e di quella nazionale, così da evitare ingiuste discrepanze fra le diverse categorie e le varie regioni.

«A questo proposito non è però da escludere, per ragioni facilmente intuibili — conclude la nota — che gli esperti possano considerare anche la eventualità di conservare i vantaggi di cui godono attualmente determinate categorie e particolari gruppi di assistiti, purché — si pensa — costoro accettino di non venire meno alla solidarietà che è e deve essere alla base di un sano sistema assistenziale».

Incendio a mezzogiorno nella «Galleria» di Milano

Milano, 4 gennaio.

Poco prima di mezzogiorno alcune autopompe dei Vigili del fuoco hanno dovuto irrompere nella centralissima Galleria Vittorio Emanuele per domare un piccolo incendio sviluppatosi nello scantinato di un noto ristorante. I danni sono stati irrilevanti, ma il fatto di poter assistere alle manovre dei pompieri in Galleria ha richiamato sul posto numerosi passanti, trattenuti a stento da cordoni di polizia.

Dalle risultanze delle indagini si è assodato che una scintilla sfuggita da una delle caldaie, che sono poste nello scantinato, ha incendiato un mucchio di stracci.

Autopsia a Napoli sulla salma del tenente inglese Moorhouse

Sono giunti appositamente da Londra nove esperti, fra cui alcuni funzionari di Scotland Yard

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 gennaio.

Già questa notte assai probabilmente, con un fonogramma cifrato, il Ministero della Difesa britannico conoscerà se la salma consegnata al Comando inglese di Porto Said e giunta in serata all'aeroporto di Capodichino, è o no quella del tenente Anthony Moorhouse, e nel caso positivo come è stato precisamente ucciso il giovane ufficiale britannico caduto il 10 dicembre in una imboscata dei fanatici guerriglieri egiziani, dopo che le ostilità fra le truppe franco-inglesi e quelle dell'Egitto erano ufficialmente cessate.

Nella notte tra giovedì e venerdì alla stessa base aerea militare era giunta, a bordo di un velivolo della R.A.F. del tipo Hastings, la speciale delegazione nominata dal Governo inglese e così composta: il prof. Francis Camp, illustre patologo londinese che sta compiendo le indagini sulle vedove che la voce pubblica dice uccise dal dott. Adams, il prof. Percy Law, sovrintendente del Dipartimento fotografico di Scotland Yard, l'ispettore George Salter, della divisione medico-legale pure di Scotland Yard, l'ispettore H. Drew, oltre cinque assistenti venuti con tutto il materiale occorrente per le perizie anatomiche.

Questa sera alle 21,50, con un aereo da trasporto canadese su cui v'erano i colori dell'O.N.U., è giunta la salma del tenente. All'arrivo del velivolo erano sul campo il console generale britannico Gerald Stockley e varie autorità militari italiane. Dopo che dal velivolo sono scesi cinque soldati ammalati, quattro svedesi e un canadese, subito trasportati con un'autolettiga all'ospedale militare americano di via Manzoni, si è proceduto a calare la salma che è stata posta su un'autofurgone. Il mezzo si è diretto velocemente all'obitorio di via Cesare Rosaroll. Dentro, già pronti v'erano i nove esperti di Scotland Yard.

Il console generale britannico Stockley ha dichiarato che il risultato della perizia non verrà per ora comunicato, rimanendo una notizia di carattere strettamente riservato.

Circa il perché della perizia fatta a Napoli e non invece a Londra, distante appena qualche altra ora di volo, si è appreso che ciò dipende da un fatto preciso: nel caso gli esperti constatassero che la salma non è del tenente Anthony Moorhouse o comunque che l'ufficiale non morì assiderato — come aveva dichiarato il governo egiziano —, allora sarebbe più facile sottoporre il cadavere ad un controllo immediato di periti di fiducia dell'O.N.U. che ha organizzato a Napoli per il ponte-aereo con l'Egitto un suo speciale ufficio.

c. g.

Sondaggi anglo-francesi all'ONU per il Canale

New York, 4 gennaio.

La Gran Bretagna e la Francia hanno preso i primi contatti con il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, in vista dell'apertura di negoziati sul Canale di Suez. I contatti hanno lo scopo di determinare la data, la sede e la procedura dei negoziati.

Poiché il governo egiziano ha ripetutamente affermato che non intende trattare direttamente con Londra e Parigi, si presume che il Segretario dell'ONU dovrà fare da intermediario fra Nasser ed i governi inglese e francese. Le prospettive di future conversazioni per Suez saranno approfondite a New York dal ministro di Stato britannico Allan Noble, il cui arrivo nella metropoli americana è previsto per posdomani.

A Bari la conclusione del festival radiofonico

Domani sarà scelta la canzone che farà vincere cento milioni

L'abbinamento della lotteria "Italia,, ad un festival di musica leggera, ha fatto vendere un numero altissimo di biglietti - L'incasso si aggirerebbe sui 700 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 4 gennaio.

L'idea di abbinare una lotteria ad una corsa di cavalli è abbastanza vecchia: nacque a Dublino più di trent'anni fa. Dopo i *cracks* dei grandi allevamenti fu la volta delle auto delle grandi marche, a Tripoli prima e a Monza poi. Visto l'interesse del pubblico per la musica leggera e per i *festivals* grandi e piccoli che costellano il calendario radiofonico e i programmi di innumeri stazioni turistiche, anziché macchine e cavalli si è pensato di far «correre» le canzonette. E' più facile comporre su di una quarantina di versi un motivo orecchiabile che allevare un puledro di razza o costruire un motore perfetto.

Ma l'interesse del grande pubblico pare oggi tutto rivolto al genere musicale leggero. E il richiamo delle «Canzoni della fortuna» abbinate al *Festival* che si è aperto stasera a Bari ha fatto vendere un numero inusitato di biglietti della lotteria «Italia». Si parla di una cifra poco sotto ai 700 milioni. Il funzionario della direzione del Lotto e Lotterie, che ha escogitato questa trovata, ha avuto quindi buon naso. Discostandosi dai tre *festivals* tradizionali — quello di Sanremo, quello di Napoli e quello internazionale di Venezia — la manifestazione di Bari ha un carattere retrospettivo. Sfrutta le canzoni del passato, le riporta alla ribalta, le rimette in gioco.

Il pubblico dei radioamatori sin dalla metà di ottobre sta assistendo a questa gara di laboriose eliminatorie tra quaranta dei più affermati compositori italiani, ognuno dei quali, nella serata a lui dedicata, ha presentato cinque dei suoi più importanti pezzi di successo. Erano in tutto ben 200 canzoni del passato. Attraverso il giudizio di svariate giurie ne sono state scelte 18 per il *Festival* di Bari.

I compositori rimasti in gara con i rispettivi successi sono: Redi: *Aggio perduto o suonno*; D'Anzi: *Mattinata fiorentina*; Raimondo: *Piemontesina*; Godini: *Credimi*; Mascheroni: *Addormentarmi così*; Albano: *Scapricciatiello*; Rampoldi: *C'è una chiesetta*; Bixio: *Mamma*; Cesarini: *Firenze sogna*; Bonavolontà: *Borgo antico*; Rossi: *Na voce na chitarra e 'nu poco e luna*; Di Lazzaro: *Reginella campagnola*; Innocenzi: *Addio sogni di gloria*; Fragna: *Signora fortuna*; Cioffi: *Na sera e maggio*; Olivieri: *Tornerai*. Queste sarebbero nel giudizio del pubblico medio, o meglio di una larga schiera di radioascoltatori, le migliori canzonette di questi ultimi cinquant'anni.

La cosa è molto discutibile. Basti pensare che la rassegna poteva comprendere: *Son tornate a fiorire le rose, Come pioveva, Cara piccina, Quando Rosa torna dal villaggio*, ed altri, molti altri motivi popolari che hanno deliziato le ultime generazioni. Ma, secondo il regolamento, non erano in competizione che quaranta compositori ben vivi e operanti, poiché al vecchio successo ognuno s'impegnava di aggiungere una canzonetta nuova, appositamente composta. Queste «novità» non gareggiano però nel *Festival*.

Stasera i primi otto tra i compositori citati hanno avuto lo spettacolo a loro dedicato. Otto vecchi successi e otto nuovi motivi in tutto, presentati dall'orchestra di Angelini e da un altro complesso diretto a turno da Fragna e Stellari, e cantati da Carla Boni, Gino Latilla, il duo Fasano, Tullio Pane, Nunzio Gallo, Ugo Molinari, Luana Sacconi, Clara Vincenzi, Gianni Ravera, Tonina Torrielli, Gianni Marzocchi e Franca Raimondi. Per vero dire, le novità sono state meglio servite che i vecchi successi, i quali meritavano cure più attente e non sono invece stati avvantaggiati né dalla presentazione orchestrale un po' scialba e vuota, né dallo stile di canto poco confacente alla natura e alla melodia dei pezzi di un tempo.

Il giudizio spettava a 800 radioamatori scelti dalle 14 sedi RAI d'Italia, ai quali si aggiungeva una giuria di 35 membri presenti al teatro Petruzzelli. Non si è trattato che di scegliere quattro degli otto compositori presentati che entrano così insieme ai quattro che saranno scelti domani sera, nella finale che avrà luogo domenica. Come oggi, anche domani e posdomani le serate saranno riprese dalla tv e trasmesse per radio sul II programma alle 22.

Si riteneva che l'abbinamento ai biglietti della lotteria avvenisse almeno domani sera. E sarebbe stato certo più interessante agli effetti spettacolari e umani. Qualche possessore di biglietto estratto avrebbe fatto in tempo a correre a Bari, sul luogo ove si sarebbe decisa la sua sorte. Le cose invece non andranno così. L'estrazione avverrà domenica all'ultimo momento, nell'intervallo tra la chiusura del concerto e la proclamazione della graduatoria del *Festival*. Il giudizio dei 525 giurati della serata finale dirà chi sarà accoppiato al compositore vincente: il fortunato avrà cento milioni. La mossa delle canzoni rimane così meno emozionante di Merano e di Monza.

Le quattro coppie delle canzoni entrate in finale a giudizio delle giurie sono: 1. Bixio: «Mamma» e «Buon anno buona fortuna», punti 9237; 2. Albano: «Scapricciatiello» e «Serenatella sciuè sciuè», p. 8612; 3. Mascheroni: «Addormentarmi così» e «Era bazzo», punti 7096; 4. Rampoldi: «C'è una chiesetta» e «Fischia e me ne infischio», p. 7097.

Angelo Nizza

Cinque canzoni selezionate al Festival di Genova

Genova, 4 gennaio.

Seconda serata del festival della canzone genovese al teatro Carlo Felice. Le canzoni scelte nella seconda serata sono state: Piccon daggen cianin (Piccone dacci adagio); Zena pe li stascia (Genova per te stasera); O mae ma (Il mio mare); Nostromo; Stornellata zeneise.

Domani sera è prevista l'esecuzione delle canzoni selezionate per assegnare il premio alla vincitrice.

Mentre si spara alla tempia la pistola gli esplode in mano

Bergamo, 4 gennaio.

Verso le 12 di oggi, in una cascina isolata della campagna di Albano Sant'Alessandro, è stato trovato dai familiari in fin di vita il contadino Pietro Manglli di Luigi, d'anni 41, ferito da un colpo d'arma da fuoco alla tempia. Accanto a lui è stata trovata in pezzi una vecchia pistola a tamburo calibro 10,35.

Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri, si tratterebbe di un tentativo di suicidio: il Manglli, che recentemente aveva perso una causa in tribunale, in un momento di sconforto prendeva la vecchia rivoltella e ne premeva il grilletto; il primo colpo lo raggiungeva alla tempia destra, il secondo rimaneva invece nella canna, provocando lo scoppio dell'arma.

Il poveretto si trova ora all'ospedale di Bergamo in stato di coma e i medici disperano di salvarlo.

La "donna ideale,, del 1956 in udienza dal Santo Padre

E' graziosa, colta, religiosa e sa cucinare - Il Pontefice si è complimentato con lei e con i genitori che l'hanno educata

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 4 gennaio.

Paola Carletti, la fanciulla maceratese proclamata «donna ideale 1956» è stata ricevuta stamane dal Pontefice. Erano con lei i genitori, le tre sorelle e il direttore del concorso, Lino Luceri, che ha voluto dare scacco matto agli organizzatori delle varie gare di bellezza presentando a Pio XII una ragazza bionda e graziosa, ricca di virtù morali e domestiche.

Se la Chiesa ha sempre guardato con corruccio alle clamorose sfilate di «Misses» in succinto costume, biasimando la elezione della «bella fra le belle» sui mondani motivi degli occhi a mandorla o del «giro» di vita, ha questa volta voluto mostrare propensione per una ragazza austeramente vestita di nero (aveva Paola un soprabito giallo canarino ma l'ha lasciato nel guardaroba del Palazzo Apostolico), con le guance soffuse di un casto rossore; una ragazza che sa far di cucina o tiene in ordine la casa; che suona il pianoforte e ama musiche sacre; che è religiosa, obbediente, colta, buona.

Il Papa che viene preventivamente informato della condizione delle persone alle quali è stata concessa udienza, è giunto stamane a mezzogiorno nella sala del Trono, calda di damaschi e scintillante di marmi, con un lieve sorriso sul volto scarno. Vestito di bianco, Pio XII si è diretto immediatamente verso il gruppo genuflesso: «chi di voi è Paola?», ha chiesto alle quattro ragazze; e intanto invitava i visitatori ad alzarsi. Paola s'è fatta avanti, gli occhi scintillanti di commozione.

Allora il Capo della Cristianità si è intrattenuto affabilmente con la fanciulla; le ha chiesto dei suoi studi, dei suoi propositi, dei suoi desideri, delle sue propensioni ed è rimasto edificato nell'apprendere che la «donna ideale 1956» ama Bach e Chopin. Riecheggiando il cruccio che lo assilla e che trae origine dai difficili tempi che viviamo, il Santo Padre ha esortato Paola a continuare sempre a vedere tutta la bellezza insita nelle cose alte e buone: «spesso — ha detto — esse sono le più semplici e basta saperle apprezzare nel loro giusto valore».



Paola Carletti, «donna ideale», in piazza S. Pietro (Telef.)

Ha ricordato, forse riferendosi ai malaccorti concorsi di bellezza, l'edonismo, che si manifesta anche nella scarsa volontà di lavorare e che è fonte di immoralità e fa perdere il senso del peccato come offesa a Dio; l'indifferentismo, che trasforma gli esseri umani in masse amorfe; la superficialità in tutto, anche nel male; il pietismo sentimentale e il superattivismo che allontanano dalla vera vita interiore.

Riconoscendo quindi le virtù della ragazza maceratese, Pio XII ha voluto rendere merito ai genitori del successo conseguito nella educazione di Paola e delle sue sorelle ed al signor Lino Luceri ha detto: «bravo, per avere organizzato finalmente un concorso che si propone di premiare le virtù nobili della donna in quella che costituisce la missione e il compito affidatile e soprattutto morale. Quanta differenza — ha soggiunto — da altri concorsi per la elezione di «reginette» fondati su basi tanto materialistiche e tali da degradare la dignità femminile!».

d. m.

Travolta e uccisa da un'auto guidata da un americano

Verona, 4 gennaio.

Carlotta Fraucello, di 69 anni, stamane alle 7,15, mentre usciva di chiesa, a pochi passi dalla sua abitazione, in Castelnuovo, sulla nazionale Brescia-Verona, è stata investita e travolta da un'automobile americana pilotata dal soldato Fred Reis, di 21 anno, da Cincinnati (Illinois), appartenente al Comando S.E.T.A.F. della caserma Passalacqua di Verona.

La donna è morta circa nove ore dopo l'incidente per la frattura della base cranica.

CRONACHE DELLO SPORT

La 14ª giornata del campionato di calcio potrebbe riservare delle sorprese

Anche la Juventus inizia domani l'assalto al primato del Milan

Mentre la squadra bianconera attende l'attacco della Roma, il Torino gioca contro i rossoneri a S. Siro
Difficili trasferte per Fiorentina, Inter e Sampdoria - Il Genoa punta alla prima vittoria casalinga

Dato uno sguardo alla classifica e al calendario di domani, si può credere che la situazione per il momento non muterà. Il periodo più pericoloso lo sta passando l'Inter. Battuto domenica scorsa a Udine, vede ora sorgergli di fronte un avversario anche più pericoloso della squadra friulana: la Lazio. Se l'Inter dovesse nuovamente cadere, anche se la classifica, per il gioco delle circostanze, non ne risultasse troppo intaccata, moralmente il colpo sarebbe di tale gravità da influire magari sulla condotta successiva della compagine. A rigor di logica è molto più probabile una vittoria della Fiorentina a Bergamo che non un successo dei nerazzurri a Roma. Eppure l'Inter ha bisogno di un risultato che lo riporti a galla. Il Milan ha nove probabilità su dieci di battere il Torino; la Fiorentina, come abbiamo detto, può superare l'Atalanta per virtù di gioco e per il peso della partita di mercoledì con l'Udinese che i bergamaschi hanno nelle gambe; la Juventus non parte certo battuta di fronte alla Roma: se tutt'e tre queste squadre facessero un nuovo balzo, ecco l'Inter nel rischio di essere staccato.

Probabilmente la squadra milanese ha sbagliato la partita a Udine. Una compagine che chiede ai concetti tattici una pedana di lancio, non può giocare due partite allo stesso modo: vogliamo dire con la stessa formula e lo stesso schieramento. L'episodio del gol beffardo può essere solo un incidente: sta di fatto che a Udine la squadra nerazzurra, con tutta la sua dovizia di assi, non ha segnato nemmeno una rete. Da parte sua la Lazio presenta la prodezza più recente: la vittoria di Padova. E' una vittoria bella e significativa, il segno di una grande forma raggiunta, forse la rivelazione di una forza nuova che viene alla ribalta. Se la Lazio la spunta, alcuni conti saranno da rivedere.

La Fiorentina sta risorgendo perchè risorge Montuori. Tutto può succedere, ma si stenta tuttavia a credere che l'Atalanta possa avere tanta forza e tanto gioco da piegare i viola. Intanto altre squadre fanno ressa alle spalle del gruppo di testa. Il Napoli, ad esempio, potrebbe raggiungere l'Inter. Ha 14 punti e una partita casalinga con la Sampdoria che è una squadra non ancora guarita dalla crisi. Dopo la dura sconfitta di Roma, la squadra ligure è rimasta per due domeniche sul proprio campo ed è riuscita a battere dapprima clamorosamente il Milan e poi a pareggiare col Bologna. Il primo risultato è stato splendido, il secondo un'arrangiatura.

Ora ritorna in trasferta e va contro un Napoli in euforia per la grande vittoria ottenuta all'Olimpico contro la Roma. Queste ventate di entusiasmo di solito non durano, ma in questo caso bisogna tener presente che il Napoli ha la squadra in grado di giustificare risultati così clamorosi come quello di domenica scorsa. Abbiamo l'impressione che non si prepari una giornata lieta per la Sampdoria. Salirà dunque di due punti il Napoli, di altrettanto potrà salire il Padova che ricevendo un'Udinese che ancora non ha digerito la seconda partita con l'Atalanta dovrebbe mettere a profitto la sua maggior freschezza; e saliranno fors'anche alla stessa quota la Triestina se le squalifiche non influiranno sull'efficienza dello schieramento, e il Bologna, compagine in ascesa che non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione che un avversario relativamente modesto — il Lanerossi — offre.

Più combattuta, e più incerta, dovrebbe invece risultare la partita Genoa-Spal perchè l'undici ferrarese è volitivo, anche se fuori casa non ha mai vinto. Senza dubbio il Genoa ha una classifica che mente, chi lo vede sul suo campo resta ammirato della tenacia del suo sforzo atletico e del vigore del suo impeto agonistico, eppure proprio il Genoa è l'undici che in casa non ha ancora vinto nemmeno una partita: cinque pareggi e una sconfitta. E' questo bilancio che alimenta le speranze della Spal.

Ritorniamo nel settore alto della classifica. Le squadre torinesi sono impegnate in due incontri che potrebbero avere un destino diverso da quello previsto. Conviene comunque stare alla logica delle cose. Il Torino è ospite del Milan a San Siro e le previsioni gli sono contrarie. Vi sono giornate in cui una squadra appare inesorabilmente chiusa. Tale la giornata del Torino a S. Siro. Resta la possibilità di fare del buon gioco, di non sfigurare di fronte all'avversario e di essere pronti a cogliere quello che il destino vuole eventualmente dare.

Assai diverso l'impegno della Juventus. Essa è entrata ormai nell'alone dello scudetto e poichè non è pensabile che non voglia restarvi, la sua responsabilità è pari al prestigio che dalla classifica le viene. La Roma è reduce da una sconfitta certamente sbalorditiva. Vedeta il destino degli allenatori. Dopo le due grosse vittorie contro la Spal e la Sampdoria e quella meno vistosa ma senza dubbio anche più significativa contro la Honved, Sarosi venne esaltato come un uomo di genio. Poi vennero le due sconfitte contro il Lanerossi a Vicenza e recentemente contro il Napoli all'Olimpico e allora il povero Sarosi venne lapidato. Troppe lodi prima e troppe critiche dopo. Un allenatore ha sempre possibilità limitate, l'estro di una squadra nessuno lo comanda e quando una compagine scende in campo quello che succederà lo sa Dio.

La Roma viene per la prima volta in questa stagione a Torino. Avrebbe potuto essere quest'anno una squadra da scudetto, forse è ancora in tempo per rifarsi, ma ha perduto in casa più partite che fuori, ed è un brutto segno. Siamo certi tuttavia che sarà per la Juventus un ostacolo duro. La posta è grossa per le due squadre: grossa per la Roma, più grossa ancora per la Juventus.

Ettore Berra


Alcuni giocatori della Roma radunati nella «hall» di un albergo cittadino. Da sinistra: Giuliano, Nordahl e Ghiggia

Le partite di domani
(Inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Lanerossi Vic.; Genoa-Spal; Juventus-Roma; Lazio-Internazionale; Milan-Torino; Napoli-Sampdoria; Padova-Udinese; Triestina-Palermo.

SERIE B: Alessandria-Bari; Brescia-Verona; Cagliari-Modena; Catania-Simmenthal Monza; Marzotto-Como; Novara-Messina; Pro Patria-Parma; Sambenedettese-Taranto; Venezia-Legnano.

SERIE C: Catanzaro-Siracusa; Lecco-Mestrina; Livorno-Molfetta; Prato-Vigevano; Reggina-Carbosarda; Reggiana-Pavia; Sanremese-Cremonese; Siena-Salernitana; Treviso-Biellese.

Giornata di conciliaboli a Perugia alla vigilia del congresso

Forse un accordo Sala-Farina per fronteggiare la corrente Rodoni

Pende sempre sull'U.V.I. la minaccia di una gestione commissariale

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 4 gennaio.

Lungo l'intera giornata di oggi i capo-delegazione delle varie regioni si son dati da fare. Hanno terminati i colloqui che erano le 4 di stamani, altri colloqui hanno intrecciato prima di mezzogiorno, altri ancora nel pomeriggio. Le trattative — fitte e serrate — continuano anche stasera mentre vi telefoniamo e finiranno chissà quando, forse non molto tempo avanti l'apertura del congresso.

I «rodoniani» da una parte, i «fariniani» dall'altra. Ma, mentre la fazione dell'ex-presidente appare confortata da una tranquilla aria di sicurezza e riduce i pourparlers a scarse prese di contatto, nel campo dei sostenitori di Farina c'è una certa qual agitazione che pure, nel corso della serata, un po' s'è andata attenuando. Vorrebbe dire che il famoso accordo fra Farina e Sala, cioè tra le correnti lombarda e toscana, è in via di conclusione, vorrebbe dire che le forze che si contrappongono al ritorno sulla scena di Rodoni — bene o male — si stanno orientando verso quel blocco che può loro garantire o quasi il successo.

Niente però di definitivo, il risultato buono lo si saprà solo all'atto della votazione perchè le parti in causa, così ad occhio e croce, si bilanciano, dal più al meno, dividendosi i favori delle previsioni. E' il discorso dei giorni passati: Rodoni, sui [illegible] voti che all'incirca saranno in gioco, pare averne a disposizione un migliaio e più, mentre Farina e Sala sono appaiati, dai 600 agli [illegible] per uno. Logico che se questi due ultimi uniscono insieme i suffragi, faranno centro, ma occorre andar piano nello sparar pronostici, pensando in particolare all'altalena di colpi di scena sempre possibili se non addirittura probabili quando l'atmosfera sia così nervosa.

Ieri sera, ad esempio, si dava come decisa la «carta Fenaroli» che gli anti-rodoniani avrebbero gettato nella mischia di comune accordo, per opporsi a Rodoni. Oggi la candidatura Fenaroli pare passata di attualità, si pensa invece che Farina e Sala si presentino separati, pronti però ad unirsi nel corso del congresso qualora si renda indispensabile tale necessità. E, tra le quinte, si fa sentire il peso del presidente degli ufficiali di gara, il signor Di Cugno, personaggio importante che finora si è estraniato dalla battaglia che pure lo avrebbe visto buon protagonista e che invece qui, a Perugia, anche continuando un atteggiamento di apparente disinteresse, però riversa sulla bilancia una personalità di notevole conto.

E se Di Cugno affetta una grande indifferenza, altrettanto fanno Farina, Rodoni e Sala. Farina dice d'esser rimasto piacevolmente sorpreso dall'atmosfera che lo ha accolto e che temeva peggiore, Rodoni non si sbottona, ma ritiene che, vinca l'uno o vinca l'altro, la situazione subirà una svolta verso un netto miglioramento, Sala è ancor più enigmatico, si stringe alle spalle e sta zitto. Lavorano i galoppini elettorali e dalle ultime loro trattative sortirà il verdetto definitivo. Mai forse c'è stata una tale ansia di attesa che si riflette nella assoluta riservatezza dei congressisti. Tutti osservano la consegna del silenzio, vivono su una strana scena dove i personaggi si agitano improvvisando su un canovaccio che si rinnova di attimo in attimo. E' una scena dove si conoscono i nomi delle comparse, ma si ignora invece il nome del primo attore.

E nemmeno si sa chi avrà la funzione di presidente dell'assemblea, mentre si crede che, a rappresentare il CONI, verrà a Perugia il dott. Garrone che ha guidato alle recenti Olimpiadi di Melbourne la delegazione italiana. Compito importante, il suo. Il massimo organo sportivo italiano guarda al congresso con la più grande attenzione. Se i dirigenti che sortiranno da Perugia non saranno capaci di offrire le garanzie di un buon governo, l'eventualità di un commissario straordinario diventa realtà: questo è poco ma sicuro.

E per un buon governo occorre giungere alla realizzazione delle nuove carte federali riguardanti il professionismo. Mica è facile con l'aria che tira. A proposito, aleggia per l'atmosfera la minaccia degli anti-rodoniani: se Rodoni vince, i sei consiglieri eletti dalle società del Nord e del Centro entreranno sì nel «direttivo», decisi però a render dura la vita agli avversari. Ed il «buon governo» andrebbe così a farsi benedire.

Staremo a vedere, insomma, la partita è aperta. Oggi come anticipo si è riunito in seduta segreta il Consiglio direttivo dell'UVI e si è svolto il congresso degli ufficiali di gara, presieduto dal piemontese Rolle.

La relazione di Di Cugno è stata approvata tra gli applausi. Forse anche per alcune puntate polemiche nei riguardi dell'UVI...

Gigi Boccacini

L'odierna gara «Lei e lui» sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 4 gennaio.

Una magnifica giornata di sole con mite temperatura ha favorito gli intensi allenamenti per la tradizionale gara a coppie unite «Lei e lui».

Domani alle 11, su di un tracciato slalom gigante all'Alpette, le coppie prenderanno il via, unite da una funicella di 10 metri, che dovrà presentarsi intatta fino al traguardo. Oltre ottanta sono le coppie iscritte alla manifestazione, prova di chiusura del ciclo sportivo che ha caratterizzato le festività al Sestriere. La neve e le piste sono in ottime condizioni.

I cadetti juventini contro i biellesi allo Stadio

La squadra della Roma è giunta nel primo pomeriggio a Torino. Compongono la comitiva sedici giocatori, l'allenatore Sarosi e alcuni dirigenti. Il tecnico ungherese non ha voluto comunicare la formazione per la gara con la Juventus.

E' prevedibile comunque che lo schieramento dei giallorossi possa essere questo: Tessari (Panetti); Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Alloni; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice. Riserve a disposizione: il terzino Cardarelli, il mediano Guarnacci e l'attaccante Barbolini. Stamane i romanisti sosterranno un breve allenamento atletico al campo Torino.

Oggi pomeriggio allo stadio verrà disputata una partita fra i cadetti della Juventus e quelli della Biellese, partita valevole per il torneo riserve.

La battaglia di Galli contro i tifosi rossoneri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 gennaio.

(l. c.) Il fascino della tradizione avvolge tuttora i confronti fra Milan e Torino, anche se dopo Superga la parte sostenuta nel campionato dai rossoneri è divenuta predominante. Nell'imminenza del nuovo urto, fissato dal calendario per domenica prossima allo stadio di S. Siro, la classifica presenta il Milan al comando con la rosea prospettiva di consolidare la sua posizione. Eppure nemmeno i rossoneri, che finora hanno marciato meglio di tutti, almeno in base all'attuale graduatoria, sono riusciti a convincere in fatto di continuità.

Non si vuol fare accenno alle sconfitte episodiche di stretta misura che capitavano anche al grande Torino, bensì ai cali allarmanti e repentini che aprono all'improvviso falle e scompensi, come quel pomeriggio che il Napoli, allo stadio di S. Siro, mise a segno cinque goal in poco più di mezz'ora tra lo sbalordimento generale.

Dopo quel rovescio che pose in subbuglio dirigenti e soci, come se fosse la brutale risultante di una campagna sbagliata di acquisti, il Milan ebbe un'impennata, si rimise in sesto e soltanto a Marassi contro la Sampdoria subì un'altra amarezza, soprattutto perchè, dopo due goal quasi consecutivi che pareggiarono i due precedenti di Conti, si avventurò all'attacco per vincere, sicuro ormai del fatto suo ed invece si buscò in contropiede la terza rete di Conti, questa volta agghiacciante e irrimediabile.

S'incolpò l'allenatore di scarso ardimento; ma Viani asserì che la copertura non era venuta meno e che il goal finale capitò perchè doveva capitare.

Il rendimento del Milan ha i suoi cardini fondamentali in Liedholm a destra, e in Schiaffino a sinistra, con ampie possibilità di incremento qualora la squadra, sotto l'assillo delle vicende, debba essere messa alla frusta. La fresca giovinezza di Bean e la sagace esperienza di Cucchiaroni, la prima ancora acerba e la seconda un po' frusta, possono poi condurre a qualsiasi risultato. Cinque anni fa, Cucchiaroni doveva essere irresistibile: ora qualche pausa appanna la sua azione che peraltro appare di notevole consistenza pratica (anche nei compiti di ala tornante).

Per Galli, che probabilmente sostituirà Bredesen, si tratta di un piccolo dramma. I tifosi rossoneri, chissà mai perchè, hanno creduto e credono tuttora che Nordahl sia stato cambiato con lui. Il centravanti svedese, che a quanto pare non sta brillando nella Roma, divenne giallorosso sul declinare della carriera, indipendentemente dall'arrivo a Milano di Galli.

Ma il nuovo rossonero, non appena gli altoparlanti annunciano il suo nome, ode il coro dei fischi prima ancora di irrompere sul rettangolo di gioco. E poi altri fischi a profusione quando sbaglia e quando non sbaglia. Come è possibile muoversi e palleggiare in simili condizioni di spirito?

Contro la Lazio la folla non si stancò di tormentarlo; ma a pochi minuti dalla fine un erroneo allungo del giovane terzino Eufemi al proprio portiere offrì a Galli il pallone utile. E Galli, con calma esemplare, attese l'uscita a valanga del guardiano avversario, spinse il pallone verso sinistra e poi infilò la rete incustodita. Tre a due per il Milan.

Sarà bastato questo goal provvidenziale e decisivo a placare gli irriducibili tifosi anti-Galli?

Ecco la formazione annunciata dal Milan: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

La nevicata di questa settimana ha rimesso le cose a posto. Su tutto l'arco alpino, anche in quei centri finora all'asciutto, le piste si presentano ora in buone condizioni. I valichi sono tutti chiusi, ad eccezione del Monginevro.

Al *Sestriere* la neve raggiunge, sul colle, i 70 centimetri. Sono state riattivate anche la pista sud del Fraitève e quella del Rio Nero. Sul versante di Oulx è possibile scendere fino a Sauze. A Claviere ottima neve sui Monti della Luna; la pista della seggiovia è praticabile fino a Cesana.

A *Bardonecchia* l'innevamento è minore, ma sempre sufficiente; così pure a Chiomonte, dove la pista dei Mesdì è sciabile fino al Frais ed oltre.

In *Valle d'Aosta* si va dai 35 cm. di Cogne, ai 70 di Cervinia; 50 a Weissmatten, sopra Gressoney; 80 al colle Chécrouit (Courmayeur); 60 pure a Les Suches, sopra La Thuile; 40 a Pila ed a Champoluc.

Nel *Biellese*, nevicate fortissime. Il massimo si registra al Mucrone (Monte Camino) con 1 m. e 20 cm.

Nel *Cuneese* due giorni e due notti di neve hanno portato il livello all'altezza di un metro ed anche più, come al Croce di Limone.

Al Consiglio Nazionale delle Leghe

Approvato il regolamento della Lega professionistica

Roma, 4 gennaio.

Dopo il Consiglio federale di ieri, il Consiglio nazionale delle Leghe si è riunito stamane per la penultima volta: infatti è scaduto ormai il quadriennio olimpico ed il C. N. è stato già convocato per il 9 febbraio per eleggere il nuovo Consiglio federale che durerà fino alle Olimpiadi del 1960.

La seduta è stata breve, ma il punto principale dell'ordine del giorno dice l'importanza di essa. Oggi infatti l'organo della «FIGC» ha ratificato la nuova regolamentazione della Lega professionistica. Si è concluso in questo modo il primo atto della riforma calcistica. Di questo quadriennio, dell'opera del Consiglio e del significato di essa ha parlato lungamente e con commossi accenti il presidente Barassi.

Si è poi svolta l'analisi accurata di ogni articolo del nuovo regolamento, nel testo approvato il 19 dicembre a Milano dall'Assemblea generale straordinaria delle società di serie A, B e C.

Come era previsto, la discussione è proceduta senza intoppi fino all'art. 16 che stabilisce il numero dei voti da attribuire in assemblea alle tre categorie. Il punto di vista della serie «C» è stato sostenuto dal dott. Chiesa, che ha messo in evidenza la sproporzione tra il numero dei voti — 6 per la «A», 4 per la «B» e 2 per la «C» — e quello dei rappresentanti nel Consiglio di Lega: 6 per la «A», 8 per la «B» e 2 per la «C». Dopo animata discussione, è stata accettata la proposta di Barassi di approvare intanto l'articolo così com'è, inserendo a verbale una raccomandazione alla Lega professionale perchè riesamini la questione.

Ancora discussioni all'art. 17, comma c, composta finalmente da Barassi con soddisfazione generale. Con un nuovo articolo, il 25°, che riserva alla «FIGC» quanto non è previsto dall'attuale regolamentazione; questa è stata letta e approvata.

Al principio della seduta era stato necessario l'intervento del presidente federale per chiarire — dopo una accesissima discussione cui hanno preso parte molti dei presenti, da Giulini a Beretti allo stesso Barassi — la situazione riguardante la decorrenza delle tre promozioni dalla IV serie alla serie «C» e delle relative retrocessioni, decise dal C. N. nel mese di giugno.

Probabilmente una parte dei consiglieri aveva equivocato, e in buona fede credeva che la decorrenza dovesse intendersi dall'anno calcistico 1957-58, ma essa, come risulta dall'interpretazione esatta della deliberazione suddetta, fu votata dalla corrente stagione. E così resta stabilito.

Amistadi vittorioso nella Coppa Morini

Bardonecchia, 4 gennaio.

La Coppa Franco Morini, gara di slalom gigante riservata a giovanissimi sciatori e sciatrici, dagli 8 ai 12 anni, si è svolta oggi a Bardonecchia, con la partecipazione di numerosi concorrenti.

Ecco la classifica generale: 1. Amistadi, in 38"2; 2. Bottigelli 39"1; 3. [illegible] 39"5; 4. De Stefanis 39"8; 5. [illegible] 41"2.

Dramma in una locanda della vecchia Genova

Due amanti si avvelenano alla vigilia della separazione

L'uomo, detenuto a Marassi, aveva ottenuto una licenza - Ieri alle 9 doveva presentarsi in carcere per essere trasferito in una colonia penale

(Nostro servizio particolare)
Genova, 4 gennaio.

In una locanda di Salita Prione, tra i vicoli della città vecchia, due giovani amanti, che avrebbero dovuto separarsi per un paio d'anni, hanno cercato la morte ingerendo una forte dose d'un veleno ancora sconosciuto: i protagonisti della vicenda sono Guido Fantuzzi, di 27 anni, da Quattro Castelli (Reggio Emilia) e Maria Rapuzzi, di 23 anni, genovese. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale, ove l'uomo è in fin di vita, mentre la donna è meno grave.

Guido Fantuzzi era stato condannato a 1 anno e 10 mesi di carcere per avere indotto la donna, sposata e madre di due figli, alla prostituzione; recentemente aveva terminato di scontare la pena e, prima di essere trasferito in una colonia agricola, ove avrebbe dovuto rimanere due anni, gli era stata concessa una licenza-premio di quindici giorni. Il breve permesso era scaduto ieri sera e il Fantuzzi aveva telefonato al direttore delle carceri informandolo che si sarebbe presentato stamane alle 9; poi l'uomo, che aveva trascorso la licenza con l'amica alloggiando alla Pensione Colombo di Salita Prione, decideva di festeggiare le sue ultime ore di libertà, ed acquistati dolci e liquori invitava a brindare anche il portiere e una cameriera della locanda. Infine, dopo una mezz'oretta trascorsa in letizia, i due amanti si erano ritirati nella loro camera, pregando la cameriera di rifarsi viva stamane alle 7,30: «Svegliateci — le ha detto il Fantuzzi — perchè alle 9 devo presentarmi in carcere».

Quanto è accaduto durante la notte, almeno per ora, è un mistero: i due amanti non parlano, perciò non si sa se di comune accordo abbiano deciso di mettere fine ai loro giorni, oppure se uno di essi ha cercato di avvelenare l'altro. Una cosa però è certa: la donna, se l'avesse voluto, avrebbe potuto ripetutamente dare l'allarme, invece, come si vedrà, ha atteso stoicamente la morte. Infatti stamane, all'ora indicata, la cameriera ha bussato alla porta della camera per la sveglia, e dal di dentro le ha risposto la donna: «Grazie, ci alziamo». Trascorse però due ore, la stessa cameriera, non vedendoli uscire, ha ribussato ed è stata ancora la donna a rispondere che sarebbero usciti al più presto; mezz'ora dopo si è presentato un brigadiere di polizia, inviato dal direttore del carcere a prelevare il Fantuzzi.

Finalmente la camera è stata così aperta ed è apparsa la giovane donna, che ha detto: «Guido sta male, non può alzarsi»; il sottufficiale ha voluto rendersi conto di persona ed ha trovato l'uomo disteso sul letto, sofferente e privo di sensi; il brigadiere s'è diretto allora in Tribunale per informare del singolare caso il giudice di sorveglianza. Nel frattempo sul posto è giunta una squadra del pronto intervento che ha provveduto a trasportare all'ospedale i due avvelenati, ormai in grave stato.

Maria Rapuzzi nel delirio, subito dopo il ricovero, ha mormorato frasi sconnesse, dalle quali tuttavia ha lasciato intuire che essi erano ricorsi al veleno disperati per il dolore dell'imminente distacco. Quanto al veleno, la proprietaria non ne ha trovato nella camera alcuna traccia, sembra però che i due abbiano ingerito forti dosi di barbiturici. La donna, come si è detto, è sposata e madre di una bimba di sei anni e di un bimbo di quattro: dal '52 è divisa dal marito, che ora si troverebbe nella Legione Straniera.

c. m.



Gli amanti: Guido Fantuzzi di 27 anni e Maria Rapuzzi

Sparatoria notturna contro ladri d'automobile

Firenze, 4 gennaio.

Il movimentato inseguimento di un malvivente ha messo in allarme, stamane all'alba, gli abitanti di piazza Cosseria. L'ing. Franco Martarelli, abitante nella stessa piazza al n. 3, alle quattro avvertiva telefonicamente la questura che alcuni individui, giunti a bordo di una «1100», stavano tentando di rubare un'Alfa Romeo lasciata incustodita nella piazza. La polizia giungeva di lì a poco e coglieva sul fatto tre individui che stavano spingendo l'Alfa, mentre la «1100», sulla quale era un'altra persona, partiva a tutta velocità.

Due dei tre sconosciuti riuscivano a darsi alla fuga: il terzo, rimasto bloccato, saltava con agilità un basso muretto di cinta che aveva alle spalle cadendo in un sottostante giardino, dopo un volo di quattro metri. Uno degli agenti lo imitava e si dava all'inseguimento sparando numerosi colpi di rivoltella.

Il malvivente con salti acrobatici, superava i muretti posti a divisione di una striscia di giardini interni esistenti nella zona e l'agente faceva altrettanto continuando a sparare. Finalmente il fuggitivo poteva essere raggiunto mentre tentava di nascondersi in un casotto di legno. Indosso gli è stata rinvenuta una rivoltella carica. E' stato identificato per Enrico Serafini, di 30 anni, da Padova. Ha detto di essere venuto a Firenze insieme a due amici per compiervi furti di automobili che dovevano essere poi portate in Alta Italia per la necessaria trasformazione.

Arrestati perché rubavano statue in bronzo da un parco

Novara, 4 gennaio.

Due giovani disoccupati di Borgomanero, Angelo Segnini, di 21 anno, e Gabriele Porro, diciottenne, sono stati sorpresi la scorsa notte nel parco di villa Balma, sulla sponda occidentale del lago d'Orta, mentre tentavano di rubare delle statuette di bronzo.

I due si sono confessati autori di altri cinque furti, fra cui quello compiuto il 16 dicembre scorso nel parco della stessa Villa Balma, di proprietà della signora Olga Marangoni ved. Romagnoli, residente a Milano: in quell'occasione asportarono due artistiche statue in bronzo alte circa un metro, raffiguranti rispettivamente la «stanchezza» e l'«Amor materno», del valore complessivo di circa due milioni.

Un barbiere si uccide con il gas su una poltrona del suo negozio

Alzando la saracinesca al mattino il garzone lo ha trovato cadavere - Ignote le cause del suicidio - Una famiglia lievemente intossicata dalle esalazioni

Milano, 4 gennaio.

Un barbiere, rinchiusosi nella sua bottega, dopo essersi seduto su una poltrona, si è suicidato aprendo i rubinetti del gas. La raccapricciante scoperta è stata fatta alle 8 da un garzone dello stesso parrucchiere, che si era recato ad aprire il negozio in viale Corsica 41. Il giovane, non appena varcata la soglia del retrobottega, ha percepito un forte odore di gas: allarmato, ha spalancato le finestre ed è entrato nel negozio. Il suo principale, Giovanni Nicastro, di 55 anni, domiciliato in via Lomellina 1, era ormai cadavere su una poltrona. Le venefiche esalazioni fluivano dal beccuccio del gas di un termosifone.

Sul posto è subito accorsa la polizia, un medico ed un magistrato, che dopo le constatazioni di legge hanno ordinato la rimozione del cadavere.

Il Nicastro da alcuni giorni sembrava avvilito per ragioni non ancora chiarite, ma neppure alla moglie aveva confidato la causa delle sue preoccupazioni. Il suicida deve essersi deciso a mettere in atto il suo folle proposito ieri sera, dopo la chiusura del negozio. Le esalazioni hanno messo in pericolo i componenti una famiglia che abita in un appartamento soprastante alla bottega; quattro persone si sono svegliate questa mattina con lievi sintomi di intossicazione ed hanno dovuto ricorrere alle cure di un medico. Il sanitario chiamato dalla polizia ha fatto risalire la morte del Nicastro alle prime ore della notte.

Aveva già sparato al marito

Voleva uccidere il sindaco perché non le dava una casa

Trento, 4 gennaio.

Il sindaco del comune di Terlago, Tullio Paissan, riceveva ieri sera una strana lettera portatagli a mano da un ragazzo. «Appena uscirai di casa — era scritto nel foglio — ti scaricherò addosso i colpi della mia pistola. Terrò per me solo l'ultimo proiettile». Affacciatosi alla finestra, il sindaco scorgeva una donna, certa Severina Tamburini, di 35 anni, che girava su e giù come una forsennata davanti alla porta d'ingresso, incurante della neve e della rigidissima temperatura. La donna sostava poi per circa tre ore davanti all'uscio allontanandosi soltanto a sera inoltrata.

Il sindaco avvertiva stamane i carabinieri che traducevano in caserma la Tamburini, sottoponendola ad un lungo interrogatorio. Ma fin dalle prime frasi s'accorgevano di trovarsi di fronte a una squilibrata. «Volevo uccidere il sindaco — ha detto fra l'altro la donna — perché non intendeva regalarmi una casa». Non restava altra soluzione che trasportarla immediatamente all'Ospedale Psichiatrico provinciale, anche perché la sua presenza in paese poteva essere pericolosa. Qualche giorno fa infatti la Tamburini aveva sparato quattro colpi di rivoltella contro il marito, fortunatamente senza colpirlo.

Abbandona senza assistenza il suo bambino nella culla

Vercelli, 4 gennaio.

Stamane verso le 11 alcuni inquilini in una casa in piazza Martiri della Libertà udivano provenire dall'alloggio di Liliana Favaro — che vive separata dal marito — il pianto del suo piccino di 11 mesi. Dapprima non vi facevano caso, poi notavano che il pianto non si placava e verso le 13 bussavano alla porta dell'appartamento. Non ricevendo risposta, e poichè gli strilli del piccolo si facevano sempre più forti, richiedevano l'intervento della polizia che apriva la porta dell'alloggio.

Il bimbo, col volto violaceo per il gran piangere, era nella sua culla, e nell'alloggio non vi era nessuno; veniva affidato alle cure di una vicina di casa mentre si iniziavano ricerche della madre che risultavano però inutili. Verso le 18 si presentava un'amica della Favaro e all'agente di piantone all'alloggio dichiarava che la madre del piccolo si era recata a Milano e l'aveva incaricata di andare a visitare il bimbo.

La Favaro, che a quanto pare è passibile di denuncia per abbandono di minorenne, è rientrata stasera da Milano: è stata fermata ed accompagnata in Questura per essere interrogata.

Due anni di casa di cura alla sposina che sfregiò l'oste

La perizia psichiatrica l'ha riconosciuta inferma di mente

Vercelli, 4 gennaio.

Due anni di casa di cura sono stati assegnati ad Anna Regaldi, la giovane sposa di Boccioleto che il 5 giugno scorso con un coltello sfregiò il viso dell'esercente Giacomo Bombieri, di Varallo Sesia.

La donna, scesa quel giorno dal suo paese a Varallo per il mercato, aveva fatto tappa in diversi bar bevendo parecchi bicchierini di liquori. Poi, tornata a casa, aveva lasciato sul tavolo di cucina un biglietto indirizzato al marito Giacomo Camozzi, con cui chiedeva perdono dell'atto che stava per compiere. Tornata a Varallo entrò nell'osteria gestita dal Bombieri, ordinando un bicchiere di vino. Mentre l'oste si apprestava a servirla, ella estrasse di tasca un coltello e lo colpì ripetutamente al viso.

La Regaldi dichiarò ai carabinieri di aver voluto vendicarsi del Bombieri, il quale aveva abusato di lei; ma l'accusa risultò infondata. La perizia psichiatrica ha accertato che la donna, precedentemente già ricoverata al manicomio, risulta affetta da epilessia, aggravata dall'azione dell'alcool, e pertanto la dichiara totalmente inferma di mente.

Il P. M. ha richiesto per la imputata 5 anni di reclusione in un manicomio per tentato omicidio, mentre la difesa ha richiesto la modifica dell'imputazione di tentato omicidio in quella di lesioni gravi, dimostrando che l'arma usata dalla donna, un piccolo coltello dalla punta smussata non era idoneo ad uccidere. Il giudice istruttore ha emesso il verdetto di condanna a 2 anni di ricovero in casa di cura.

L'industriale Aldo Marinotti è morto a Tai di Cadore

Belluno, 4 gennaio.

E' morto oggi a Tai di Cadore, all'età di 53 anni, per paralisi cardiaca, il comm. Aldo Marinotti, fratello del gr. uff. Franco.

Compiuti gli studi a Vittorio Veneto, Aldo Marinotti era stato inviato in Persia quale rappresentante di una grande società industriale. Tornato in Italia dopo essere stato anche in Etiopia, si era trasferito a Vittorio Veneto, occupandosi di numerose imprese industriali.

Il grave allarme d'uno scienziato sui pericoli delle esplosioni atomiche

Gli esperimenti nucleari aumentano la radioattività nell'organismo umano - Il prof. Rotblat ha scoperto nel suo corpo la presenza del "super radium" - Possibilità di contagio indiretto con verdure di terreni contaminati

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 gennaio.

Lo scienziato atomico inglese Rotblat (che partecipò, durante la guerra, alla costruzione, a Los Alamos, della prima bomba nucleare) ha rivelato ieri sera i risultati di una serie di esperimenti da lui compiuti allo scopo di stabilire gli effetti sull'organismo umano delle esplosioni nucleari.

Egli ha studiato i mutamenti avvenuti nel proprio organismo dall'inizio degli esperimenti con le bombe H e vi ha scoperto un impressionante aumento della radioattività. Il prof. Rotblat ha accertato che prima che gli esperimenti H cominciassero non vi era traccia nel proprio corpo di «radio cesio»: ora questa sostanza è presente in misura cospicua, ed è essa che ha fatto salire oltre il livello naturale la «radio-attività interna».

I risultati delle ricerche eseguite da Rotblat sono apparsi, ieri, in un numero straordinario della rivista scientifica New Scientist e smentiscono le teorie sostenute da vari governi secondo cui gli esperimenti con la bomba H non presentano alcun pericolo per l'umanità. Rotblat non afferma direttamente il contrario, ma sostiene che questa celere formazione di «radio cesio» crea nell'organismo una situazione nuova, misteriosa, che, sia dal punto di vista della salute che da quello biologico, potrebbe rivelarsi saturo di grandi pericoli. Il prof. Rotblat è quasi certo che questa apparizione di «radio cesio» nel proprio organismo tragga origine dal latte di mucche nutriteri di «erba contaminata» dalle precipitazioni radioattive.

Il prof. Rotblat è direttore della «sezione di fisica» del grande ospedale londinese Saint Bartholomew e vice presidente esecutivo della «Associazione scienziati atomici».

m. c.

Minaccia alla salute ed anche alla discendenza

E' passato qualche tempo da quando mi capitò di intervistare un medico giapponese, il prof. Teruoka, che aveva potuto seguire da vicino la lenta agonia di un marinaio di quel peschereccio nipponico, che, in una calma mattinata di navigazione in pieno Pacifico, venne colto inconsapevole da un nevischio atomico, promanante dalla disintegrazione di una prima bomba H; quel fantastico gigantesco fungo aereo, che, preceduto da un vivissimo bagliore di fuoco, la ciurma aveva qualche ora prima osservato attonita. E' passato un certo tempo; ma, caro Teruoka, ve l'ho detto che mai potrò dimenticare quella cartella clinica, con tanta pacata chiarezza da voi illustratami. C'erano tutti i segni, dalle lesioni degli intimi elementi del sangue alle alterazioni epatiche, per individuare una forma morbosa da radiazioni ad andamento rapidamente letale.

E il ricordo si riacutizza oggi di fronte all'allarme gettato dallo scienziato Rotblat, a seguito delle sue osservazioni, che denunciano un aumento di radioattività nell'organismo coi susseguirsi degli esperimenti H. Non parla egli, naturalmente, di mali immediati; ma intende segnalare la possibilità di un rischio insinuantesi subdolamente attraverso un graduale accumulo di radioisotopi nell'organismo, sino ad agire con insidiosa lenta azione nefasta sulla salute in genere, e persino sulla discendenza. Si deve trattare, evidentemente, di isotopi radioattivi di speciale natura, di cosiddetta vita lunga. Si sa, difatti, che i consueti radioisotopi usati a scopo diagnostico hanno breve esistenza, talché, una volta introdotti nell'organismo ed espletata la loro funzione, si consumano rapidamente; per cui non possono agire in senso lesivo. Per raggiungere un tale effetto bisognerebbe ripetere a lungo la loro somministrazione, con un conseguente accumulo.

Si pensi, invece, che se si tratta, ad esempio, di radio-plutonio, esso ha predilezione per le ossa e, per quanto lentamente possa agire, qualche lesione la provocherà, perché prima della sua naturale estinzione sarà già giunto il termine della vita del soggetto. Il prof. Rotblat afferma di aver rinvenuto nel proprio corpo «radio-cesio» derivante da precipitazioni radioattive. La vita media di questo isotopo, detto anche cesio 137, cioè il tempo che esso impiega per ridurre a metà la forza delle sue radiazioni, è di 33 anni; quel che conta, dunque, è sapere sino a quale concentrazione sia consentibile la sua esistenza nell'organismo umano; non dimenticando che il suo potere radiante è ritenuto assai superiore a quello stesso del radium, per cui è stato definito super-radium. Tale elemento è stato ottenuto nel Centro studi nucleari di Oak Ridge da poco più di due anni. Viene recuperato dalle scorie di combustibile dei reattori mediante un complicato procedimento chimico. L'impianto nel giugno di quest'anno sarà pronto per fornire annualmente duecentomila «curie» di radiocesio, a scopi terapeutici.

Il nostro organismo possiede in genere e tollera una radioattività, che possiamo dire di base, i cui valori medi, invero, sono variamente indicati. Ma mai più discordi sono i pareri sui limiti sopportabili, intendendo con ciò il sovraccarico eventualmente aggiunto, ad esempio proprio per un aumento della radioattività atmosferica e del suolo. Tale dissonanza non è da attribuirsi soltanto a maggiore o minore cautela di studiosi nel considerare i margini di sicurezza; ma concediamoci di dire che più probabilmente è dovuta ancora ad una certa ignoranza sugli effetti a distanza di tempo sul genere umano (e non soltanto sugli animali di laboratorio) e sulle «mutazioni» accertabili nella discendenza. Dir mutazioni significa dire cambiamenti che avvengono in quelle particelle (geni) delle cellule germinali, che costituiscono la cassaforte del patrimonio ereditario.

Di fronte a tanto bisogna andar cauti prima di dissentire da quei «pessimisti» (biologi, genetisti ecc.) che nel Convegno di Ginevra e altrove hanno additato taluni rischi dell'esagerazione dell'impiego indiscriminato dell'atomo, anche per necessità civili, senza averne preventivamente indicati e collaudati i mezzi protettivi. Un grande biologo dimostrò, difatti, come dosi deboli e prolungate di radiazioni possano equivalere a dosi forti e brevi. Rotblat resta, ad ogni modo, nel campo parabellico e addita il rischio di esperimenti H a ripetizione, quindi di accumulo ed estensione, in zone sempre più grandi, di radioisotopi dalla vita non breve; mentre riporta in onore la già nota possibilità di contagio indiretto mediante l'alimentazione, vuoi con verdure cresciute in terreni contaminati, vuoi con latte di mucche che su quei terreni abbiano pascolato.

La primizia, anche in tal campo, era toccata al Giappone, e l'amico Teruoka me l'ha confermato, allorché erbaggi, latte e pesci in quei lontani lidi mostrarono un'insolita radioattività.

Angelo Viziano

L'andamento in Italia della situazione sanitaria

Roma, 4 gennaio.

Negli anni 1954-55 il nostro Paese ha raggiunto la quota minima di 9,1 morti su mille abitanti, classificandosi fra le Nazioni a mortalità più bassa. Non si hanno ancora dati precisi per il 1956: tuttavia, dalle cifre relative al primo semestre, rapportate alle analoghe degli anni precedenti, risulta che vi è stato un certo aumento e si prevede che nel bilancio complessivo dell'anno passato si risalirà lievemente al disopra della quota 10.

Lo ha dichiarato l'Alto Commissario all'Igiene e Sanità, sen. Tessitori, rilevando come non sia possibile dire con sicurezza quali siano le cause di questo aumento. Tuttavia due fattori entrano senz'altro in gioco, e cioè: 1) l'allungamento della vita media e il conseguente aumento degli abitanti al di sopra dei 65 anni, cioè delle persone più facilmente soggette a morire per cardiopatia e per tumori maligni; 2) la persistenza nel nostro Paese di alcune malattie infettive che in altre Nazioni sono completamente scomparse: soprattutto la febbre tifoidea, che provoca ogni anno all'incirca 20 mila casi di malattia, e la difterite, presente con più di 13 mila casi annui.

La mortalità infantile è stabilmente discesa al di sotto del quoziente di 60 morti nel primo anno di vita per mille nati durante l'anno. Ciò si deve soprattutto al progressivo miglioramento del livello di vita nelle cosiddette zone depresse. Nel settore della tubercolosi, raggiunti ormai soddisfacenti risultati dal punto di vista del numero dei morti (meno di 20 per ogni 100.000 abitanti, quoziente che sostiene vantaggiosamente il confronto con quello delle nazioni più progredite sanitariamente), si impone il problema del recupero e del reinserimento nella vita lavorativa delle decine di migliaia di cronici e di stabilizzati.

Rimangono i due grandi flagelli dell'epoca attuale: cancro e malattie di cuore, contro i quali la nostra scienza medica — ha affermato il sen. Tessitori — si dichiara pressoché impotente. Per il cancro rimane la possibilità di un pronto intervento quando ancora il tumore non sia diffuso. Recenti studi statistici dimostrano che almeno una terza parte delle morti per cancro avrebbero potuto essere evitate da una diagnosi e da un intervento precoce: per l'Italia si tratterebbe di più di 30 mila persone che potrebbero essere ogni anno restituite alla famiglia e al lavoro.

Ridotti del 47,5% nel '56 i casi di polio in America

Washington, 4 gennaio.

Il Servizio sanitario americano comunica che il numero dei casi di poliomielite negli Stati Uniti si è ridotto in un anno del 47,5 per cento, scendendo da un totale di 29.270 nel 1955 a 15.400 nel 1956. Questo miglioramento coincide con l'uso in grande scala del vaccino Salk.

Le indagini nel tragico ufficio



Il cassiere Sandro Cereda (a sinistra) ed il contabile Egidio Arrigoni, scampati alla sparatoria dei banditi, nel tragico ufficio durante le prime indagini svolte dalla polizia

La Callas e la Tebaldi ancora rivali con varie manifestazioni benefiche

La prima aveva offerto un milione all'arcivescovo Montini, la seconda ha tenuto ieri un concerto per i bimbi poveri che ha fruttato due milioni e mezzo - Le due cantanti si dicono "vittime" delle intemperanze di gruppi di tifosi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 gennaio.

Dopo il grande trionfo di ieri sera, Renata Tebaldi ha vissuto oggi una delle più felici giornate della sua vita. Stamane si è levata un po' più tardi del solito e ha trovato la mamma immersa nei telegrammi e cablogrammi che sono giunti da ogni parte del mondo per portarle le affettuose felicitazioni di parenti, amici e personalità del teatro. Ogni camera del suo appartamento in piazzetta Guastalla, appariva trasformata in una serra. Una gentile gara «a colpi» di fiori è stata combattuta tra la direzione del «Metropolitan» di New York e la Sovrintendenza della «Scala» di Milano.

Com'è noto, Renata Tebaldi ha tenuto ieri sera un trionfale concerto al Teatro di via Manzoni a beneficio dell'U.N.I.C.E.F., l'organizzazione internazionale che assiste l'infanzia bisognosa. Stamane, il primo pensiero della cantante è stato quello di telefonare alla direzione del Teatro per sapere quanto aveva fruttato ai bambini la sua benefica prestazione: quasi due milioni e mezzo. «Più che il mio successo personale — ha detto, alludendo all'eccezionale entità dell'incasso — mi rende felice il grande successo della iniziativa».

La cantante ha parlato con sorridente semplicità della profonda emozione di cui si è sentita prigioniera quando, ieri sera, al suo apparire alla ribalta, l'applauso della folla è esploso calorosissimo e quasi aggressivo: «Debbo confessare che mi tremavano le gambe e per qualche minuto mi è sembrato di essere una debuttante». La Tebaldi non cantava a Milano da due anni, e la sua attesissima «rentrée» è avvenuta in un clima notoriamente surriscaldato dalle polemiche accese intorno alla famosa rivalità con la Callas a proposito della quale la stessa Tebaldi ha confermato i pacifici sentimenti che già aveva espresso qualche giorno fa: «Lo stato di guerra — ha detto — esiste soprattutto tra i due "eserciti di tifosi" che si sostengono rispettivamente». Tuttavia, alcuni tra i più accesi esponenti del partito «callasiano» ieri sera, durante il concerto, si affannavano ad applaudire la rivale; qualcuno ha espresso il sospetto che essi applaudissero, sbracciandosi, appunto per farsi notare. E non basta: fra i moltissimi fiori che hanno sommerso oggi Renata Tebaldi, c'è anche un grande fascio accompagnato da un significativo biglietto: «I seguaci della Callas, con ammirazione».

Sempre a proposito dei fiori ricevuti, Renata Tebaldi ha gradito particolarmente un fascio di rose; che stia per scoppiare una bomba matrimoniale, che la celebre diva del melodramma sia innamorata? Lei ha detto di no, ma ci è sembrato un debole «no». «Per ora sono troppo innamorata del bel canto — ha detto — e sono convinta che la completa dedizione al teatro mi impedirebbe di dedicarmi totalmente a mio marito».

Lunedì prossimo, intanto, ella terrà al Teatro dell'Arte, al Parco di Milano, un altro grande concerto che sarà radiotrasmesso: canterà arie dal «Giulio Cesare» di Haendel, dalla «Wally» di Catalani, dalla «Manon Lescaut» di Puccini e dalla «Gioconda» di Ponchielli. Poi tornerà nella sua Parma dove, al «Regio», si esibirà in un altro concerto di beneficenza. Dopo aver fatto un «salto» a Mantova per ricevervi solennemente l'ambito «Orfeo d'oro», partirà per New York dove, alla fine di gennaio, comincerà le prove; la sua permanenza negli Stati Uniti durerà cinque mesi.

Quanto alla fiera rivalità che avrebbe scavato una trincea fra lei e la Meneghini Callas, pare che essa manifesti ora una sempre più accentuata la tendenza ad armare di benefica sollecitudine le due grandi avversarie; vale a dire, che esse hanno trasferito la competizione sul pacifico piano della beneficenza. Maria Meneghini Callas ha donato l'altro ieri all'arcivescovo Montini un milione per i poveri della diocesi; Renata Tebaldi ha fatto incassare due milioni e mezzo all'infanzia assistita dall'UNICEF. La Callas ci fa sapere inoltre che devolverà totalmente alla Casa di riposo «Giuseppe Verdi» i compensi che ricaverà dalla pubblicazione delle sue «Memorie» su un settimanale milanese; Renata Tebaldi parte al contrattacco e terrà, come abbiamo già detto, un altro concerto benefico. Combattuta con le armi della solidarietà umana, questa guerra tra le due celebri cantanti non mancherebbe, in definitiva, di aspetti positivi.

Maria Meneghini Callas ha espresso la soddisfazione per la trionfale «rentrée» milanese di Renata Tebaldi, e ancor oggi ha negato di aver definito la rivale «una cantante senza spina dorsale»: ella ha attribuito la frase al redattore della rivista americana «Time» che l'aveva intervistata. Ieri sera, com'è noto, la Callas non è andata al concerto della Tebaldi, né al ricevimento offerto in onore di quest'ultima: ma, a tale riguardo, ha tenuto a precisare che giudicava opportuno regolarsi così appunto perché temeva che la sua presenza potesse in qualche modo provocare incidenti, cui avrebbe potuto dar vita, per eccesso di zelo, qualche scalmanato.

Stanotte, vicino al portone della casa di Maria Meneghini Callas, una mano ignota ha scritto col gesso: «Viva Renata Tebaldi»; la Callas ha cancellato tali parole e a sua volta le ha riscritte testualmente molto più grandi.

v. r.

Commemorato Franco Alfano al Teatro del Casinò

Sanremo, 4 gennaio.

Al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale è stato commemorato questa sera Franco Alfano. L'orchestra sinfonica stabile del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, diretta da Alberto Erede, ha eseguito alcune composizioni dell'illustre scomparso e il soprano Angela Vercelli ha interpretato brani dell'indimenticabile maestro partenopeo.

Prima dell'applaudito concerto, dopo brevi parole del sindaco di Sanremo prof. Acquasciati, il critico musicale Giulio Confalonieri ha rievocato la vita e le opere dell'insigne musicista.

Una raffica di mitra ha fulminato un impiegato al suo tavolo di lavoro

Tre rapinatori irrompono in una banca Uno di essi spara e uccide il direttore

La vittima si trovava in quell'ufficio di Palazzolo Milanese da pochi giorni in via provvisoria - I banditi fuggono su una macchina rubata con un bottino di 600 mila lire, senza rendersi conto che la cassaforte era aperta e conteneva 50 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Palazzolo Milanese, 4 gennaio.

Palazzolo è un paesino a una quindicina di chilometri da Milano, sulla strada di Como. Qui stamane tre banditi (un complice era rimasto fuori) hanno compiuto una rapina in una banca uccidendo il direttore e fuggendo con un bottino di 600 mila lire. Quattro fori si aprono sul piano d'una scrivania, quattro fori prodotti dalla raffica di mitra sparata dai banditi, di cui tre pallottole hanno colpito a morte il direttore, mentre la quarta ha squarciato il muro.



Il piccolo Francesco Morganti, figlio del titolare della banca, fotografato con la mamma nell'ospedale dove il padre s'era recato stamane a trovarlo sfuggendo alla morte

Erano le 10,15. Nella filiale del «Banco di Desio», in via Sabotino 18, si trovavano il direttore rag. Felice Solaro, di 47 anni, il cassiere Sandro Cereda, di 28, e il contabile Egidio Arrigoni, di 32. Nella parte della sala riservata al pubblico, e delimitata da una transenna sulla quale si aprono tre sportelli, sostavano due clienti: Venanzio Mazzetti, di 44 anni, e Maria Lavezzari, di 25.

Da una «1100 TV» fermatasi davanti alla banca sono scesi tre uomini, mentre un quarto rimaneva al volante della macchina tenuta col motore acceso. I tre avevano il bavero dei cappotti alzato fin quasi agli occhi, e più tardi si è visto che il viso era largamente coperto da sciarpe in modo da impedire il loro riconoscimento.

Il direttore si trovava in una stanza attigua; i due impiegati erano intenti alle loro occupazioni. A un tratto nella sala è risonata un'intimazione: «Mani in alto!». Dal primo sportello si è affacciata la canna d'un mitra imbracciato da uno dei tre banditi, mentre gli altri due si occupavano dei clienti, che facevano inginocchiare col viso rivolto al muro. «Pietà, pietà!», gemeva la donna, semisvenuta dallo spavento.

Richiamato dal grido, il Solaro è entrato nell'ufficio e ha visto i suoi due impiegati con le braccia alzate, immobili, pallidi. Si è allora avvicinato, forse per azionare la soneria d'allarme; ma attraverso lo sportello ha visto la canna del mitra e istintivamente si è chinato accovacciandosi dietro una scrivania. Il bandito che imbracciava l'arma ha forse creduto a un gesto di minaccia! Senza esitare ha premuto il grilletto. Dal mitra è partita una raffica di quattro colpi. Le pallottole hanno perforato il piano della scrivania e tre di esse, uscite dalla fiancata, hanno colpito il Solaro al torace. Senza un gemito egli si è abbandonato sul pavimento.

Dopo gli spari, al terrore degl'impiegati e dei clienti si è aggiunto quello dei banditi, colti dalla frenesia della paura e della fretta. Uno di essi stava per scavalcare la transenna per entrare in ufficio: «Cosa stai a saltare, sfonda la porta» gli ha gridato un compagno. La porta a vetri è stata spezzata con il calcio del mitra, ed essi sono entrati nell'ufficio.

«Dove sono i quattrini? Dov'è la cassaforte?». Il cassiere Cereda al quale erano rivolte le domande ha compreso la loro inesperienza e ne ha tratto profitto. Con un gesto ha indicato il corpo del Solaro, significando che le chiavi erano in tasca del direttore. Nessuno dei tre banditi si è sentito il coraggio di frugare il corpo insanguinato del moribondo.

Freneticamente essi allora si sono impossessati d'un mucchio di banconote per un ammontare di seicentomila lire, trascurando nell'orgasmo un altro mucchio che si trovava accanto. E trascurando soprattutto la cassaforte aperta, nella quale era depositato un bottino infinitamente più cospicuo, una cinquantina di milioni.

Da fuori era giunto intanto un nervoso colpo di clacson suonato dal complice in attesa, allarmato dagli spari e dal possibile accorrere di gente. Di corsa i tre banditi sono usciti, e balzati sulla macchina si sono dileguati a gran velocità in direzione di Paderno Dugnano.

E' stato allora possibile azionare la sirena d'allarme e soccorrere il Solaro. Un'auto lo ha trasportato immediatamente all'ospedale di Desio, ma vi è giunto cadavere per la grave emorragia interna provocata dalle tre ferite riportate.

Era un uomo laborioso, infaticabile; da una trentina di anni era occupato alla sede centrale del Banco di Desio, dove aveva raggiunto il grado di vice-direttore. Era stato assessore comunale e dirigente dell'Azione Cattolica. Era scapolo, viveva a Desio con la madre e due sorelle.

Una tragica sorte lo ha voluto vittima occasionale dei banditi. Appena ieri egli era stato trasferito per pochi giorni a Palazzolo in sostituzione del titolare della filiale, il rag. Giuseppe Morganti, il cui figlioletto Franco, di tre anni, si trova ricoverato all'ospedale infantile di via Castelfidardo a Milano per un attacco di poliomielite. Appunto per assistere il figlioletto, il rag. Morganti aveva chiesto qualche giorno di permesso; al suo posto era stato mandato il rag. Solaro.



La vittima Felice Solaro

Sconvolta dalla sciagura è la famiglia Solaro; non meno sconvolta, e anche attonita della coincidenza, è la famiglia Morganti: la malattia del piccolo Franco ha salvato la vita del padre.

Avvertiti i carabinieri, la cui caserma si trova a Paderno Dugnano, e la Squadra mobile di Milano, è stata subito iniziata la caccia ai banditi. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade che si dipartono da Palazzolo, ma la macchina era già riuscita ad eclissarsi. Alla Questura milanese le fotografie dei pregiudicati in rapine sono state sottoposte all'esame degl'impiegati Cereda e Arrigoni, i quali però non sono stati in grado di riconoscere in alcuna di esse i banditi che hanno assalito la loro banca.

Questa sera alle 20 la macchina di cui essi si sono serviti è stata rinvenuta abbandonata alla Bovisa, all'altezza del n. 17 di via Mercantini, di fronte a un negozio di vini. Si trovava lì da mezzogiorno, e appunto la sosta prolungata aveva insospettito i vicini i quali hanno telefonato alla polizia, che l'ha rimorchiata in Questura. Essa è targata MI-320365, e a bordo è stato trovato un libretto di circolazione intestato al periodico del MSI «Meridiano d'Italia». La macchina è stata acquistata nel '54 da Franco Maria Servello, consigliere comunale del MSI, e da questi venduta al periodico di cui egli è direttore. Essa era stata rubata l'altra notte in via Lusardi 16, e il furto era stato denunziato la mattina seguente al Commissariato Ticinese.

Giuseppe Faraci

In Ungheria un "Gruppo Maleter" resiste ancora alla polizia di Kadar

La notizia è di fonte ufficiale: gli ultimi insorti opererebbero a ovest del Danubio - Un altro patriota impiccato a Budapest - Nagy deportato in Russia?

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 4 gennaio.

Di tanto in tanto in Ungheria si torna a parlare dell'attività partigiana. A conferma delle notizie sulla resistenza è oggi l'organo del partito comunista magiaro *Nep Szabadsag*, il quale ci informa che «piccoli gruppi di reazione armata hanno provocato disordini nei territori trans-danubiani». Negli ultimi tempi — riferiamo le informazioni del giornale — la polizia di Stato ha avuto parecchio da fare in quella zona per eliminare le bande; che ancora non ci sia riuscita lo si deduce poi dal fatto che «le forze dell'ordine stanno dando la caccia a una organizzazione chiamata «Gruppo Maleter», responsabile anche di ricatti». Il «Gruppo Maleter» (Pal Maleter è il generale che guidò la resistenza di Budapest contro i russi), ricattò un ex-capo rivoluzionario cui furono estorti seimila fiorini, riferisce il giornale; il centro della «criminosa attività» è Varpalota, una cittadina a occidente del Danubio, dove la polizia ha sequestrato grandi quantità di armi.

La resistenza al regime continua, sia pure su scala ridotta, e continuano anche le rappresaglie del governo contro i più tenaci rivoluzionari. Un altro giovane patriota, Geza Szivos, di 25 anni, è stato condannato a morte e impiccato per aver nascosto armi; 15 e 18 anni di reclusione sono stati inflitti dal Tribunale a due ragazzi cui furono trovate addosso pistole cariche. Secondo Radio Budapest, che ha diffuso queste notizie, Geza Szivos è il sesto patriota condannato a morte, ma i rivoluzionari finora impiccati sarebbero molti di più: ci sono in proposito testimonianze abbastanza attendibili.

Per quel che riguarda gli sviluppi politici in Ungheria, non si segnalano novità. A Budapest circolano con lievi varianti le già scontate informazioni sul sempre imminente programma del governo. Si dice adesso che il documento sarà pubblicato la settimana prossima e che in seguito dovrebbero ricominciare le trattative fra Kadar e i leaders democratici per la elaborazione definitiva del programma stesso e infine la formazione del nuovo Gabinetto. Evidentemente prima di impegnarsi con Kadar i capi democratici hanno voluto attendere la pubblicazione del documento.

Completano la cronaca ungherese le dichiarazioni di una personalità comunista, il prof. Imre Vajda, chiamato a far parte della delegazione ungherese alle Nazioni Unite. Il prof. Vajda, che a giorni sarà a New York, ha annunciato che i rappresentanti magiari chiederanno all'ONU larghi aiuti finanziari e tecnici per la ricostruzione del Paese. Noi speriamo, ha detto, di ricevere aiuti anche dai Paesi occidentali. Gli aiuti tecnici dovrebbero consentire fra l'altro la costruzione di speciali laboratori scientifici, di istituti e di biblioteche; in questa maniera l'Ungheria potrebbe finalmente mettersi al passo con le nazioni più progredite. «Tutto da rifare» nel settore dell'economia, del commercio e della tecnica, ha detto in sostanza Vajda, ripetendo i concetti illustrati i giorni scorsi dalla stampa ufficiale comunista. L'economia magiara, ha concluso, era in crisi già prima della rivoluzione. La rivoluzione, così come dicemmo in altra occasione, è stata soltanto il colpo che ha fatto crollare un'impalcatura sorretta fino ad allora coi puntelli.

E' corsa oggi la voce, raccolta da qualche agenzia di stampa, che Imre Nagy sia stato trasferito dalla Romania in Russia. La notizia non è stata però confermata da alcuna fonte ufficiale.

Massimo Conti

La Pravda ammette gli errori compiuti dal governo magiaro

Mosca, 4 gennaio.

La *Pravda* ammette stamane che il governo ungherese commise gravi «errori» ai quali va attribuito il «legittimo malcontento» diffusosi tra i lavoratori.

Il giornale moscovita indica tuttavia nel non aver saputo prevenire la rivolta del 23 ottobre la più grave responsabilità del governo magiaro. I dirigenti ungheresi non si sarebbero accorti, secondo quanto afferma la *Pravda*, che «agenti occidentali» soffiavano nel fuoco del malcontento popolare e lo alimentavano sino a provocare «l'incendio della rivoluzione».

Vogliamo andare in America!

Violenta protesta di profughi in un campo in Francia

Parigi, 4 gennaio.

Un migliaio di profughi ungheresi, ospiti di un campo di raccolta nei pressi di Metz, ha inscenato stamane una violenta dimostrazione in segno di protesta contro la lentezza con cui si svolgono le pratiche relative al loro trasferimento in Canadà e negli Stati Uniti.

I rifugiati, in massima parte giovani tra i 25 e i 30 anni, hanno fracassato tavoli, sedie e finestre, minacciando a gran voce di «marciare su Metz» se le loro richieste non saranno accolte. La polizia ha steso un cordone di agenti intorno al campo, ma non ha potuto impedire che 150 profughi raggiungessero la città e vi inscenassero una nuova rumorosa manifestazione di protesta.

Un altro centinaio di rifugiati hanno attraversato negli ultimi quattro giorni il confine dalla Francia alla Germania Occidentale. Le autorità tedesche hanno ordinato alla polizia di rimandare i profughi che lasciano i campi francesi, ma l'ordine finora è stato ignorato.

Prigionieri ancora in Russia centomila deportati tedeschi

Lo afferma un ministro di Bonn - I comunisti inviano alle reclute false lettere dell'Esercito perché non si arruolino

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 4 gennaio.

(v.) A numerosi giovani della Germania Occidentale in attesa di indossare la divisa del nuovo esercito tedesco è stata recapitata una lettera che dice: «Il vostro arruolamento è temporaneamente sospeso. Attendete nuove istruzioni». Tale avviso non è giunto soltanto a quelli che avevano fatto domanda di arruolamento volontario, ma anche alle reclute già convocate per la visita medica.

Le lettere recano timbri e firme del Ministero della Difesa di Bonn perfettamente falsificate. In effetti provengono dalla Germania Orientale e si tratta di un tentativo comunista di portare confusione e disorientamento nel nuovo esercito tedesco occidentale.

Sull'accurata organizzazione comunista che invia le lettere ad Amburgo e nelle città della Westfalia e del Wurtenberg, di dove vengono poi smistate ai destinatari, si sono apprese stasera interessanti cose. La polizia federale ha scoperto due emissari di falsi annunci ed ha arrestato un portalettere ed un agente della Germania-Est che agivano segretamente a Karlsruhe; sono state sequestrate cinquecento lettere già affrancate e pronte per l'invio a giovani di leva.

Un'importante dichiarazione è stata fatta oggi dal ministro federale per i dispersi, i profughi e i deportati. Egli ha affermato che «circa centomila tedeschi si trovano ancora nell'Unione Sovietica».

Egli ha precisato che «questi 100 mila tedeschi sono i resti dei 750 mila che negli ultimi mesi della guerra e subito dopo la fine di essa furono deportati dai soldati dell'armata rossa dalla Prussia orientale, dalla Slesia, dalla Pomerania e da altri Paesi germanici e vennero poi disseminati nell'interno dell'Unione Sovietica. Cinquantamila tedeschi si sono rivolti all'Ambasciata di Germania a Mosca per essere rimpatriati; ma, per quanto il governo federale abbia consegnate alle autorità sovietiche liste su liste coi nomi di superstiti tedeschi, i dirigenti russi non hanno permesso il rimpatrio che di un numero irrisorio di deportati».

Le tasse di bollo per le auto e i motocicli

Roma, 4 gennaio.

In relazione alle vigenti disposizioni di legge ecco gli importi della tassa di circolazione per autovetture e motoveicoli (comprensive della tassa di quiescenza):

Autovetture — HP 5, Isetta: annua Lire 7141, quadrimestrale Lire 2506, bimestrale Lire 1334; HP 8, Fiat 500: 9045, 3178, 1589; HP 9, Fiat 600: 9820, 3343, 1674; HP 12, Lancia Ardea e Balilla: 17.136, 6012, 3006; HP 13, Fiat 1100 e Appia: 20.277, 7116, 3558; HP 15, Alfa Romeo Giulietta: 29.270, 10.522, 5262; HP 16, Fiat 1400 e Aprilia: 34.270, 12.024, 6012; HP 18, Ardita: 45.692, 16.032, 8016; HP 19, Alfa Romeo 1900, Fiat 1500 e Fiat 1900: 51.864, 18.198, 9100; HP 21, Lancia Aurelia: 63.111, 22.146, 11.074; HP 22, Lancia Aurelia B 15: 72.821, 25.552, 12.776; HP 26, Alfa Romeo 2500: 87.886, 30.662, 15.332.

Motocicli e motocarrozzette leggere — Oltre 50 cmc. fino a 125 cmc.: annua Lire 4835, cinque mesi Lire 1784, tre mesi Lire 1084, un mese Lire 380.

Motocicli e motocarrozzette uso privato — Fino a 3 HP: annua Lire 4950, cinque mesi Lire 2004, tre mesi Lire 1204, un mese Lire 400; oltre 3 HP fino a 6 HP: 6707, 2716, 1630, 545; oltre 6 HP: 10.318, 4180, 2506, 835.

ULTIME NOTIZIE

Mentre si prevede una visita di Mikoyan ad Adenauer

Bonn annuncia imminente un patto commerciale con Mosca

La Germania Occidentale chiederà nel prossimo settembre all'ONU di attuare la riunificazione tedesca - Oggi il Cancelliere compie 81 anno

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 4 gennaio.

(u.) L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnow, resterà a Mosca sino a quando non saranno conclusi i colloqui in corso fra la delegazione della Germania-Est e il governo russo. La notizia, fornita da ambienti solitamente bene informati, fa ritenere che Smirnow non sarà presente, martedì prossimo, al tradizionale ricevimento del Corpo diplomatico da parte del presidente Heuss. A Mosca si sta discutendo sulla possibilità di una riunificazione delle due Germanie e sulla grave crisi dell'economia nella zona tedesca comunista.

Personalità in contatto col governo hanno lasciato intendere oggi che le voci secondo cui sarebbe imminente una visita del viceprimo ministro sovietico Mikoyan a Bonn non sono di fonte tedesca, ma russa. Di tale visita non si sarebbe però parlato nel colloquio svoltosi il 22 dello scorso mese fra il cancelliere Adenauer e l'ambasciatore Smirnow. Resta comunque non improbabile un viaggio di Mikoyan a Bonn.

Un portavoce del governo germanico ha annunciato stasera, che «quanto prima» inizieranno colloqui fra i due governi per la realizzazione di un accordo commerciale tra Bonn e Mosca, e che da parte tedesca sono già in corso di preparazione i termini che serviranno di base per le trattative. Il portavoce governativo ha inoltre reso noto che durante la visita di Adenauer a Mosca — nel settembre del 1955 — si era deciso di avviare le trattative «ad un dato momento», ma che successivamente l'atmosfera politica internazionale «non aveva resa opportuna» la realizzazione di un accordo in tal senso; infine, il portavoce ha precisato che Adenauer e Smirnow avevano parlato della cosa «in termini molto positivi».

La politica del Cancelliere sembra si avvii ad una contemporanea azione su due fronti: verso Oriente, con la stipulazione dell'accordo commerciale con Mosca, premessa a più favorevoli contatti anche con gli altri Paesi del blocco comunista; e verso Occidente, per uscire dalla sterile situazione in cui sembra essersi arenato il problema della riunificazione germanica. A questo proposito, il capo dell'Ufficio stampa del governo, ambasciatore von Eckardt, ha dichiarato che «con ogni probabilità» il problema della riunificazione sarà presentato all'O.N.U. durante il 1957. Egli ha precisato che gli argomenti all'ordine del giorno che l'Assemblea delle Nazioni Unite dovrà discutere nell'attuale sessione sono numerosissimi e che per questo motivo il «problema N. 1» della Repubblica Federale sarà affrontato dall'O.N.U. soltanto dopo l'apertura della seconda sessione che avverrà nel prossimo settembre.

Domani mattina a Palazzo Schaumburg il Governo, i rappresentanti dell'opposizione e delle due Camere presenteranno al cancelliere Adenauer gli auguri in occasione del suo ottantunesimo compleanno. Sarà questa l'unica cerimonia ufficiale della giornata, che il Cancelliere desidera trascorrere nella sua villa di Röndhorf nell'intimità della propria famiglia.

Smentita in Argentina la svalutazione monetaria

Buenos Aires, 4 gennaio.

Un'agenzia di stampa argentina informa che, in seguito alla scoperta, fatta dalla polizia, di elenchi di seguaci di Perón verranno prossimamente tratte in arresto, in tutto il Paese, circa [illegible] persone.

Il governo provvisorio del generale Aramburu deve affrontare, in questi giorni, notevoli difficoltà anche in campo sindacale.

La difficile situazione politica sembrerebbe doversi ripercuotere anche sulla fiducia nella moneta, il cui valore — secondo talune voci — sarebbe alla vigilia di una nuova flessione. Un comunicato del Ministero del Tesoro ha peraltro smentito che il peso sia destinato ad una prossima svalutazione.

I radicali per un'inchiesta sopra il Comune di Roma

Roma, 4 gennaio.

La Giunta esecutiva del partito radicale si è dichiarata soddisfatta per la sentenza di assoluzione nel processo tra *L'Espresso* e la «Società Generale Immobiliare». «Questa sentenza — dice un comunicato — oltre a confermare il diritto dei cittadini e dei giornalisti alla critica ed alla denuncia di situazioni di corruzione e di favoritismi amministrativi, rappresenta la conferma della necessità di una battaglia politica e amministrativa, a promuovere la quale il partito radicale è stato il primo nel Comune di Roma e in tutto il Paese».

Preso atto anche del contenuto della requisitoria del P.M. che sottolinea i sospetti e i dubbi sulla correttezza della gestione al Comune di Roma nei nove anni dell'amministrazione Rebecchini, il partito radicale «ritiene auspicabile che della questione sia investito il Parlamento, attraverso una sua commissione di inchiesta, che con tutti i poteri necessari, faccia luce su una situazione che reca grave pregiudizio al credito delle istituzioni democratiche, e, in particolare, al buon nome della capitale».

La moglie di Harry Truman si frattura una caviglia

New York, 4 gennaio.

La signora Bess Truman, moglie dell'ex-Presidente degli Stati Uniti, ha dovuto essere ricoverata in ospedale avendo riportato la frattura di una caviglia in seguito ad una caduta nella propria abitazione.

La riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri



Il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, discute con i giornalisti dopo la riunione di ieri al Viminale (Telefoto)

Il governo approva la legge sulla riforma del Senato

Altri nuovi 70 parlamentari: 10 nominati da Gronchi, 60 dai partiti politici - La durata della legislatura portata a cinque anni, come la Camera - Revisione degli organici dei ministeri

Roma, 4 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi i criteri informatori della riforma del Senato — riforma di cui si parla dal [illegible] poiché apparvero subito chiari i difetti strutturali della seconda Camera — ed ha incaricato i ministri Gonella, Romita e Cortese di predisporre il relativo disegno di legge.

La riforma dovrebbe anzitutto ridurre la durata della legislatura a cinque anni (da sei come è attualmente) rendendola così eguale a quella della Camera dei deputati ed ovviando all'inconveniente di due elezioni politiche a distanza di un anno. Dovrebbe aumentare inoltre il numero dei senatori: quelli «a vita» nominati dal Presidente della Repubblica sarebbero portati da cinque a quindici; verrebbero nominati senatori a vita di diritto, oltre agli ex-Capi di Stato, anche gli ex-presidenti del Senato e della Camera. Verrebbero inoltre nominati altri 60 senatori con un sistema piuttosto complicato: ogni gruppo politico avrebbe diritto ad un certo numero di «seggi premio» proporzionali ai voti riportati, che poi assegnerebbe ai suoi ex-parlamentari che abbiano una maggiore anzianità di legislatura. La procedura è stata studiata per accontentare proprio quegli ex-parlamentari ed impedire, al tempo stesso, favoritismi.

Il progetto di legge, che verrà presentato al Parlamento, modifica la Costituzione: dovrà essere perciò approvato con la lunga procedura prevista in questi casi. Il governo spera comunque di farlo approvare in tempo utile per far svolgere contemporaneamente nel maggio o giugno del '58 le elezioni per la Camera e per il Senato.

Nel pomeriggio e sino a tarda sera si è discusso, invece, la revisione degli organici dei vari ministeri prevista dalla legge-delega. Anche per questo argomento si è deciso di affidare ad un comitato di ministri (Gonella, Zoli, Medici e Andreotti) il compito di approfondirne l'esame e riferire al Consiglio dei Ministri.

Ci si attendeva dal Consiglio anche una discussione sui problemi di politica estera, e in particolare dell'atteggiamento che la delegazione italiana all'O.N.U. dovrà assumere quando verrà esaminata la questione algerina. Almeno ufficialmente, tuttavia, non risulta che il problema sia stato affrontato e si è detto che prima di lunedì — giorno previsto per la partenza per New York del capo della delegazione Piccioni — la questione verrà risolta direttamente in colloqui fra Segni, Martino, Saragat e lo stesso Piccioni.

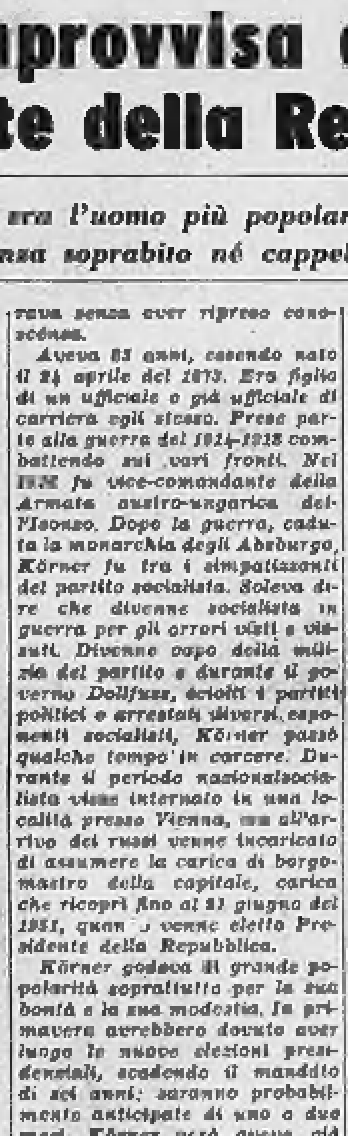
Il fatto è che i pareri sull'argomento continuano ad essere molto diversi. Il governo e lo stesso Piccioni sarebbero favorevoli a regolare l'azione italiana su quella anglo-francese. «Non si può considerare l'Algeria un Paese coloniale — ha detto Piccioni — si tratta di una provincia della Francia». La segreteria d. c., invece, è favorevole a non perdere il contatto con il blocco afro-asiatico. «Si tratta di coprire degli spazi politici che Francia ed Inghilterra hanno lasciato loro malgrado scoperti e far sentire ai popoli afro-asiatici che vi sono in Europa forze e Paesi disposti ad adoperarsi per la più franca amicizia fra le genti che vivono sulle sponde del Mediterraneo», si è ripetuto stasera in ambienti molto vicini a Piazza del Gesù.

Enzo Forcella

Stroncato da un attacco di cuore nella sua villa a Vienna

Morte improvvisa di Theodor Körner Presidente della Repubblica austriaca

Aveva 83 anni ed era l'uomo più popolare del Paese - Alto, diritto, usciva estate e inverno a piedi senza soprabito né cappello - Il difficile problema della successione



Il presidente Körner

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 gennaio.

Oggi poco dopo le 15, nella sua villa alla periferia di Vienna, è morto improvvisamente il presidente della Repubblica austriaca generale Theodor Körner.

Come al solito, egli aveva lavorato tutta la mattinata nel suo ufficio alla Burg, l'ex-residenza imperiale, sede presidenziale, e alle 13 si era fatto accompagnare a casa. Consumato un pasto frugale che sovente egli stesso si preparava, si era sentito male. Soccorso dal fedele domestico che fungeva anche da autista e dal medico curante che per caso si trovava nella villa, Körner venne adagiato su un divano dove spirava senza aver ripreso conoscenza.

Aveva 83 anni, essendo nato il 24 aprile del 1873. Era figlio di un ufficiale e già ufficiale di carriera egli stesso. Prese parte alla guerra del 1914-1918 combattendo sui vari fronti. Nel [illegible] fu vice-comandante della Armata austro-ungarica dell'Isonzo. Dopo la guerra, caduta la monarchia degli Absburgo, Körner fu tra i simpatizzanti del partito socialista. Soleva dire che divenne socialista in guerra per gli orrori visti e vissuti. Divenne capo della milizia del partito e durante il governo Dollfuss, sciolti i partiti politici e arrestati diversi esponenti socialisti, Körner passò qualche tempo in carcere. Durante il periodo nazionalsocialista viene internato in una località presso Vienna, ma all'arrivo dei russi venne incaricato di assumere la carica di borgomastro della capitale, carica che ricoprì fino al 21 giugno del 1951, quando venne eletto Presidente della Repubblica.

Körner godeva di grande popolarità soprattutto per la sua bontà e la sua modestia. In primavera avrebbero dovuto aver luogo le nuove elezioni presidenziali, scadendo il mandato di sei anni; saranno probabilmente anticipate di uno o due mesi. Körner però aveva già fatto sapere che, data la sua tarda età, non avrebbe più avanzato la propria candidatura.

Prima di assumere la carica di Presidente della Repubblica, egli viveva in un appartamento del centro e gli inquilini dello stabile lo ricordano quando, sindaco di Vienna, si recava tutte le mattine a fare la spesa. Usciva anche d'inverno a piedi senza soprabito e senza cappello. Alto, rigido, dimostrava vent'anni di meno della sua età. Durante la scorsa estate per la prima volta in vita sua rimase a letto ammalato: debolezza cardiaca, dissero i sanitari. Poi si sentì meglio e riprese a lavorare. Un paio di mesi fa ebbe ancora una crisi che superò assai bene. Quando Nixon venne in Austria per studiare il problema dei profughi, portò a Körner un messaggio personale di Eisenhower in cui il Presidente americano si congratulava per la guarigione dello statista austriaco e gli esprimeva elogi per l'aiuto ai rifugiati magiari.

Della morte di Körner è stato subito informato il cancelliere Raab che si trovava oggi a Badgastein ed è subito ripartito per Vienna. La salma oggi è stata visitata dal vice-cancelliere Schärf, dal ministro degli Esteri Figl e da altri membri del Gabinetto. Il ricevimento diplomatico per gli auguri al Presidente, che avrebbe dovuto aver luogo il 9 corrente è stato naturalmente soppresso dal protocollo.

Ancora vivo Körner, si era presentato il problema della successione, dato che degli uomini politici nessuno vuole presentare la propria candidatura alla carica di Capo dello Stato. Si ritiene però che i due maggiori partiti della coalizione governativa riescano a mettersi d'accordo sul nome di una personalità non politica. Stasera gli spettacoli nei teatri di Stato sono stati sospesi in segno di lutto e alle 17 la radio locale ha invitato i cittadini ad osservare tre minuti di raccoglimento in omaggio alla memoria dello scomparso.

p. b.

Il cordoglio di Gronchi

Roma, 4 gennaio.

Non appena avuta notizia della morte del Presidente della Repubblica austriaca Theodor Körner, il Capo dello Stato ha fatto pervenire al Cancelliere Raab l'espressione del suo cordoglio.

Una azione ostruzionistica dei ferrovieri milanesi

Milano, 4 gennaio.

Avrà inizio domani, come era stato precedentemente annunziato dai dirigenti sindacali del personale di macchina del compartimento ferroviario di Milano, l'azione ostruzionistica per il mancato accoglimento in sede governativa di talune richieste di categoria. Di conseguenza le fermate di [illegible], stabilite per tutti i treni circolanti domani nella zona del compartimento milanese, non avverranno ad ore fisse: ogni treno, infatti, potrà essere fermato in qualsiasi momento, a partire dalla mezzanotte.

I dirigenti del compartimento e le autorità governative hanno già impartito disposizioni per fronteggiare la situazione.

Faruk cita per danni una ditta di dolciumi

Milano, 4 gennaio.

L'ex re Faruk, il 24 gennaio prossimo, comparirà davanti ai giudici della I Sezione del Tribunale civile. Egli ha accusato una fabbrica di Melzo di aver messo in vendita un prodotto chiamandolo col suo nome. Secondo quanto afferma l'atto di citazione, la ditta ha messo in commercio cioccolato a pezzi sul cui involucro in cellophane è riportato abusivamente il nome «Faruk».

Prima di iniziare l'azione civile, i legali di Faruk erano riusciti ad ottenere dal Pretore di Cassano d'Adda l'immediato ritiro dal commercio del prodotto. A conclusione della causa, gli avvocati dell'ex re d'Egitto chiederanno per il proprio assistito un risarcimento dei danni, nella misura che verrà stabilita dai giudici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Misterioso rapimento di una diva di Hollywood

E' Marie Mcdonald, soprannominata "il corpo" - Dopo la scomparsa l'attrice telefona d'essere in mano d'un negro e d'un messicano

Hollywood, 4 gennaio.

L'attrice Marie Mcdonald, soprannominata «il corpo», è scomparsa misteriosamente dalla sua villa questa notte e tutti gli indizi lasciano credere che sia stata rapita. L'allarme è stato dato stamane dalla madre dell'attrice, signora Maria Tuboni, che ha ricevuto nelle prime ore una telefonata di questo tenore: «Sua figlia è con noi. Non le verrà fatto del male se non chiamerà la polizia». All'apparecchio era un uomo che parlava con voce nervosa.

Marie Mcdonald, ex-moglie del ricchissimo commerciante di calzature Harry Karl, ha 32 anni e la villa dove vive con la figlioletta di quattro mesi e la servitù, è situata a Encino. La polizia ha compiuto nella casa un minuzioso sopraluogo senza scoprirvi indizi: radio e televisione erano in funzione, il telefono staccato, nessuna traccia di violenza o di disordine nelle camere. Mentre centinaia di agenti venivano mobilitati per le ricerche, l'ex marito della diva riceveva una telefonata pressoché simile a quella alla signora Tuboni. «Vostra moglie è nelle nostre mani. Non fate sciocchezze: se volete rivederla viva, non avvertite la polizia. Non vogliamo denaro. Ci metteremo in contatto con voi più tardi». Anche questa volta all'apparecchio era un uomo.



L'attrice Marie Mcdonald

Ma il colpo di scena lo si aveva qualche ora dopo. Il critico cinematografico dell'*Herald Express* di Los Angeles, Harrison Carrol, dichiarava alla polizia di essere stato chiamato al telefono all'alba da Marie Mcdonald che gli aveva raccontato come e da chi era stata rapita. «Mi hanno drogata — diceva l'attrice — Un negro e un messicano... Siamo in [illegible] non so dove. Loro si trovano nella stanza accanto e credono che dorma... Fate qualcosa. Ora bisogna che smetta».

Una breve, concitata telefonata è stata fatta dalla diva anche all'attore Michael Wilding. «Ho gli occhi bendati, non so dove sono» ha detto la Mcdonald. Ci si domanda come la diva abbia potuto comporre il numero, e per quale ragione i suoi rapitori le concedano tanta libertà.

Qualche scetticismo sull'avventura è stato manifestato da un ufficiale di polizia. La notizia del rapimento è stata comunicata a tutte le stazioni, e sono in corso ricerche attivissime. Harrison Carrol ha deposto che pochi giorni prima della scomparsa, l'attrice gli raccontò che qualcuno aveva tentato di introdursi nella sua villa, ma era fuggito appena scoperto.

Riunioni a Londra della SCUA per Suez

L'America appoggia la Società degli utenti

Due condizioni: Eden deve rinunciare a nuove avventure militari; verrà cercato con Nasser un accordo per il Canale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 gennaio.

I rappresentanti dei sette Paesi che formano il Comitato esecutivo della S.C.U.A., l'Associazione degli utenti del Canale di Suez, si sono riuniti oggi a Londra per discutere alcuni problemi finanziari e per preparare l'agenda della riunione plenaria del Consiglio, riunione che avrà inizio a Londra giovedì prossimo ed alla quale parteciperanno i rappresentanti dei diciotto Paesi che costituiscono l'Associazione.

Il Comitato esecutivo ha pure deciso che l'agenda non debba essere rivelata per ora alla stampa nei suoi termini precisi. Risulta tuttavia che sostanzialmente l'agenda concordata oggi comprende i seguenti punti: 1) problemi amministrativi; 2) quote di iscrizione.

Nelle prime sedute i partecipanti si erano impegnati solamente per un'attività della durata di tre mesi. Si tratta ora di vedere se e di quanto la vita dell'Associazione deve essere rinnovata. Questo porta al terzo problema in discussione: la Francia e la Gran Bretagna intendono spiegare agli altri utenti del Canale di Suez i motivi ed il modo dell'intervento armato in Egitto.

Londra e Parigi — che continuano a difendere la propria azione ed anzi a dichiarare che essa ha portato buoni frutti — sono del parere che l'Associazione degli utenti debba continuare ad esistere, ed anzi che essa debba tenere aperta ad altri Paesi la possibilità di parteciparvi. Si ha l'impressione che, pur professando ufficialmente ottimismo sull'azione recente, tanto la Gran Bretagna quanto la Francia desiderino di ritrovare presso gli altri utenti una solidarietà che possa dare prestigio ad eventuali future trattative con l'Egitto. Se la tesi anglo-francese per il mantenimento dell'Associazione degli utenti finirà per prevalere (e non risulta vi sia un particolare desiderio da parte delle altre nazioni di porre fine a questo ente) sorge spontaneo il quinto punto dell'agenda, ossia quali iniziative immediate assumere.

Gli utenti dovranno cominciare col discutere su come dividere il poco tonnellaggio che potrà passare attraverso il Canale di Suez, non appena sarà riaperto, come distribuire i rifornimenti che giungono dalla America o lungo la rotta di Città del Capo e in qual modo accordarsi per il funzionamento del Canale sino a che non sia stata trovata una formula di accordo con Nasser.

Il punto più importante della prossima riunione della S.C.U.A. sarà tuttavia l'assicurazione che l'America è ora disposta a dare all'Associazione circa il proprio appoggio. Gli Stati Uniti in un primo tempo diedero apertamente l'impressione di voler abbandonare del tutto la S.C.U.A. al proprio modesto destino. La storia di quell'abbandono — che ora si rivela temporaneo — fa parte delle remote vicende che precedettero l'avventura militare anglo-francese in Egitto. L'Associazione degli utenti del Canale di Suez era stata suggerita dagli americani, in un momento di crisi diplomatica, come piano di compromesso da presentare all'Egitto. Eden se ne volle invece servire come arma di minaccia contro Nasser; gli Stati Uniti, desiderando di astenersi da atteggiamenti avventati, evitarono di partecipare attivamente all'Associazione.

Ora che Eden sembra aver definitivamente rinunciato all'uso della forza, gli americani sono pronti a dare all'Associazione degli utenti del Canale di Suez tutto il peso e l'autorità del proprio appoggio. Questo potrà cambiare considerevolmente l'importanza dell'Associazione; lo si vedrà nella riunione plenaria della prossima settimana.

Riccardo Aragno

Il restauro della Gioconda è costato solo cinquanta lire

Parigi, 4 gennaio.

Il famoso quadro la Gioconda di Leonardo Da Vinci è stato restaurato con una ricetta, per così dire, domestica, composta di bianco d'uovo, resina, alcool e colore in polvere. Costo degli ingredienti, [illegible] lire in tutto. Lo ha rivelato il pittore Jean Gabriel Goulinat, che è il capo dei restauratori del Louvre. Gli ingredienti usati — egli ha detto — offrono il vantaggio di «invecchiare» di un secolo nel giro di 24 ore, ossia non danno l'impressione di un ritocco recente.

Il restauratore ha però aggiunto che tale «cura» è stata possibile soprattutto perché il sasso lanciato la scorsa settimana da uno squilibrato contro il famoso quadro, aveva scrostato la pittura soltanto nel gomito di monna Lisa, e cioè in un punto relativamente facile da riparare. Per fortuna — ha detto il restauratore — il sasso non ha col[illegible] punti come ad esempio la bocca della Gioconda. «In tal caso, difficilmente io avrei potuto rifare la bocca dipinta da Leonardo».

ULTIME DI CRONACA

Famiglia intossicata dai gas di una stufetta

Questa notte all'una e un quarto un'autoambulanza della Croce Rossa è stata chiamata in via Cavour 10, dove, in una mansarda, quattro persone erano rimaste intossicate dalle esalazioni di una stufetta a carbone. I poveretti sono i coniugi Nicola e Teresa Bono, rispettivamente di 36 e 31 anni, il figlioletto Michele, di 4 mesi, e la sorella della Bono, Tommasina De Pace, di 15 anni.

Già alle 21,30, nel coricarsi con il bimbo, la giovane madre aveva accusato i primi sintomi dell'avvelenamento. Ritenendo però che si trattasse di un malessere passeggero non aveva dato peso alla cosa. La stessa cosa era avvenuta per gli altri. All'una, infine, Nicola Bono si svegliava di soprassalto sentendosi soffocare. Facendo appello a tutte le sue forze, scivolava allora dal letto e si trascinava carponi sin nel corridoio invocando aiuto dal cognato Domenico De Pace, di 22 anni, che abita nella soffitta accanto.

Trasportati al vicino ospedale San Giovanni, dopo le cure del caso i quattro intossicati sono stati giudicati fuori pericolo e dimessi, ad eccezione del Bono, che è stato trattenuto con pochi giorni di prognosi.

— Dopo un litigio col marito, la 25enne Domenica Delladonna in Santi, domiciliata in via Monte Cimone 26, ha tentato stanotte di togliersi la vita avvelenandosi con un sonnifero. E' ricoverata in osservazione al Mauriziano.

Un pensionato investito da un'automobile che fugge

Alle 21,30 di ieri sera il pensionato Fausto Ferroni, di 64 anni, domiciliato in via Villar Perosa n. 38, mentre in bicicletta percorreva via Arcivescovado, è stato investito da un'auto che, dopo l'incidente, si è data alla fuga. Subito soccorso, il poveretto è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni dove i sanitari, avendogli riscontrato fratture alla gamba destra e ferite in più parti del corpo, lo hanno ricoverato con prognosi di [illegible]. Il brigadiere Chiari, del Commissariato di P. S. Monviso, ha iniziato le indagini per identificare l'investitore. Un testimone, data la velocità della macchina investitrice, non ha neppure fatto in tempo a rilevare la targa: è stato in grado di leggere gli ultimi quattro numeri, grazie ai quali la polizia riuscirà a scoprire l'identità del guidatore.

Con i conforti della Fede che sempre l'ha sorretta nella sua vita tutta dedita al bene della famiglia, è serenamente spirata

Benilde Faussone n. Viola

La piangono inconsolabili: il marito Enrico; i figli Ida Maria, Sirio ed Ernestina con le rispettive famiglie; gli adoratissimi nipotini Rosella e Roberto; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Brambilla e Ferrero prendono parte al grave lutto che ha colpito il loro genero e cognato Sirio.

La famiglia Vittorio Doorsola prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio collaboratore sig. Sirio Faussone per la perdita della cara Mamma.

Il Personale e Dipendenti tutti della Soc. p. Az. Doorsola si associano al dolore che ha colpito il sig. Sirio Faussone.

Il Circolo Amici Granata prende parte al lutto che ha colpito il suo socio fondatore e segretario sig. Sirio Faussone per la perdita dell'adorata Mamma.

Prende viva parte al cordoglio del sig. Sirio Faussone il Comitato dei Mercuriali di via Garibaldi.

Si associano al dolore di Sirio gli amici: Alitta, Ardoino, Canta, Ditta Cofa, Fenoglio, Garrone, Grandis, Marchetti, Mercadante, Moretto, Novajra, Pozzi, Risso.

Per fatale incidente, dopo aver tanto sofferto, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Durando ved. Ricca
di anni 70

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: Elsa col marito e figli; Deli col marito e figli (U.S.A.); il fratello e sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 9 partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera n. 37), indi la cara Salma proseguirà per Pinerolo ove verrà tumulata. Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Miraglio si unisce al dolore per la scomparsa della signora RICCA.

Venerdì 4 gennaio, serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, si addormentava nel bacio del Signore

Angela Cavallo ved. Piatti

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Olga col marito Giovanni Bruno e la piccola Silvana che tanto amava; il fratello Luigi (Parigi); il cognato Antonio Piatti; nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Guido Mantelli che la curò con amore filiale.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Nizza 58.

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore il giorno 4 febbraio, alle ore 8,30.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutte le persone che parteciperanno al mesto accompagnamento.

Cuneo, 4 gennaio 1957.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Petruccioli
Pensionato Arsenale Torino

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Goffo; il figlio Gino con la consorte; i fratelli, la sorella, la cognata Giovanna Pentenero, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paolo Ferrari 5. Indi le care spoglie saranno trasportate a Volpiano per essere tumulate nella tomba di famiglia. La Messa il giorno 8 corr. alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Operaio.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancata l'anima buona di

Carlo Caramellino
di anni 80

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli: Giovanni, Adelaide, Virginia, Delfina, Vittorino, Guglielmo e Carluccio con le rispettive famiglie; il fratello Francesco (Francia); la sorella Anna; i cognati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 10 in San Sebastiano Po.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

San Sebastiano Po, 4-1-1957.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Caterina Villa n. Lombardi
di anni 69

Ne dànno il triste annuncio: il marito Giovanni Villa; i figli Tecla, Giuseppe e Maddalena con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 c. m. alle ore 9,30 e la cara Salma riposerà nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Villa del Foro (Alessandria), 4 gennaio 1957.

L'Amministrazione Comunale e dell'Asilo, le Associazioni Cattoliche, e la Popolazione di Montaleghe annunziano con dolore la dipartita della Rev.

Suor Maria Maddalena
(al secolo **Vittoria Moretti**)
Superiora dell'Asilo

I funerali avranno luogo domenica 6 gennaio, ore 14,30, a Vedano Olona.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Amateis ved. Carutti

Il figlio Francesco, con la moglie Gina Tamagno, la nuora, la sorella, parenti tutti e l'affezionata Pina.

Per volontà dell'Estinta l'annuncio a funerali avvenuti.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Francesco Cartesegna

la moglie, figlie e sorelle, ricordano la cara memoria con immutato rimpianto ed affetto.

Saranno celebrate le Ss. Messe a Torino l'8 gennaio, alle ore 9, chiesa Santi Angeli Custodi (via Avogadro); a Casale, chiesa Suore S. Vincenzo; a Milano alle 8,30, chiesa di S. Maria Segreta (via Mascheroni).

Riconoscenti ringrazi[illegible] chi ricorderà in preghiere il caro Estinto.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato

Robertino Marsan

il fratellino, la mamma, il papà e la nonna lo ricordano a quanti lo amarono.

Domenica 6 gennaio, alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella cappella dell'Istituto Arti e Mestieri (c.so Trapani [illegible]).

Il giorno 1° gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Migliora ved. De Albertis

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinta lo annunciano i figli: Ettore con la moglie Malvina De Giorgis, Alberto col figlio Mario; i cugini e parenti tutti; gli affezionati Rita Manassero e Francesco Zanardi.

Un ringraziamento particolare al prof. Diego Buttino per l'amorevole assistenza.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Varallo Sesia.

Prendono parte al dolore della famiglia: l'amica Paola De Giorgis, la famiglia Marchetto, i coniugi Amodeo, la famiglia Carbone, la famiglia De Giorgis, la famiglia Rocca, la famiglia Allario, la famiglia Torri.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Re
di anni 90

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie Maria Casalegno; i figli: Pietro con la moglie Ines Girardi; Attilio con la moglie Caterina Gierda; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Borgo Dora 4 - Collegno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 5 gennaio 1957.

Papà e mamma di

Maria Luisa Amato

profondamente commossi per la imponente, unanime manifestazione di affettuoso cordoglio tributato all'adorata figlia, esprimono il loro più sentito grazie agli amici, ai compagni di scuola, alla popolazione di Camburzano ed a tutti i buoni che con fiori, scritti, elargizioni benefiche o di presenza hanno preso parte al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di Gesù Nazareno il 4 febbraio alle ore 9.

Dopo una vita di rettitudine, dedicata al lavoro e famiglia, è mancato munito dei Conforti religiosi

Carlo Faga
di anni 80

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Ernesta Bosco con la mamma Rosa Bosco; le figlie: Venerina con il marito Alfonso Rolando e la piccola Alessandra; Margherita con il marito prof. Andrea Bastelli e la piccola Anna; le sorelle Margherita, Maria; il fratello Guido; cognate, cognati e nipoti con rispettive famiglie e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Giampietro Cucco ed ai suoi diretti collaboratori.

I funerali si svolgeranno domenica 6 gennaio, alle ore 9, dall'ospedale Maria Vittoria.

I Professori ed il Personale dell'Istituto Santa Teresa partecipano al grave lutto che ha colpito la collega sig.ra Margherita Faga, moglie del Direttore dell'Istituto.

Le Messaggerie Italiane ed il Personale della Sede di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito la cara collega signora Venerina Faga.

Il 31 dicembre è improvvisamente mancato ai suoi cari

Carlo Allio

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il figlio, sorella, fratello, nipoti, cognate, cognati, cugini e parenti tutti.

«Io so in Chi ho creduto» (II Timoteo 1-12)

Luserna S. Giovanni, 4-1-1957.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Allio le famiglie: Ayassot e Ippolito.

Il notaio Emanuele Chianale, il prof. Angelo Chianale e famiglia, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Prof. Dott. Franco Sappa

si uniscono al dolore della signora e dei figli.

Torino, 4 gennaio 1957.

Emilio e Mariuccia Conti prendono viva parte al dolore della signora Sappa per la scomparsa del marito Prof. FRANCO SAPPA.

Enrica Capriolo e famiglia, annunciando la morte del

Cav. Gabriele Giordano

si associano al dolore dell'amico Sergio.

Partecipano al grave lutto dell'amico Sergio: Gina Malvicino e famiglia, Sergio Cialliè e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari; dopo una vita dedicata al sollievo dei sofferenti il

Dott. Cav. Giovanni Boffa
già Ufficiale Sanitario di Asti
di anni 82

Costernati lo piangono: la moglie Teresa Beltrando; i figli: Lydia; prof. dott. Ugo con la moglie Emma Cosa-Bianchi e figli Dedina e Nanni; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Piozzo il 6 corrente, alle ore 10. Non fiori, ma offerte per i degenti dell'Ospedale di Piozzo.

Torino, via Berthollet 45. 4 gennaio 1957.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Triacca

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Felicita Milone; le figlie: Piera col marito Carlo Bruno e la adorata nipotina Gabriella e Laura; Ada; i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Congiato per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domenica 6 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Vigliano n. 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giulia Corti in Andoni

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito; i figli: Ottavio con la moglie Celestina Collo; Giovanna in Ferro e bimbe; Tullio; le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 9, partendo da strada Tadini 47.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Morando ved. Barbagli

Ne dànno il triste annuncio: la sorella, il cognato e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Capitolo e alla famiglia Bertone.

I funerali, senza fiori, sabato 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Mombasiglio 7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sarda
di anni 80
Cavaliere del Lavoro

Ne dànno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora e nipotini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Grugliasco sabato 5 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Nazario Sauro 1.

Grugliasco, 4 gennaio 1957.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Lupotto ved. Bo

Ne dànno il doloroso annuncio: la sua adorata figlia Mariuccia col marito Adelmo Viglongo e l'adorato nipote Ugo; il fratello, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Sommeiller 5.

Dopo lunga malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigia Bardella n. Crivetto

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Angelo; i figli Ermelindo, Emilia, Giuseppe con la moglie Dina Richiero; la nuora Teresa Nivoli, nipoti Guido e Irma.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15,30 a Rivalta Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Mario Borri

Lo piangono la moglie Luigina Galleno; la figlia Maria Cristina, Chiandrero col marito Domenico (Rio) e figlio Daniele; i cognati e parenti tutti.

La cara Salma partirà alle ore 14,30 del 5 corr. da via Gioberti 78 per essere tumulata a Borgo Vercelli.

Il 3 gennaio si è unita in Cielo al figlio Raimondo l'anima buona di

Italo Tallia

Lo piangono angosciati e ne dànno annuncio a funerali avvenuti: la moglie Nuccia Actis, la figlia Luciana, i fratelli, sorelle, cognati e nipoti, grati a quanti lo ricorderanno nelle preghiere.

Torino, via Ottavio Revel 5.

I suoceri Cavallero e Ferdinando Ficarelli annunciano con dolore la perdita del caro

Cesare Mogna

Avviso di concorso pubblico per esami a numero 2 posti di Perito Industriale Elettrotecnico e numero 3 posti di Perito Industriale Meccanico

Il Comune di Genova comunica di aver aperto un pubblico concorso per esami, per il conferimento dei posti sovraindicati.

Gli interessati, per informazioni, potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi - Ripartizione Personale - via Garibaldi 9 - Comune di Genova, avuto presente che il termine di scadenza di detto concorso è fissato alla data del 22-1-1957.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	14.300*
SEMESTRE L.	3800	5.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3800	5.800*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Si sollecita caramente delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali succursali, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, di bolle. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIOCCASIONE, liquidazione officina meccanica minuteria. TAT. Re Umberto 83, Torino. M0078

COMMISSIONARIA Incot. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 81-087

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 682-076. [illegible]

CONTENITORI porte per celle frigorifere. Cattero Sangano provincia Torino.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, disporre Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7636

LEGNAME per costruzione comprerei, tondo gru. Scrivere cantiere Parodi, Varazze.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONISSIME! Vendo miglior offerente: blocco sala cornici, fustelle elettrodiche, compressore elettrico. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B0281

PRESSA idraulica «Galdabini» in acciaio, 4 colonne, pressione tonn. 400, tavola 1600x1100, corsa pistone mm. 600 circa, completa pompa, motore ecc. Peso kg. 11.000, vendesi. Facilitazioni. Ravenna 13. B0153

PRESTITI occasioni stipendio, parastatali, privati. Codi, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-033. T4590

RETTIFICA senza centri «Giustina» tipo «R 90/S» capacità rettifica da mm. 1,5 a 200, completa, funzionante, buone condizioni, stabilimento meccanico vende facilitando. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B0151

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.

STAMPAGGIO materie plastiche eseguireo disponendo presse 25 tonn. Telefonare 767-955. F0190

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

VENDO piegatrice lamiera metri uno, ore ufficio. Telefonare 62-890. F0162

VENDO rettifica valvole Berco come nuova. Telefonare 82-207. M0123

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, coprinicchia. Telefonate senza impegno al 81-450. 11913

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica, tel. 528-948

LABORATORIO specializzato riparazioni, [illegible] apparecchi gas. Ilquigas. Minazio, Peschiera 177. [illegible]

OCCHIALI Prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6339

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 234.

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 1.500.000 bloccasi negozio calzature centralissimo, causa vecchiaia. Telefonare 527-342, 92-127. F0196

A 13.000.000 cediamo per ritiro commercio grande antica azienda cartaria con negozio. Telefonare 585-288. G0089

ACCONCIATURE pressi Porta Nuova cedesi causa malattia. Telef. 686-547.

AFFARONE bloccasi 1.300.000 pasticceria prodotti dietetici alloggio centrale. Telefonare 683-530. L0045

AFFARONE! Causa malattia urge cedere pensione centralissima oppure gerenza. Telefonare 44-207. B0179

AFFARONE cedesi grandioso negozio accumulatore. Telefonare 595-532. M0046

AFFARONE. Esportazione olii vini liquori forte lavoro famiglia e caserme 2.600.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFIDASI gerenza latteria redditizia avviatissima. Riva, via dei Mille 14.

ALASSIO. Grande caffè sul mare cedesi od affittasi. Agenzia Aurelia. 34

ALBERGO ristorante rinomatissimo centrale 25 camere e pensione, altro signorile centrale 20 camere, cedesi causa malattia. Cabutti, via Consolata 2. 207

AVVIATA ditta esclusivista non estero assorrebbe persona attiva costituzione socio espatriante. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. L0303

AVVIATISSIMA pescheria centrale motivi famiglia cedesi subito, miti pretese. Telefonare 61-100. L0228

AVVIATISSIMO abbigliamento mercerie, elegante, forte reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 207

AVVIATISSIMO negozio calzature cedo, cambio con alloggio o casetta campagna. Telefonare 82-439. L0011

CAUSA decesso vendo pensione 16 camere più servizi, comforts moderni, redditizia, 2.300.000. Telefonare 32-060.

CEDESI avviatissimo negozio calzature, retro, annesso riparazioni. S. Paolo. Telefonare 40-923. F0145

CEDESI avviato negozio biancherie maglierie confezioni ampio retro uso laboratorio abitazione. Telef. 294-187.

CEDESI commestibili 40.000 giornaliere, tipicatineria avviatissima, con cauzione, eventuali gerenza. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. F0195

CEDESI drogheria ben avviata, miti pretese. Telefonare 594-734. L0[illegible]

CEDESI gerenza macelleria centrale. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

CEDESI in affitto o in gestione avviata e redditizia autocarrozzeria di riparazioni. Telefonare 670-812 ore pasti. [illegible]

CEDESI in Settimo Torinese macelleria salumeria redditizia, per ritiro commercio. Telefonare 656-191. L0147

CEDESI pronto negozio fotocerammica avviatissima. Tratto direttamente Massena 17, Torino. B0052

CEDO avviata trentennale officina agricola motorizzazione, cessazione attività. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo negozio pettinatrice con retro abitabile, zona Crocetta. Telefonare 593-788. B0293

CEDO licenza alcoolici motivi salute. Telefonare 761-356. G0111

CEDO o gerenza cromatura pulitura ampi locali attrezzata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0158

CERCHIAMO rilevare caffè o torrefazione. Telefonare 40-452. 162

COMMESTIBILE vendo zona commerciale o cambio terreno o alloggio. Telefonare 553-683. 12775

DITTA individuale combustibili conduzione installazione impianti attività decennale cerca capitali per incremento lavoro. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino.

DROGHERIA speciale 250.000 oppure garantiera, reddito. Fortuna fatta, utilizzo affare. Cabutti, via Consolata 2. 207

ELETTRICISTA cede causa trasferimento avviato negozio. Via Nagonne 40.

FABBRICA mobili misti Torino redditizia cederebbesi metà quota contanti 2.500.000 motivi salute. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T6564

FIORI unico zona, redditizio, alloggetto attiguo, cedesi. Telefonare 350-036.

FONDERIA metalli scelta clientela attrezzature vasto capannone muratura magazzini forte possibilità sviluppo cerca nuova initia [illegible] o esaminerebbe proposte cliente prestissimo ramo. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F0016

FORNACE laterizi provincia Torino, valore [illegible] vendesi o permutasi con terreni o fabbricati. Scrivere cassetta 132 C, Sipra, Torino. 393

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 55-000.

INTERTORNI Collochiamo vostre invenzioni Italia estero. Ammp, casella postale 102, Pisa. 407

LATTERIA gelateria caffè espresso con tavolini dehors bellissima posizione gran passaggio prezzo conveniente cedesi. Telefonare [illegible]. F0212

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque riaggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

NEGOZIO pelletterie centrale, motivi salute cedesi in gerenza. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F0136

PICCOLA azienda gomma lavoro assicurato vendesi od associasi. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B0201

PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 53-048. 9506

PRIVATO cerca licenza rivendita pane oppure negozio senza avviamento. Telefonare 882-094. L0086

PROFUMERIA avviata Barriera Milano cedesi con merce 2.500.000, dilazione: metà contanti, rimanenza 12 mesi. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B0130

RILEVEREI negozio tessuti senza merce zona centrale. S. Donato, Benefica. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

RITIRO commercio rimettesi, con alloggio, angolare tre vetrine avviatissimo commestibile drogheria, forte incasso. Telefonare 523-824 oppure scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. L0135

RIVENDITA pasticceria, liquori, spumanti, porcellane, zona Statuto, cedesi favorevoli condizioni. Prof. Benini Bion, via Madama Cristina 8, Torino. F0173

SALUMERIA avviatissima cedesi urgenti motivi famiglia. Telefonare 44-487. Rag. Giannotti. L0267

SANREMO cede [illegible] bar gelateria centrale redditizio. Agenzia, Garibaldi 58.

TORREFAZIONE caffè bar, primario, centrale, cedesi ritiro commercio, rara occasione. Cabutti via Consolata 2.

UN milione cercasi per mesi 12 buon interesse, assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino.

URGE cedere avviatissimo negozio elettrodomestici, zona centralissima. Telefonare mattino 53-085. 402

URGEMI mesi sei 200.000 buon interesse. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.

VENDO negozio carne ovina oppure solo licenza. Telefonare [illegible]. L0191

VENDO pensione 7 vani doppi servizi, secondo piano, via Principe Tommaso 14, Cavigliolo. G0076

2.000.000 al mese utile netto garantisco a socio apportante 16 milioni in commercio [illegible] utensili concedendo completa amministrazione capitale. Inutile rispondere se non serie intenzioni. Massima serietà. Scriv. cassetta 3270, SPI, Torino.

2.500.000 comprasi fondi vivi cedesi negozio pelletterie posizione centrale, motivi familiari. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F0134

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

B bastissimo [illegible] alloggetto signorilissimo e 1000 metri terreno [illegible]. Telefonare 30-551. 396

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggetti camera cucina 795.000. Affaroni Corso Verona 25, Conti. 159

A buone condizioni vendiamo alloggetti due camere cucina 1.700.000. Affaroni Via Muriaglio 1. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. 159

A «Palazzo Regina» corso Regina 206 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7465

A prezzo convenientissimo vendo due alloggi camera servizi; 2 camere servizi, nuovi, liberi, primo piano, vicinanze corso Belgio, 5.[illegible]. Buccelloni, telefono 792-568. 159

A 3.600.000 vendesi negozio centrale, retro abitabile cantina, affitto annuo 264.000. Telefonare 527-342, 92-127.

ABBIAMO alloggi una, due camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 30 angolo corso Vercelli. Visibili: 15-17,30, telef. 290-474. T8065

ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze [illegible], alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-450, 683-627.

ABBIAMO S. Rita soleggiatissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno ascensore affitto 18.000. Mutuo prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39

ABITABILI subito, vendonsi, affittansi alloggi 2-3 camere servizi ascensore termo [illegible], mutuo, [illegible]. Visite via Forti 138, telef. 683-228. 227

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0728

ACQUISTASI casa impiego [illegible] anche bloccata civile costruzione, preferibilmente centrale, massimo cento milioni, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 200

ACQUISTASI terreno Parella, Francia S. Rita, Lingotto mq. 1500-1800 adatto casa fabbricato. Precisare località non distanza, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G0012

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale 3-4 camere eventualmente anche occupato. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio 4-5 camere doppi servizi zona Crocetta, Valentino. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

ACQUISTEREI appartamento 6-7 camere ingresso termo centrale doppi servizi garage con possibilità lunga dilazione pagamento. Scriv. cassetta 9249, SPI, Torino.

ACQUISTEREI tre quattro vani uso ufficio, centralissimi. Scrivere cassetta 3259 SPI, Torino. F0186

ACQUISTO alloggi [illegible] impiego capitale non periferici. Telefonare 46-178, mattino. B0163

ACQUISTO alloggio 5 camere cucina servizi soleggiato. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B0215

ACQUISTO pronto [illegible] 1-2 camere tinello servizi [illegible] signorile costruzione anteguerra, eventualmente con mobilio moderno. Scrivere Bertasso, corso Francia 47. F0257

ACQUISTO terreno mq. 1300-1600 Pozzo Strada, Aeronautica, Regina Margherita. Specificare prezzo località. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0144

AFFITTO professionista vendo 5 camere servizi cantina 5.550.000. Tel. [illegible].

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi ed occupati. Visite pomeriggio. [illegible]

AFFARONE muri negozi arteria grande passaggio, reddito 9,5%, vendonsi, richiesta 10.000.000. Telefonare 48-415.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi [illegible] corso Potenza angolo via Lessona, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070 T4787

ALLOGGETTI 2 camere anteguerra cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1333

ALLOGGETTO camera cucina, bloccato, vendo 735.000. Affarone. Corso Verona 95, Conti. 159

ALLOGGETTO centro S. Paolo, 2 camere cucina, bloccato, primo piano, vendiamo 1.700.000. Muriaglio 1, Bonzano.

ALLOGGETTO vendo centralissimo, composto 2 stanze, cucina, gabinetto fuori, 1.450.000. Telefonare 553-683. 12776

ALLOGGI signorili finiti ed in costruzione vende impresa c. B. Brin angolo v. Salvini. Telefonare [illegible]. L0214

ALLOGGI signorili Massimo d'Azeglio [illegible]. Visite 15-17, Petrarca 30.

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamenti acustici, garage vendonsi (zona Orbassano) corso Adriatico 30. Beltramo, telefono 53-812. 20078

ALLOGGIO centrale in casa signorile acquisto vendesi, 5 camere. Telefon. 48-067.

ALLOGGIO libero, corso Tassoni 35, tre camere, cucina, bagno, entrata, termo, ascensore, vendesi. Telefonare 56-785.

ALLOGGIO Lombardore, corso Novara, libero 4 camere 3.800.000, vende Doglio, telef. 50-077. 304

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendesi. Lamarmora 31. Visite 15-17. 304

ANTICIPANDO 900.000 [illegible] rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concessioni rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTI modernissimi vicinissimi Porta Nuova mq. 100-140-175, terrazzo, ascensore, accessori, al mq. 62.000 ottimo affare. Amministrazioni Giletta (portici Barbaroux 4). T6564

ARCIOCCASIONE, 5.000.000, vendo alloggio padronale sei camere cucina servizi. Ferrucci 38. L0855

BARRIERA Milano, via Sandro Botticelli, c. Taranto vendo terreni industriali anche frazionatamente. Nicola, telef. 70-756.

BIELLA vendesi affittasi locale oltre 40 mq. uso negozio magazzino garage ecc. con annesso alloggio tre camere servizi telefono località sviluppo. Per appuntamenti. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

BLOCCANSI a lotti 20 soffitte centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare [illegible]. 227

BLOCCO 70-140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.

BOCCA Picco vendono alloggetti 2 camere servizi zona corso Regina. Telefonare 48-415. [illegible]

BOCCA Picco vendono casa [illegible] camere, signorile, nuova costruzione, mutuo, San Paolo. Telefonare 48-415. 190

CAMERA cucina libera vastissima via Po reddito 15% vendesi. Telefonare 884-159.

CASA moderna nuova costruzione 34 camere vendesi Banchette 19. Tel. 206-[illegible]

CASA zona S. Rita, signorile, 29 camere, mutuata, vendesi. Geom. Richetta, telef. 49-300. G0121

CASETTA vendo Borgaro, composta negozio, retro, stanza grandissima 1 milione 450.000. Telefonare 553-683.

CENTRALE alloggio 3 camere, doppi servizi, vendiamo. Stilio, Magenta 13.

CENTRO Canavese vendo casa vani 8, tettoia, terreno, negozio, abitazione. Telefonare 72-732 ore pasti. L0183

CIALDINI 25 vendonsi affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. 227

COMPERO terreno adatto costruzione industria leggera circa mq. [illegible] oppure [illegible]. Scriv. cassetta 2244, SPI, Torino. F0081

CONVENIENTI alloggi 2-4-5 vani finiti [illegible] privato via Del Carretto. Telefonare [illegible]. G0024

CONVENIENTISSIMO, via Bibiana, 2 milioni 200.000 più mutuo 750.000 camere 2 cucina bagno completo termosifone ascensore. Campra, telef. 49-870, 768-143

CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef. [illegible].

CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Venezia 51, vendonsi alloggi camere, tinello, cucinino, servizi, 1 milione 890.000. F0151

DIRETTAMENTE vendo alloggio camera tinello cucinino ripostiglio bagno termo centrale Borgata Parella. Telef. 792-448 ore pasti. F0066

FINITAI vendo nuovissima autorimessa due piani semisotterranea con pensilina motoscooter completa doppi impianti meccanici capienza oltre 250 macchine 100 motoscooters, pronta gennaio, [illegible] oppure affittata buon reddito. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 203

FIN-VAI vende due lotti terreno [illegible] Rosselli pressi corso Racconigi progetto approvato 10 piani, [illegible] camere. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25%, trentennale, [illegible] cinque anni 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaroni

FRAZIONAMENTO stabili assumiamo anticipando parziale valore, buone condizioni. Riservatezza. Scrivere cassetta 4178 SPI, Torino. L0199

FREJUS 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

GATTICO angolo via Gubbio, alloggi moderni, 2 camere servizi, convenientemente vende Impresa Bellei. Visite in cantiere. Telefonare 531-177 pomeriggio. L0197

IMPRESA vende, San Paolo, Crocetta, alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, magazzini. Telefonare 581-838. 254

MURI negozi centrali, semicentrali, zone commerciali affittati, bar, lavanderie, fiori, macelleria casalinghi, pescheria, vendonsi ottimo impiego capitale. Geometra Carrara, piazza Statuto 16, tel. 50-785

NAPOLI: Posillipo vendonsi 10.000 mq. zona panoramica. Avv. Carrano, Salvator Rosa 275, Napoli. 518

NEGOZIO Giberti reddito 10%. vende Doglio, telef. 50-077. 301

NEGOZIO San Secondo 68, reddito e libero vende Doglio, telef. 50-077.

PARELLA vendesi negozio reddito 9,50 per cento, altro grande libero. Tel. 761-056

PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati. Termo, bagni, scala marmo, paramano. [illegible]. Prezzi convenienti, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affaroni 14769

PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili, Principe Tommaso 26. Tel. 81-370 ufficio. [illegible]

PRIVATO acquista [illegible] 100-125 mq. Telefonare 590-860 ore pasti.

SAN Paolo vendiamo alloggi convenientissimi 2 camere, tinello, Stilio, Magenta 13. 488

SANREMO presso Società Mediterranea, via Nuvoloni 8, potrete acquistare appartamentino fronte mare casa delle vacanze Capo Nero. 15999

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vendo in palazzo moderna costruzione vicinissimo Casino Municipale appartamenti 2-3-4-5 camere servizi. Prezzi vantaggiosi.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 538

SANTA Rita vendonsi ultimi alloggi camera cucina [illegible] servizi 2.000.000, reddito [illegible]. Telefonare 40-995. L0331

SOCIETA' immobiliare acquista in Milano e Genova stabili occupati con affitti bloccati di tipo civile e signorile. Scrivere casella 388 A, SPI, Milano. 15490

SOFFITTE [illegible] centralissime, composte stanza, cucina, acqua interna, lire 900.000. Telefonare 553-683. 12779

SPOTORNO 3 camere cucina bagno giardino vendesi permutasi. AMCA, [illegible] tola 15, mattino. B0160

TECNICO costruttore competente studia computi metrici preventivi. Telef. 72-732 ore pasti. L0185

TERRENI lotti importanti, centrali, semicentrali acquista geom. Richetta. Telefonare 49-300. G0123

TERRENO [illegible] progetto 140 locali ed autorimessa 1200 mq. Cecchinato, Cibrario 14. [illegible]

TERRENO costruzione 400 camere [illegible] posizione parziale pagamento appartamenti vendo, altro industriale mq. da 1000-10.000 vicinissimo capolinea tram lire 4000. Facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

TERRENO fronte strada 6000-100.000 mq. vendo. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 246

TERRENO 7000 mq. progetto stabilimento approvato, pressi Valentino S. Paolo vendesi. Affari! Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 16028

TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi ed occupati. Paramano, termo, bagni, [illegible]. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19.

ULTIMI appartamenti, prezzi convenienti, lussuosissimi, angolare, corso piazza, 5-6 camere cucina doppi tripli servizi, due ascensori, due entrate padronale servizio, isolamenti acustici, zona signorile, abitabili subito vendonsi. Telefonare [illegible]-512.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3090

VENDE impresa alloggi signorili via Barletta 5. [illegible]. Telefonare [illegible].

VENDESI autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura zona S. Paolo: via De Sanctis. Telefonare 582-917.

VENDESI o permutasi casa rurale in Castelnuovo d'Asti con alloggio in Torino. Scrivere Savio Oreste, Castelnuovo, via Rabello. M0107

VENDIAMO alloggi moderni 1-3 camere accessori via Viterbo angolo via Tirassegno. Visite 14,30-16,30. T4703

VENDO [illegible] 6 camere zona Aporti, possibilità costruire 28 camere. Telefonare [illegible]. 190

VENDO due locali uso negozio laboratorio con alloggio primo piano, paraggi piazza Vittorio. Telefonare 889-201.

VENDO stabilimento mq. 1000 circa. Langobora Voghera 24. L0249

VENDO terreno fabbricabile capolinea 52, zona Fioccardo. Telefonare 44-336.

VENDO 2 camere e cucina libero bella posizione. Lauro Rossi 37, tel. 282-847.

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi, e alloggetti. Corso Monterucco 21.

VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 521-320. T3361

VENDONSI terreni industriali dimensioni varie presso corso Belgio e via Bologna. Studio Tecnico, telef. 41-386. L0254

VENDONSI ultimi due alloggi tre camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, grande terrazzo e due camere servizi, Santa Rita, via Benevagienna 19 e 16 bis. Visite dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298. 17110

VEROLENGO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi ed occupati con affitti aggiornati. Eccezionali, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da [illegible] per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affaroni 14768

VENDONSI, via Foietto 54, camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno; negozi. Visite 15-17. [illegible]

1.350.000 vendesi due grandi camere cantina (facilitazioni). Via Cervino 5. Visite 16-18. 217

[illegible]000 alloggio libero tre vani termosifone bagno; alloggio 4 camere 1.250.000; casa 13 camere, 4 libere, 6.300.000; casetta libera 4 camere giardino [illegible]. Bassino, Po 21. L0[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFARE conveniente causa decesso cedo locale uso negozio, Porta Nuova. Telefonare feriali 48-646. L0142

AFFITTANSI due stanzette piano terreno su strada, adatte qualsiasi industria, con forza ecc. Telefonare 274-673. M0108

AFFITTANSI locali mq. 350 via Balme 32, magazzini industria. Nicola, telefono 70-756. L0182

AFFITTANSI negozi centrali, semicentrali, zone commerciali, ottime posizioni. Telefonare 50-785. B0128

AFFITTANSI negozi riunibili zona adatta pizzeria vicinanze cinematografo. Telefonare 383-310. G0071

AFFITTANSI via Alfiano 19, via Frinco 26, via Germanasca 36, negozi con senza retro. Telefonare 40-065. G0107

AFFITTASI bellissimo locale centrale mq. 105 più 2 camere. Telefon. 61-790.

AFFITTASI centrale ufficio ammobiliato. Telefonare 578-970. B0231

AFFITTASI, corso Francia 120, locale angolare piano rialzato adatto ufficio, deposito, laboratorio, industria silenziosa. Telefonare 772-625. F0236

AFFITTASI direttamente luminoso basso [illegible] mq., cortile, porta carraia, adatto [illegible] officina deposito. Telefonare 792-448 ore pasti. F0068

AFFITTASI garage privato anche uso magazzino Orbassano 67. Tel. 589-730.

AFFITTASI locale mq. 110 uso laboratorio, via Genova 46, Rocca. Telefonare 672-576 ore pasti. B0291

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 uso laboratorio, magazzino, corso San Maurizio [illegible]. Telefonare 524-096.

AFFITTASI locale 80 mq. 2 vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio. [illegible] mensili Via Cosmo 5 Gran Madre di Dio. Sempre visibili. T6498

AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara, angolo G. Cesare. Telefonare 46-502. 17074

AFFITTASI magazzino mq. [illegible] via Barbaroux. Telefonare 764-787. [illegible]

AFFITTASI negozio angolare con retro, zona barriera Casale. Telef. 524-096.

AFFITTASI negozio senza retro anche uso ufficio [illegible]. Telef. [illegible].

AFFITTASI negozio via Belfiore 38. Telefonare 26-814, proprietario, ore ufficio.

AFFITTEREI tre quattro vani uso ufficio, centralissimi. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino F0188

AFFITTO locali industria coperti mq. 600 impianto forza, cortile terreno attiguo. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino.

AFFITTO [illegible] angolare grandioso adatto qualsiasi genere con retro. Telefonare 399-067. L0357

AFFITTO negozio e retro, magazzino 35 mq. interno via Torino 9. B0141

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 38. Telefonare ufficio 81-370. [illegible]

CERCO urgentemente locali con vetrine circa mq. 200 per nuova importante attività commerciale, zona preferibile piazza Repubblica, via Milano. Scrivere dettagliando cassetta 61 A, Sipra, Torino.

LABORATORIO, ufficio, magazzino, alloggio mq. 160 fondo [illegible], tutti servizi, affittasi subito oltrePo. Telefon. 81-880.

LOCALE adatto industria silenziosa affittasi zona Barriera Milano 90 mq. più alloggio 4 vani, telefono, forza. Telefonare 26-800. 14182

MAGAZZINO o laboratorio silenzioso [illegible] affittasi, Campidoglio. Telef. 48-917

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6791

PARELLA, due vani grandi, affittasi ampio negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare [illegible]. F0275

750 mq. coperti affittansi barriera Milano. Telefonare 289-948. F0193

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi camera tinello cucinino, zona Vanchiglietta 15.500. Buccelloni, telef. 792-568.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termosifone, ogni comfort, via Forti 138. Telefonare 683-228. T4787

AFFITTANSI alloggi signorili centrali 2 camere servizi. Pomeriggio S. Secondo 86

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino bagno termo via Roccaforte 18 centro S. Paolo. Telefonare 588-826.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI Torino-Esposizione alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.

AFFITTANSI ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, palchettate, termo bagno, Santa Rita, via Benevagienna 16 bis. Visite dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298.

AFFITTANSI via Germanasca 36, via Alfiano 19 (S. Rita) alloggi 2 camere cucina servizi. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile zona Giambone 2 camere tinello cucinino. Telefonare 390-566. L0318

AFFITTASI alloggio via Planà 7, sei camere e accessori libero subito. Telefonare 51-310, [illegible]. [illegible]

AFFITTASI liberi subito 2 camere servizi 16.500 mensili. Telef. 697-394.

AFFITTASI nuovissimo alloggio 3 camere cucinino [illegible] termosifone [illegible]. Via Monteviiderro 5, telef. 49-124.

AFFITTASI subito, Vanelli Bandi [illegible], tre camere cucina servizi termo ascensore.

AFFITTASI subito 14.000 2 camere termo bagno casa nuova. Via Napione. Telefonare [illegible]-541. G0098

AFFITTASI, via Nizza 50, alloggio [illegible] 5 camere cucina bagno termosifone [illegible] mese. Visibile pomeriggio. [illegible]

AFFITTASI 25.000 alloggio signorilissimo 3 cucina servizi, Francia. Telefonare 47-302. [illegible]

AFFITTASI 2 camere, tinello, servizi, termo, Lucento. Telefonare 296-919.

ALLOGGETTI affittansi via Rovigo 22, angolo Fortino. Rivolgersi Dreoli.

ALLOGGIO [illegible] bellissimo comprendente salone ed ampio terrazzo, volendo adattissimo professionista, affittasi, Via Cibrario 4 angolo piazza Statuto. Telefonare 50-547. F0207

ALLOGGIO panoramico signorile 2 camere cucina servizi affittasi vuoto od ammobiliato. Telefonare [illegible].

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare, tutte comodità, termo centrale, telefono. Telefonare 54-[illegible]. L0251

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni [illegible]. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cignlari. T4481

AVVOCATO o dottore legge troverà clientela e proficua [illegible] subaffittando bella stanza ufficio indipendente, comodità, presso importante ufficio commerciale. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.

BARRIERA Milano affittansi signorili 2-3 camere tinello garages. Telefon. 528-583.

BARRIERA [illegible] affittasi 2 camere, tinello servizi. Ulla, Lorenzo Bruno 5.

CAMERA cucina servizi libero subito affittasi Padova 6. Rivolgersi portineria.

CAMERA uso cucina affittasi uno o due donne. Telefonare 390-566. L0317

CAMERA vuota affittasi persona sola, acqua, Porta Palazzo. Telefonare 532-338.

CAMERA vuota indipendente [illegible] [illegible] 8000, Campidoglio. Tel. 48-917.

CERCASI ammobiliato 4 camere accessori, telefono termo bagno tranquillissima anche periferia, eventualmente giardino. Telefonare 851-774. L0082

CERCASI camera vuota uso acqua paraggi via Po. Telefonare 84-543 ore 14-16.

CERCO in affitto per fine giugno appartamento 6-7 camere ingresso termo centrale doppi servizi garage. Scrivere dettagliando cassetta 9250, SPI, Torino.

CERCO 1-2 camere cucina mansarda centrali semicentrali. Telefonare 384-547.

CORSO Re Umberto 5 primo piano casa signorile affittasi per ufficio professionale o abitazione, alloggio composto ingresso, 8 camere, cucina, disimpegno. Telefonare ore ufficio 50-008. B0289

CORSO Venezia [illegible] camera cucina bagno bella posizione. Telefon. 384-388.

INGEGNERE affitta subito camera indipendente alloggetto minimo, affitta ammobiliata. Centrali, Crimea, Gran Madre. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

INQUILINI che cercate affittare alloggio, UCAT dispone confortevoli, convenienti alloggi vuoti, piccoli, grandi, in zone diverse. Approfittatene. UCAT, via Margheri 37, telef. 769-938. G0141

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

NIZZA 5 affittasi alloggio soleggiato 4 camere cucinino bagno termosifone. Telefonare 681-701. 564

PARAGGI Barriera affitto nuovo signorile alloggio soleggiato 2 camere entrata bagno libero marzo. Telefonare 768-060.

PIAZZA Rivoli affittasi alloggio nuovo riscaldamento gratis. Telefonare 760-227 pomeriggio. F0265

PRIVATO affitta alloggio signorile 2 camere tinello servizi zona Ferrigno. Telefonare 650-249. B0267

PULIZIA razionale alloggi, raschiatura ceratura vetrificazione [illegible], piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Amedi 16. Telefonare 81-292. 9255

SAN Secondo 13 affittasi 3 camere cucinino interno cortile. B0277

SANTA Rita affittasi due camere cucina entrata terzo bagno 1° piano. Telefonare 58-669. L0122

SANTA Rita alloggio nuovo, libero, 2 camere, tinello, servizi, telefono, contatori ecc. Telefonare ore pasti 390-838.

SANTA Rita proprietario affitta camera cucina ai due camere cucina cucinino, 15-16 al 19-20 mila. Telefonare mattino 398-760. M0105

TORINESE cerca in casa nuova zona Francia Crocetta 2 camere servizi. Telefonare 331-454. L0347

TRE stanze servizi signorile affittasi alloggio ufficio. Cernaia 21, telef. 44-296.

VIA Giolitti 1 affittasi piano rialzato camera tinello servizi. Telefonare 528-333.

VIA Gradisca 24, affittasi camera tinello servizi. Telefonare [illegible]. L0335

VIA Fraiy [illegible] (San Paolo) camere libere indipendenti 9000-10.000. Visite 14-17, sabato, lunedì. Telef. 303-563. L0267

VIA Spano 6/16 affittasi camera tinello terrazzo tutti servizi. Telef. 528-308.

[illegible] soffitta chiarissima, acqua, gabinetto, luce, nome solo. Telef. 565-486.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LOANO due camere ammobiliate con uso cucina, affittansi gennaio-maggio. Scrivere casella 3034-L, SPI, Como.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO soggiorno ideale presso nuova Pensione Ulivi, Giusti 10, modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina, modicità. 16080

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefonare 50-854. T1862

GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali di qualificazione in stenodattilografia riservati ad allievi già addestrati. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telef. 369-968. 853

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, corsi diurni, serali, conseguendo diplomi Italiani e del British Tutorial Institute. Inizio 15 gennaio. [illegible] Linguistico, piazza Vittorio Veneto 8. 563

LINGUE estere con professori stranieri. Nuovi corsi iniziano prima decade gennaio. Centro di Cultura Linguistica, Santa Teresa 15. T1107

SAST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-672. 2191

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali-collettive. Telefonare 583-749. L0233

EX dirigente azienda, referenziato, assumerebbe privatamente contabilità lavori ufficio di fiducia. Scrivere casella 3239, SPI, Torino. F0054

INGLESE sistema PLM ottenendo rapido efficace impartisce glottologo nella sua madrelingua. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. L0269

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti offro ammobiliata [illegible] bagno, termo centrale. Telef. 537-612.

A distinto elegante [illegible] pied-à-terre. Telefonare [illegible]. F0217

A distinta signora [illegible] referenze affittasi elegante centralissima camera, unico inquilino. Telefonare 553-295. B0140

A signora-ina, bella ammobiliata, comfort, semicentrale. Telefonare 690-573.

AFFITTASI bella ammobiliata tutto comodità, prezzo mite, riscaldamento. Telefonare 371-015. L0341

AFFITTASI cameretta 1-2 letti, comodità riscaldata, stabile. Telef. 85-536.

AMMOBILIATA affittasi corso Vinzaglio, comodità, unico. Telef. 531-800 ore 10-12.

AMMOBILIATA con pensione 26.000, ambiente signorile, zona Statuto. Telefonare 760-008. G0011

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-600.

AMMOBILIATE centrali ambiente nuovo piccole grandi prezzi miti. Telef. 48-679.

CAMERE ammobiliate molto signorili. Piazza Balbieri 28, primo piano. Telefonare 761-600. L0307

CAMERE indipendenti operai impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-367. G0010

CERCASI pied-à-terre ammobiliato comfort. Telefonare 596-348. G0097

ELEGANTISSIMA unica camera casa nuova, [illegible], distinti stabili. Telefonare 52-661. L0243

FAMIGLIA affitta camera a signorina signore. Telefonare 274-856. F0265

PENSIONE signorile completa, ambiente [illegible] confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. M0123

PICCOLA cameretta operaio [illegible] comforts. Telefonare 40-897. Prezzo economico. 564

SIGNORINA cerca ammobiliata indipendente Barriera Milano. Scrivere casella 6338, SPI, Torino. B0239

[illegible] affittasi camera ammobiliata 2 letti largo Orbassano. Telefonare 590-852.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A società commerciale nazionale occorrono laureati e diplomati giovani, dinamici, esperti attività commerciale ed amministrativa. [illegible] domande dettagliate manoscritte. Scrivere casella 4174, SPI, Torino. L0155

ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T6772

ASSUMIAMO ovunque [illegible] attivi lavoro filatelia compatibile domicilio compenso redditizio. «Vox», casella postale 206, Bologna. 270

ATTENZIONE! Impiego facilmente troverete imparando 15 lezioni (anche corrispondenza), paghe, contributi. Massima serietà, minima spesa. Scrivere casella 6325, SPI, Torino. B0225

AUTISTA abilissimo guida vetture pratico tuttofare ufficio assumerebbe ditta privata età 30-40, massime referenze controllabili. Scrivere casella 3241, SPI, Torino. F9060

CERCANSI donne pratiche verniciatura pennellatura [illegible] Valentino Carnera [illegible]. F8220

AUTORIMESSA mocca ragazzo volenteroso massimo 15enne. Bologna 19.

CERCASI abile rimagliatrice calze. Telefonare 52-452. F0115

CERCASI abili fresatori e tornitori, SAMID, via Monte Ascione 78. 271

CERCASI fattorino 15enne per commissioni bicicletta. Telefonare 45-133.

CERCASI giovane geometra bravo disegnatore anche primo impiego. Scrivere referenziando casella 1156, SPI, Torino.

CERCASI infermiera anche non diplomata libera impegni, robusta, 40-50enne, per assistenza signora convalescente. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. F0251

CERCASI [illegible] specializzato riparazione pompe iniettori ed elettrauto. Non presentarsi se non praticissimo. Carrara, corso Roma 46, dazio Lingotto. Telefonare 661-479. 216

CERCASI signorina perfetta inglese, preferibilmente straniera, per bimbo anni cinque, disposta anche passare un mese montagna. Scrivere casella 6299, SPI, Torino. B0130

CERCASI tornitore di 2ª, massima serietà, referenze. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. B0083

CERCASI tracciatore provetto per costruzione serramenti in legno. Presentare referenze. Scrivere casella 6334, SPI, Torino. B0255

CERCASI velocissima stenodattilografa corrispondenza, ore 18-20 eventualmente pomeriggio. Indicare posti occupati, età. Scrivere casella 1157, SPI, Torino.

CERCASI verniciatori nitro, saldatori elettroossigeno e radialisti. Scrivere solo se veramente provetti a casella 1236, SPI, Torino. F0034

CERCASI 18-19enne, licenza media, patente 2° grado per futuro istruttore scuola guida. Referenze. Scrivere casella 3254, SPI, Torino. G0157

COMMESSA tuttofare fissa, 18-25enne, referenze, [illegible]. Panificio Rigo, Francia 25 angolo Principi Acaja. M0115

CONIUGI casa signorile cercansi donna media età referenziata disposta servizio tavola. Telef. 34-522, pomeriggio.

CONIUGI senza prole cercansi per portineria, massime referenze. Scrivere casella 4164, SPI, [illegible]. L0114

DISEGNATORE [illegible] cerca [illegible] carpenteria metallica. Scrivere casella 3264, SPI, Torino. F0121

ESPERTO attrezzatore presse stampi cercasi per manutenzione, energico, attivo. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. B0286

FAMIGLIA signorile cerca brava ragazza tuttofare fissa. Tel. 84-756 oppure scrivere casella 6321, SPI, Torino. B0347

FIORI artificiali modisteria gratuitamente imparerete frequentando corsi celeri. Fonte Benefica, telef. 50-201. 60472

IMPIEGATE praticissima macchina contabile elettrica Remington cercasi. Scrivere casella 3274, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda industriale [illegible] traduttore o traduttrice-corrispondente francese perfetto, possibilmente avente anche buona conoscenza dello spagnolo. Scrivere casella 3346, SPI, Torino. F0090

IMPORTANTE ditta abbigliamento [illegible] elemento per assumere direzione reparto confezioni signora retribuzione adeguata alle capacità disposta trasferirsi, minimo anni 28. Lunga esperienza, conoscenza articolo ai fornitori, capacità, attaccamento al lavoro. Inviare dettagliato curriculum specificando precedenti impieghi et pretese a casella 1180, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati affilatori, alesatori, fresatori, calibristi, aggiustatori. Scrivere indicando studi e posti occupati a casella [illegible], SPI, [illegible]. L0750

IMPORTANTE società assume ambosessi, buona presenza, attivi, distinti per lavoro propaganda, stipendio, provvigione. Telefonare 43-210. M0120

IMPORTANTE società assume giovani elementi istruiti, presenza, facile eloquio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane disegnatore particolarista meccanico pratico attrezzature esente dal servizio militare e allievo disegnatore per aiuto. Scrivere casella 6300, SPI, Torino. B0128

IMPORTANTISSIMA azienda vendita al minuto prodotti largo consumo con rete distribuzione propria, assume per addestramento, sviluppo vendite, supervisione gestioni, giovane, massimo 30enne, residente Torino, militesente, munito automezzo, dinamico, serio, bella presenza, comunicativo, buona media cultura, pratico studi di mercato, cognizioni pubblicitarie, buona pratica contabilità, amministrazione et statistiche. Periodo prova tre mesi retribuiti. [illegible] referenze prim'ordine controllabili. Manoscrivere casella [illegible], SPI, Torino. B0935

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca tornitore per [illegible] manutenzione. Scrivere casella 4189, SPI, Torino. L0220

LAUREATO giovane esente servizio militare con pratica ufficio cercasi per mansioni concetto presso Ufficio vendite importante società. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. F0130

MAGAZZINIERE [illegible] utensileria meccanica assume importante ditta, serie referenze. Scrivere casella 6296, SPI, Torino. B0112

ORGANIZZAZIONE offre stipendio signorine bella presenza, lavoro propagandistico. [illegible] 393-565. L0345

PERITO industriale giovane militesente cercasi da industria illuminazione per ufficio studi. Presentarsi Fausto Carello & C. [illegible] Unione Sovietica 600, Torino. L0000

PORTINERIA offre coniugi pensionati. Scrivere casella 6336, SPI, Torino.

QUINDICENNE robusta abile cucito, uso telare (escluso lavoro), commissioni, cercasi giornata. Telef. ore pasti 381-046.

RETTIFICATORE [illegible] giornata assumiamo. Bonelli, Borgaro 92. L0124

RETTIFICATORI meccanici diventerete frequentando corsi [illegible] officina specializzata. Via Simon 26, Torino. F0107

SALDATORI provetti autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San [illegible], via B. [illegible] 52, telef. 585-276. Rilascio diploma ministeriale. 10217

URGE indipendente [illegible] anni presenza tuttofare referenziatissima disposta trasferirsi. Telef. 775-406 ore 9-11, 18-20.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 10

ABILE commessa presenza offresi. Telefonare [illegible]. F0143

ABILE computometrista pratica paghe, stipendi, contributi, contabilità, cassiera offresi. Scriv. casella 4171, SPI, Torino.

ABILE dattilografa vasta cultura per proseguir studi offresi seria ditta e studio legale per lavori anche saltuari. Miti pretese. Telefonare [illegible] ore 10-12.

ABILE fattorino pratico [illegible], autista 2° Diesel, residenza Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 556-175 dalle 9 alle 12. F6271

ABILE tuttofare robusta lunga pratica offresi. Telefonare 393-286, pomeriggio.

ABILE panettiere e grissini, croissants, brioches, pasticceria e lavorazione in lievito naturale, offresi. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. F0042

ABILE [illegible] offresi a ore o giornata. Scrivere tess. post. 761-692, Torino.

ABILE tuttofare offresi dalle ore 8 alle 19. Scrivere casella 3218, SPI, Torino.

ABILISSIMA bustaia offresi mezza giornata oppure lavoro domicilio. Tel. 683-183

ABILISSIMO contabilità, paghe, contributi occuperebbesi seria ditta, miti pretese. Telefonare 596-814. L0277

ABILISSIMO tornitore sistemerebbesi presso seria ditta. Referenze. Scrivere casella 6263, SPI, Torino. B0074

ABILISSIMO parrucchiere signora offresi. Telefonare 537-176. M0036

AGGIUSTATORE generico pratico revisione macchine utensili libero. Pecchiola, via Beltraccore 53. B4335

AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico, qualificato scopo migliorare offresi. Scriv. casella 6392, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE montatore macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere casella 6266, SPI, Torino. B4081

AGGIUSTATORE 1° generico manutenzione montaggio [illegible] ogni genere pratico tornio licenziato offresi. Telefonare 751-737. M0120

AIUTO contabile a pratica tutti lavori ufficio libero subito. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. M3601

AIUTO sarta donna cerca. Tel. 391-827.

ALESATORE 1° scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 6009, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile piemontese, referenze, patente, migliorando, offresi. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. M3693

ASSISTENTE edile pratico costruzioni di lusso, ottime referenze, offresi ad importante impresa. Scrivere casella 4143, SPI, Torino. L0658

AUTISTA patente 2° 3° offresi autista privato, buone referenze. Tel. 534-000, C.R.I., Bellanca. G0033

AUTISTA trentatreenne tutte patenti pratico [illegible], occupato, scopo arrotondamento offresi mezza giornata. Tel. [illegible], ore pasti. L4659

AUTISTA 3° completo offresi ditta o privato con referenze. Scrivere Pozzo, via [illegible]. G0085

AUTISTA [illegible] 2° benzina esperimentato guida occuperebbesi presso seria ditta o privato. Telefonare 527-586. B0184

AUTISTA 30enne meccanico cinque patenti terzo grado, passaporto. Tel. 386-174

BALIA mezza età offresi famiglia fissa buone referenze. Telefon. 80-383, ore 9-12.

BARISTA u aiuto 33enne [illegible] offresi. Telefonare 63-153. L6041

BARISTA 34enne barman offresi. Telefonare 382-860. M0036

BUONA conoscenza inglese francese occuperebbesi corrispondenza commerciale ore pomeridiane, ottime referenze. Scrivere casella 9243, SPI, Torino.

CAMERIERA bilingue, bella presenza, cerca lavoro [illegible] ristorante. Scrivere casella 6279, SPI, Torino. B0097

CAMERIERA tuttofare sola fissa, referenze, abile casa cucina, occuperebbesi subito presso buona famiglia. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. G0139

CAMERIERE o barista 21enne offresi, conoscenza francese. Telefonare 690-466.

CAMPIONISTA tessuti veramente pratico carico scarico offresi. Telefonare 46-834.

CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Fiat, Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 143. Telef. 595-633. B4670

CINQUANTENNE attiva con figlio 25enne cerca portineria anche senza compenso. Ottime referenze lavoro, corso Brunelleschi 9. F6728

CINQUANTENNE solo offresi mansioni fiducia attività giardiniere, referenziatissimo. Telefonare 583-309. B0022

COMMERCIANTE pensionato occuperebbesi mansioni fiducia, massime [illegible]. Scrivere casella 6074, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza offresi, referenze. Scrivere casella 6201, SPI, Torino.

COMMESSA 25enne pratica alimentari drogheria occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 298-093. G0046

COMMESSA 24enne veramente abile offresi, referenze controllabili. Tel. 538-734.

COMMESSA 35enne, referenziata, offresi negozio, qualsiasi altro impiego. Telefonare 666-180. F0198

CONGEDATO patente [illegible] e macchina cerca qualsiasi impiego. Telef. 284-389.

CONIUGI [illegible] portineria o custode villa. Scrivere Zane Mery, presso Ubertone, corso Casale 78, Torino. L0658

CONIUGI con figlio, marito giardiniere, offronsi per custodia villa nei pressi di Torino. Scriv. casella 6320, SPI, Torino.

CONIUGI giovani soli cercano portineria casa signorile. Scrivere casella 6317, SPI, Torino. B0239

CONIUGI mezz'età torinesi referenziati, senza figli, capaci cercano custodia portineria casa signorile. Telefonare ore pasti, 551-874. F8502

CONIUGI offronsi, moglie cuoca cameriera, marito domestico giardiniere. Franchetto Egidio, via Torino 51, S. [illegible] Torinese. B0080

CONIUGI piemontesi sui 43enni, senza prole, pratici termo, cercano portineria. Telefon. 764-533 dalle ore 18.30 alle 21.

CONIUGI piemontesi 38enni marito ex [illegible] occupato moglie portinaia cercano portineria moderna. Telef. 44-581.

CONTABILE, stenodattilografa, pratica ufficio [illegible]. Telefonare 294-970.

CORRISPONDENTE commerciale inglese e francese dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 343-459. B0153

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo stenodattilografa. Telef. 277-442, ore pasti. L0144

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese veloce precisa dattilografa [illegible] stenografia inglese iniziativa presenza impiegherebbesi presso seria industria ditta studio professionale mezza giornata. Scrivere casella 6306, SPI, Torino oppure telefonare [illegible] ore 13-14. B6164

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese tedesco, presenza, impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

DATTILOGRAFA diplomata conguirebbe lavori dattiloscritti. Telefonare 55-600.

DATTILOGRAFA, lunga pratica ufficio, presenza, referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare 583-719. B0245

DATTILOGRAFA occuperebbesi mattino qualsiasi lavoro purché decoroso, referenze. Telefonare 374-306. F0365

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ventenne, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 526-104. L0087

DATTILOGRAFA veloce impiegherebbesi. Telefonare 371-398. F0117

DATTILOGRAFA 25enne pratica ufficio offresi. Telefonare 73-754. B0093

DICIANNOVENNE cerca qualsiasi lavoro. Pratico commissioni. Telefonare 71-188.

DICIANNOVENNE, presenza, cultura media, conoscenza francese, occuperebbesi impiegata, commessa. Scrivere Berti, via Fontanesi 32, Torino. L0036

DICIASSETTENNE, bella presenza, veloce stenodattilografia, [illegible], pratica lavori ufficio, bella calligrafia, occuperebbesi 2° impiego. Referenze, miti pretese. Telefonare 790-285. F7069

DICIASSETTENNE offresi aiuto ufficio, dattilografia, occorrendo pratica calcolatrice Olivetti, ottima conoscenza spagnolo. Scrivere casella 6318, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE [illegible] computometrista, pratica lavori ufficio, offresi, libero subito. Telefonare 270-361.

DICIOTTENNE bella presenza, offresi come commessa. Telefonare [illegible].

DICIOTTENNE dattilografa primo impiego offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

DICIOTTENNE esente militare scuole commerciali offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere casella 4154, SPI, Torino. L0004

DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, anche commessa offresi. Telefonare 291-968. F0133

ELETTRICISTA 18enne diplomato cerca lavoro negozio o privati. Telef. [illegible].

ELETTRICISTA 20enne serio volenteroso esente servizio militare [illegible]. Telefonare 80-311. L0342

EX aviatore 19enne cultura media offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 80-830. F0287

FARMACISTA 25enne praticissima farmacia ed analisi frenatologiche, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere fermo posta, Bologna, [illegible] n. 424862.

GIOVANE decoratore praticissimo offresi. Scrivere casella 061, Pubblisip, Torino.

INDOSSATRICE 17enne premiata taglia 44 cerca occupazione presso laboratorio. Telefonare 385-514. F0191

INFERMIERA presenza offresi studio professionista. Scrivere casella 6083, SPI, Torino. M0125

LAUREATA legge dattilografia, nozioni francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6256, SPI, Torino.

LAUREATA legge 31enne dattilografia, nozioni inglese impiegherebbesi. Scrivere casella 6315, SPI, Torino. B0193

LEGNAMI, segheria, serramenti, compensati, laminati, paniforti normali, alveolari e truciolari, legno plastico, espertissimo dirigente tecnico e commerciale offresi se trattamento adeguato. Disposto trasferirsi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

MONTATORE tubista saldatore elettrico pronto civili industriale lunga pratica offresi. Telefonare 41-719. L0313

MOTORISTA meccanico 35enne, pratica pluriennale offresi, eventualmente disposto trasferirsi all'estero. Telefono 20-804.

OFFRESI [illegible] pulizia scale, referenze. Zeri, corso Unione Sovietica 5. F0253

OFFRESI parrucchiere per signora di anni 19. Telefonare 381-231. G0036

OPERATORE cinematografico referenziato pratico impianti moderni offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B0299

OTTIMA corrispondente tedesco italiano, tecnico commerciale offresi mattinata. Telefonare 56-093. M0476

PENSIONATO statale 60enne offresi per lavori di fiducia, magazziniere, custode. Dispone eventuale cauzione. Tel. 74-417

PENSIONATO 35enne occuperebbesi commissioni anche mezza giornata, tessera tranviaria, [illegible] ferroviaria. Telefonare 777-941. B0367

PERITO tessile 34enne, esperienza biennale industria fibre sintetiche, esente militare, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 6306, SPI, Torino. B0125

PORTINERIA già in servizio [illegible] portineria, massime referenze. Scrivere casella 9247, SPI, Torino. G0127

PRATICA cucina lavori casa offresi ore 8-16. Telefonare 283-832. L5183

QUARANTACINQUENNE offresi dama compagnia oppure lavori leggeri, disposta trasferirsi possibilmente Riviera. Scrivere casella 9253, SPI, Torino. G0161

QUARANTENNE presenza offresi [illegible] gala assistenza. Scrivere casella 3086, SPI, Torino. M0127

RADIOTECNICO specializzazione TV [illegible] tente impiegherebbesi presso laboratorio riparazioni radiotelevisione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B0176

RAGIONIERA 30enne coniugata, praticissima lavori ufficio, cerca occupazione mezza giornata. Scrivere casella 6012, SPI, Torino. B0204

SIGNORINA indipendente [illegible] governo casa a persona sola ambiente signorile cambio vitto alloggio. Tel. 527-046.

SIGNORINA 35enne pratica lavori ufficio occuperebbesi come magazziniera presso seria ditta. Eventuale cauzione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M0121

SIGNORINA 40enne, presenza, dattilografia, lunga pratica lavori ufficio, tenuta libri paga, offresi anche cassiera. Telefonare 770-360. B0211

STENODATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per situazione famigliare. Telef. 681-580.

STENODATTILOGRAFA frequenza pratica commerciale offresi primo impiego, presso seria ditta. Telefonare 768-233.

TRENTACINQUENNE accetterebbe qualsiasi lavoro o impiego purché serio, anche cauzionando. Scrivere casella 4176, SPI, Torino. L0171

TRENTATREENNE offresi qualsiasi occupazione anche guardiano notturno, referenze. Telefonare ore pasti 672-198.

TRENTENNE distinto offresi mansioni fiducia patentato cauzionando. Palmieri, telefonare 768-787 ore pomeridiane.

TRENTENNE piemontese praticissimo autorimessa con patente 2° grado occuperebbesi subito, referenziato. Scrivere casella 6333, SPI, Torino. B0231

TRENTENNE signora veneta massima serietà occuperebbesi presso famiglia veramente signorile lavori cucito stiro e custodia bambini dalle ore 8-12 oppure 14-17. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

UNIVERSITARIO perfetto [illegible], inglese, francese conoscenza tedesco offresi interprete traduttore ovunque. Millesente, [illegible], casella 44, Treviso.

VENTICINQUENNE seria, presenza, commessa abilissima cerca lavoro decoroso anche prontamente. Telefon. 570-307, ore 13-15 e 19-21. L0351

VELOCE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 397-511. B0257

VENTIQUATTRENNE autista 2° benzina, presenza, offresi magazziniere, fattorino, commesso. Telefonare 371-307. F0144

VENTISEIENNE [illegible] diploma militare offresi qualche lavoro. Via Settimio Severo 65, Ranauro. G0123

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdottissimo profumerie Torino Piemonte provvisto [illegible] affiderei vendita speciali prodotti bellezza, ottime condizioni. Scriv. casella 47 R, SPI, Genova.

ABILE venditore 30enne, presenza, cultura, perfetto francese, proprietario 1100 E, esperto guida Piemonte Liguria libero subito. Telefonare 732-873.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Regher, Bra.

AGRARIA 28enne laureato [illegible] inglese viaggerebbe ovunque per seria industria. Scrivere casella 117 R, SPI, Milano. 344

ASSICURAZIONI. Nuova società estra concordato [illegible] collaborazioni rami elementari. Oltre Po, Redi 4. B0106

ATTREZZATISSIMO [illegible] centrale con piazzisti cerca rappresentanze seria ditta. Scrivere casella 3265, SPI, Torino.

AUTORICAMBI cerca elemento giovanile, bella presenza, rappresentanza Piemonte. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

CERCASI produttori vendita bilance affettatrici macchine caffè apparecchi elettrodomestici, stipendio, provvigione. Presentarsi Madama Cristina 110. [illegible]

FABBRICA lampadari cerca per Torino rappresentante introdottissimo. Stipendio, provvigione, macchina. Dettagliare, Scrivere casella 6307, SPI, Torino. B0129

TIPOGRAFIA forniture stampati carta stricola continua per macchine meccanografiche, cerca produttore introdottissimo clientela. Scrivere casella 118 B, SPI, Milano. 551

TRENTANOVENNE massima serietà referenze, disponendo [illegible] ed eventuale ufficio deposito [illegible] assumerebbe seria redditizia proposta commerciale di rappresentanza. Telefonare 889-157.

VENTIQUATTRENNE, impiegato, presenza, cercherebbe scopo miglioramento rappresentanza adeguata. Scrivere casella 6313, SPI, Torino. B0167

VENTISEIENNE presenza, cultura, auto 1100-103, accetterebbe lavoro stazione, inquadrato, visita clienti. Scrivere casella 6312, SPI, Torino. B0165

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riporta spinone femmina marrone. Telefonare Ferrero 282-606, ore pasti. B0152

SMARRITO cagnetta setter bianconera. Caldaroni, Cibrario 5, telef. 523-842.

SMARRITO cane caccia bianco bianco marrone, zona S. Paolo. Mancia dando notizia. Telefonare [illegible]. L0336

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALLI? Duroni? [illegible] Callicida Polmone nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce gratis Pedicure Bussi, Po [illegible] Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

[illegible] bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

AZIENDA commercio prodotti siderurgici e mandataria Ferriere assume giovani diplomati esperti vendita materiale produttori residenti Torino, Novara, Alessandria. Scrivere casella 6322, SPI, Torino. B0219

IMPORTANTE colorificio cerca negozi in Piemonte disposti accettare concessione zona, notevoli agevolazioni. Scrivere casella 3270, SPI, Torino. F0120

IMPORTANTE fabbrica cartoline affiderebbe zone libere a persone trattanti articolo affine e pratica ripreso fotografiche. Scrivere Tosi, Albergo Oriente, Torino.

IMPORTANTE pennellificio cerca agente introdotto media e grande industria. Scrivere casella 2279, SPI, Torino.

IMPORTANTE società commerciale offre buona sistemazione campo vendita a elemento dotato buona volontà e presenza per città Alessandria e provincia. Presentarsi martedì 8 gennaio ore 10 presso Albergo Terminus, Alessandria. 17114

INDUSTRIA tende alla veneziana, tendine antimosche plastica novità, cerca produttori. Renna Giuseppe, via Cavalieri, Monopoli (Bari). 517

INGEGNERE elettrotecnico disponendo residenza Torino, 100, passaporto, italiano, cerchebbe [illegible] carriera commerciale adeguata rappresentanza. Scrivere casella 6003, SPI, Torino. B0279

INTERESSA persona disposta creazione concessionari fabbricazione materiale edile brevettato zona Piemonte. Scrivere casella 45 R, SPI, Genova. 521

ISPETTORE produttore ottimo [illegible] ramo dolciario, lunga esperienza tutta Italia ingrosso dettaglio mezzo proprio, referenze ineccepibili, documentabili, bancarie, cerca adeguata sistemazione. Scrivere casella 9256, SPI, Torino. G0182

NOVITA' brevettata per cicli motocicli cercansi concessionari rappresentanti tutta Italia. Scrivere casella 6075, SPI, Torino.

OLEIFICIO Valprimo, casella 336, Sanremo, assume rappresentanti introdotti rivenditori et commissionari presso consumatori diretti. 22

PER vendita articoli largo consumo cerchiamo in tutte le zone rappresentanti bene introdotti presso tabaccherie. Specificare case già rappresentate. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. M0111

PRIMARIA fabbrica cera liquida e solida cerca procacciatori di affari capaci particolarmente introdotti presso enti, grandi amministrazioni, imprese pulizia. Forte provvigione immediata. Scrivere casella 6066, SPI, Torino. M0113

SOCIETA' costruttrice lucidatrice aspirapolvere et lampadari cerca rappresentante introdotto clientela Torino-Piemonte, indicare altre ditte rappresentate. Scrivere casella 4167, SPI, Torino. L0126

TESSUTI 45enne conoscenza venticinquale dettaglianti Italia viaggerebbe per ingrosso grossista o fabbricante. Scrivere casella 117 B, SPI, Milano. 343

[illegible] buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, [illegible]. Telefono 568-082. 626

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellizzetti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 2342

A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi. Per su mobiletti da L. 45.000, Radio 5 valvole da L. 26.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130 mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Chiedini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 531-161. 4365

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 14476

ACQUISTEREI frigorifero nuovo con cambio pellicceria. Telefonare 49-641.

ALEMI, corso [illegible] 5, mobili per ufficio legno e metallo. [illegible] ogni tipo, [illegible] per albergo. [illegible] cataloghi. 2294

ABOLATRICE Singer per biancheria modello 71-21 e due aghi Colonna 52-13 come nuovo vendonsi. Telef. 654-223.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511

ARPA studio, come nuova, marca inglese, vendo. Scrivere casella 3271, SPI, Torino. F0211

ARREDAMENTO bar nuovo vendo occasione: banco-frigo 3,20, [illegible] retrobanco Riv, tavolini, poltroncine, pompe vino. Bianco, Berthollet 16. 12128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bettoli. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi Mobili, via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215

AVVERTIAMO amor gente numerose camere letto, sale pranzo, mobili misti, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 27-844. 1815

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 808

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13064

CORNO caccia avorio antichissimo, incisioni origine egiziana, vendesi. Scrivere casella 6310, SPI, Torino. B0156

DUMEN dal 1887 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Macchine garanzia. [illegible]. Insegnamenti. Assistenza, Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via [illegible] 50, telef. 43-34. 11914

FEDERAL seminuova stufa a gasolio vendo privato. Telefonare 33-117. G0153

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche in servibili valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaldi, corso Firenze 21. Telefonare 29-853. 7191

GLOBEN mobili, case ufficio, prezzi concorrenza. Via Bellezza 15. Telef. 683-757

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, lavatrici. Borsano 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 4059

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, ecc., enorme assortimento, facilitazioni. Corso Vinzaglio 56 (monumento). 7083

MACCHINE cucire tedesche, magnodil, 43.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 309

MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, accessori. Gribaldo, San Franc. Paola 4, Telefono 83-888. 309

MAGLIERISTE! Macchine nuove e occasione da lire 30.000. Vendo cambio rateizzo, lavori assicurato. Macchina maglieria [illegible] Po 22 bis, cortile interno Casacci 10. Telefonare 882-239.

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 8 alla 14. Prezzi eccezionali. Soleggi, Casacci, San Quintino 4. T1864

MALTESINI nani, disponibili due cuccioli bianchi. Scrivere casella 6063, SPI, Torino. M0093

MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione permanente lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-121.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, ampio assortimento, [illegible], cambi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, [illegible] tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunghe rateazioni Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16. Camere 85.000, tinelli 25.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.

OCCASIONE vendesi quadro autore, pelliccia [illegible], vassoio arabo. Telefonare 594-763, ore pasti. G0117

OCCASIONISSIMA macchina scrivere calcolatrici [illegible], rateazioni. Via Berthollet 8. L0227

PE LLICCE pelli persiano, [illegible], castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 34 B. [illegible]

PIANOFORTI coda, verticali, compro, vendo. Capitani, via Riberi, tel. 82-244.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20. Telef. 882-760.

SALOTTO barocco ottime condizioni vendo occasione. Telefonare 782-221.

PIANOFORTI Coronato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara noleggia. 12701

PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi a comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 6185

PRIVATO vende collezione [illegible] tabacchiere, soft impagliato, quadro [illegible]. Telefonare 632-345. F0082

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bergman. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 51, telef. 72-774, 70-600

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. T8620

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5060

TECNIGRAFO ottimo stato tavolo occasione cercasi per ufficio. Telef. [illegible].

TELEVISORI radio radiogrammofoni [illegible] vasta scelta. Comodo [illegible]. De Mango, Consolata 3. F6869

VENDESI tavolaccio greggio domiciliare [illegible]. Telefonare 583-996. B0146

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni [illegible] presiti per vetture su automobili. Bonomi, [illegible] 19, telef. 53-885. L8946

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 6, telefono 51-071 concede prestiti su automezzi [illegible] 24 mesi. Assoluta serietà e [illegible]. T1862

A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T4436

ABA, vende, permuta, rateizza: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 105, 500 C belvedere, corso Regina 153. T4220

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4. 787

ACQUISTEREI Topolino e 1100 con cambio pellicceria. Telef. 49-641.

ACQUISTO 103 serie volante chiaro. Telefonare ore pasti 580-021. B0317

ALFA Romeo 1900, 1953, radio, doppio corpo, grigia, ottimo stato, vendesi 450.000. Telefonare 289-856 ore ufficio.

ALFA 1900 Super targata 196.900, nera, unico, vendesi. San Secondo 82. 453

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, [illegible] 50-462, Appia prima seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 nuove seminuove, Belvedere ultime, cambi rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 500 C-A, 1100-E, furgone 100. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15 «Roberto»: Giulietta nuova, T. V. Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove, seminuove, T. V. seminuovo, [illegible] E, 600, belvedere. Rateazioni. Tel. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Bordone, vasto assortimento autovetture nuove e usate. Occasionissime: Ardea 5 marce, 1100, 103 metano perfettissima, via Nizza 21. Telefonare 683-213, [illegible]. 6074

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3; occasioni con garanzia 6 mesi, [illegible] come nuova, multipla, B 50, B 21, 103 metano, Austin coma, MG, etc., nuove bellissime [illegible] 600, Sunbeam e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telefonare 683-502. T4738

ALL'AUTOSALONE «Tosolone», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Appia seconda serie, Appia, Aurelia granturismo [illegible], 3 V sinque mesi, [illegible] Tlotti, 103, 103 TV, 103 familiari, 1400 A, belvedere, giardinette, 1100 E. Cambi, rateazioni. 486

AMMORTIZZATORI [illegible] scelinuli immediatamente; [illegible] freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frezza, Tasconi 74. Telefonare 761-646. 9963

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituiamo riparo rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Mondolfo 21. Telef. 390-907. 12563

APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 14832

ARDEA 1948 200.000. Topolino A 120 mila, furgone A 110.000. Rateizzo. Telefonare 51-461. B0233

ATTENZIONE. Vendo 643 N 3 come nuovo km. 5000 prolungato ml. 1, portata q.l. 30. Carrara, corso Roma 46, dazio Lingotto, telef. 661-479. 218

AUTOAGENZIA «Camisa», via Orcecavallo 2, telef. 774-256, Volkswagen seminuove, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Montecosa, 1900 Viotti, 103 Spyder, 103, 1100 E, Ardea '52, autocarri 615-35, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E Doriano. T2756

AUTOCENTRO Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 30, presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando immediatamente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, [illegible], 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. T3464

AUTOCARRI [illegible] NL, 440 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 433 Nc, rimorchi Viberti, Enerò, 434, vendesi. Benedetto, Via Boito 24. Telefonare 20-507. T2778

AUTOCARRI 666 N 7 ribaltabile, Leoncini, 615 nafta, 1100 q.li 10, 1100 q.li 7. Corso Traiano 170. Telef. 681-470.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi: Conti, Bodoni 116. 4180

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 3. Tel. 66-640; 856-280. 448

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-750.

AUTONOLEGGIO, [illegible] 22, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 574

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400, con senza autista, servizio [illegible]. Telefonare 28-931. 12820

AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali, San Massimo 47. Telefoni 84-104, 882-936. T3612

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 883-936. 4477

BELLA 500 A perfetta ordine marcia 90.000 privato vende. Telefonare 271-141.

BELVEDERE, 500C furgone, 500B, 500A, 1400 recente metano, Appia, 103 familiare. Pronta consegna autovetture nuove alle migliori condizioni rateali. San Secondo 83, telef. 587-067. 662

CEDO 1100-103, Belvedere 500 C, pagamento frigorifero, televisore, contanti. Telefonare [illegible]. L0245

CAMPESTRI [illegible] 442, 444, 640, 626, 615, Bianchi, 3 Ro, Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuova, rimorchi, Cardito, corso Roma 46. (Dazio Lingotto). Telefonare 661-479.

CANTINO, [illegible] 42, tel. 22-038: acquista auto da demolire, vende parti generali e mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1303

COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto n. 3. Finanziamenti automezzi, prestiti [illegible]. T4506

COMPERO contanti automobili autocarri medi, Fiat, Lancia, Alfa, recentissimi. Capello, Lagrange 17. T6708

DEMPRO vendo, cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovetture. Netto, [illegible] 7. Telefono 45-545. 12849

DELECO, corso Vittorio 34: visiere termiche, riscaldatori Holt, portasci universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, antiappannanti anticorrosivo, coprirradiatori, sirene [illegible] ritrangenti. T1065

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-801.

FIAT, filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 592-446/7/8/9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1400-B. 16127

FIAT 1400 A targata 199.800, blu, quasi, privissima, vendesi ratealmente. Tel. 587-067

GIARDINETTA metallica perfetta vendesi. Telefonare 526-970, 13-14. B0776

GIULIETTA Sprint, Aurelia B 22, 1400 taxi nuovissimo, 1400 guida destra, 1900 cabriolet, 1900, [illegible] nuova, 103 TV, [illegible] normali, fuori serie, Ardea 1100 E, 1500 E furgone Romeo, 1100 ELR camion, vendita, permute, rateazioni. Galliari [illegible] angolo Massimo d'Azeglio.

GIULIETTA Sprint veloce, 100 HP, nuova, vendesi. Telefonare 538-777, 43-447.

GIULIETTA 1956 condizioni perfette vende privato, intermediari esclusi. Telefonare 61-019, ore ufficio. F0168

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5436

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Grassoni 26, tel. 30-[illegible]. 14141

METANIZZATE vostri veicoli presso SIGMAT, corso Martorelli 80, tel. [illegible]

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di stazioni rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, [illegible] 71, telef. 250-300. 13428

MULTIPLA sei posti sei mesi km. 4000 vendo. Telefonare 304-761. G0179

OCCASIONISSIMA causa malattia vendo 103, ottimo stato. Telefonare 772-780. Bosaina. F0069

OTTIMA 500 C, 225.000; Topolino 70.000 Balilla ultime 60.000. Corso Vittorio 117

PERMUTO 1100 TV ottimo con 600 e 500 C, vendo 1100 Miserata efficientissima 150.000. Telefonare 26-214. 256

PININ Farina 103 TV [illegible], 600 elaborate, 1100 E, 1400 Siata [illegible], occasione. Vendita rateale. San Secondo 83, telef. 587-067. 453

PRIVATAMENTE vendo o cambio con 600 o scooter, 1100 B meccanicamente perfetta. Telefonare 23-258. 274

PRIVATAMENTE vendo o cambio con scooter, 500 B ottima. Telefon. 23-958.

PRIVATO vende a privato bellissima 1400 A, [illegible] km. reali, gomme speciali accessori, visibile via Don Cocchi 11 a. Autosalone Quintino Sella. Telefono 81-168. B0010

PRIVATO vende a privato 1100 TV Pinin Farina. Telefonare 787-422 ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 500-C 1952, accessori. Moretti, Rondissone 38.

PRIVATO vende Belvedere fine 1953. Telefonare 880-571. B0073

PRIVATO vende privato 500 Belvedere fine 1954, come nuova. Telefonare 60-584.

PRIVATO vende 600 recente oppure cambia con 500 C. Telefonare 20-082.

PRIVATO vende 600, 4500 km., 6 mesi, 835.000. Telefonare 590-078. M0039

PRIVATO vende 1100-103, 13 mesi, km. 2000. Telefonare 374-192.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. [illegible] automobili ogni tipo. Autocentro Rubeo, [illegible] 14. Telefono 697-672. 12792

RISCALDATEVI! Applicate la «Lama della Salvezza» difende il 100.000 della 600. «Fab», via Parini 4. T5481

VENDO 600 come nuova, esclusi intermediari. Telefonare 889-187. B0182

VENDO 1100 A 1948 e 500 B berlina. Telefonare 275-569. L0323

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni giardinette, autovetture. Tunisi 197, telef. 476-902. 7307

WEBER impianti gas liquido e metano. Trasformazioni per Fiat 600 gas liquido. Fubra, corso Chieti 15, telef. 888-900.

103 [illegible] 1955, pochissimi chilometri, elaborato cambio, vendo permuto minor cilindrata privatamente. Telef. 390-747, ore pasti. L0331

500-C chiara fine '50, perfetta 1400 tutto revisionato, verniciata nuovo, interno nuovo, vendesi. Via Susa 26. 488

600, grigia, ottima, 7 mesi, km. 4500, vende. Telefonare 350-602. L0317

600, sei mesi vendo. Trisoglio, piazza Sabotino 10. [illegible]

600 trasformabile [illegible] assorta semestre vendo. Telefonare 63-771. G0176

1100 sei mesi 5000 chilometri vendo. Telefonare 520-984. G0177

1400 perfetta completa impianto metano vende privato a privato. Telefon. 26-800.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5300

APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4527

ESPERANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

DIECI anni di esperienza, continuate di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il Ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13024

FABBRICA giubbe pelle, giubbotti. Assortimento pronto su misura. [illegible], via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14380

GILERA nuovo [illegible] 1957 moto e motocarri. Pronta consegna [illegible] 125 telescopico lire [illegible] vialetti: Morio Clemente, via Bonafous 14 (Piazza Statuto), telef. 51-034. [illegible]

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine, Cavalieri, via Biella 35; Cavalieri, corso Francia 21.

PEGASO 42 quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provatelo senza impegno. Rosati, Chiabrera 3. 10621

VESPA, Ape, ultimi modelli rateazioni, cambi, prenotazioni. Dogliotti, p. Bodoni.